



OGGI ALLA CASA BIANCA LA FIRMA DELL'ACCORDO FRA ISRAELE E L'ORGANIZZAZIONE PALESTINESE

L'appuntamento con la pace

L'intesa non sarà sottoscritta né da Rabin, né da Arafat, tocca ai ministri degli Esteri - Mobilitate le televisioni di tutto il mondo

Ma l'odio non si placa: uccisi tre soldati israeliani



La pace difficile: «Morte ad Arafat» scrivono questi giovani palestinesi.

WASHINGTON — Il grande giorno è arrivato. La Casa Bianca si trasforma nell'arena della pace storica fra israeliani e palestinesi. Il protocollo pone problemi inusuali, le televisioni di tutto il mondo sono pronte a trasmettere la firma della pace e fissare quella stretta di mano fra Rabin, il capo del governo israeliano, e Arafat il leader dell'Olp che tutti attendono.

Che il cammino non sarà facile lo segnalano episodi gravi ed episodi marginali. La firma non sarà apposta né da Rabin, né da Arafat ma dai rispettivi ministri degli Esteri. Una sottigliezza diplomatica che toglie al capo palestinese il prestigio di capo di governo.

Il Papa invoca una soluzione sullo status di Gerusalemme

Rabin, prima di partire, ha quietato l'opinione pubblica sul futuro di Gerusalemme che, ha detto, resterà unita sotto la bandiera israeliana. Il Papa, quasi nello stesso momento, nell'esprimere l'augurio per lo storico accordo si è invece richiamato alla necessità di una soluzione per Gerusalemme. Ma gli episodi gravi

giungono proprio da uno dei territori che dovrà costituire il focolare palestinese, quello di Gaza. Estremisti di Hamas hanno teso un'imboscata a una pattuglia motorizzata israeliana. Tre soldati sono stati uccisi da raffiche esplose all'improvviso da un'auto in corsa. Su corpi dei soldati, tre riservisti, cui sono state sottratte le armi è stato lasciato un volantino che si richiama alla lotta contro il tradimento dell'intesa. Un palestinese è rimasto ucciso in una carica suicida con la sua auto contro un pullman militare israeliano. A bordo dell'auto c'erano bombole di gas e taniche di benzina che non sono però esplose.

A pagina 5

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO TRANQUILLIZZA IL «PARTITO DELLE ELEZIONI»

Ciampi, la scadenza è a Natale

«Non intendo restare un minuto di più dopo il varo definitivo della nuova legge elettorale»

DOPO LE ACCUSE DEL LEGALE USA DI ANDREOTTI

Scalfaro in difesa dei giudici

ROMA — «Nessuno ha il diritto di sollevare la generica e generalizzata, e perciò assolutamente immorale, condanna: Oscar Luigi Scalfaro scende in campo a difesa della magistratura. A due giorni dalla diffusione del memoriale di Abraham D. Sofaer, legale di Andreotti (letto dal capo della procura di Palermo Giancarlo Caselli come il tentativo di delegittimare i giudici antimafia), il Capo dello Stato,

presidente del Csm, avverte: se qualcuno fosse a conoscenza di fatti lo denunci e lo dica, perché la magistratura in questi giorni dimostra che è disposta ad essere serenamente ferma anche in casa propria.

Scalfaro ha dato atto alla magistratura di svolgere, in questo momento difficile, un compito estremamente alto, ricordando i giudici morti in difesa dei principi dello Stato e della libertà e ha richiamato

tutti gli italiani a non iscriversi al partito di coloro i quali, siccome taluni sbagliano, condannano tutti.

Una lezione impartita a tutti gli ipercritici dell'ultima ora, che il capo dello Stato ha esteso a chi ama generalizzare. «Che tutto non sia male dipende da ciascuno di noi» ha concluso Scalfaro rimproverando quanti pensano che tutto è male e tutto è sbagliato.

A pagina 2



ROMA — Ciampi chiarisce: non è affatto vero che intende rimanere in sella con il suo governo a combattere contro gli attacchi del partito delle elezioni anticipate. A precisare questo delicato punto del discorso dell'altro giorno del presidente del Consiglio alla Fiera del Levante a Bari, che già aveva sollevato allarmi per l'ipotesi di rinviare la fine della legislatura, sono stati ieri ambienti di palazzo Chigi.

A ulteriore e definitiva rassicurazione, Ciampi sottolinea che il governo, com'era nel programma, sta facendo tutto quanto in suo potere perché la riforma elettorale sia al più presto completata.

A pagina 2

GRAVE ESCALATION DI SCONTRI AI CONFINI DELLA KRAJINA

Torna la guerra serbo-croata

Karadzic appoggia i serbi della piccola repubblica indipendente - Lancio di missili

BELGRADO — L'infinita tragedia in Bosnia trova adesso nuove aree di conflitto e preannuncia nuove stragi. In verità, si torna indietro. Si torna a combattere nella Krajina, il territorio geograficamente croato ma abitato ormai esclusivamente dai serbi. La guerra ora bussa direttamente alle porte croate e con il lancio di qualche missile con funzione tattica sfiora addirittura la capitale Zagabria.

La Krajina si è proclamata repubblica indipendente. Negli ultimi gior-

Zagabria proclama un cessate il fuoco unilaterale

ni gli scontri con le truppe regolari croate si erano intensificati a tal punto che il «premier» Djordje Bjezovic ha ritenuto di proclamare la guerra totale alla Croazia. La

minaccia si è realizzata almeno in parte con l'impiego di cannoni sempre più intensi e con il lancio di alcuni missili di gittata tattica fino a una settantina di chilometri. Uno è esploso l'altra sera alla periferia di Zagabria.

Ieri il presidente croato Tudjman ha proclamato un cessate il fuoco unilaterale, ma lo stesso serbo-bosniaco Karadzic dà appoggio ai serbi della Krajina e si riaccende così il conflitto serbo-croato.



A pagina 4 Bosnia, la guerra s'impadronisce pure del gioco.

SERIE A: LANCIATI MILAN E TORINO

Triestina in casa, esordio in bianco



TRIESTE — Non è un campionato qualsiasi, era stato annunciato alla vigilia a proposito della C1. Ma da quel che si è visto ieri pomeriggio al «Rocco» per il debutto stagionale della Triestina, è la solita serie C... Anche se i punti in premio per la vittoria erano ben tre, gli alabardati di Buffoni sono andati in bianco contro un'Alessandria rimasta in dieci per gran parte del secondo tempo a causa dell'espulsione di Serio per fallo su Pasqualetto. Nella foto, occasione mancata di un soffio da La Rosa. Grande delusione dunque per i diecimila tra abbonati e paganti che non hanno voluto mancare alla prima.

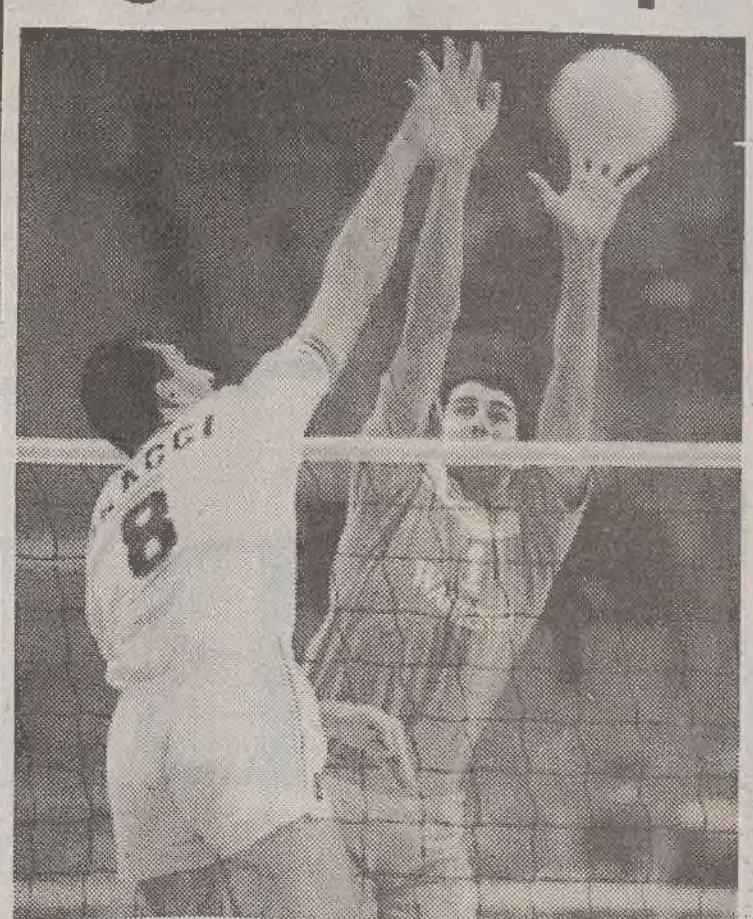
In serie A la quarta giornata ha lanciato in orbita Milan e Torino, vittoriose rispettivamente su Atalanta e Udinese nel posticipo notturno. Clamorosa la sconfitta dell'Inter a Cagliari, mentre la Juventus ha pareggiato a Foggia dimostrando di avere superato brillantemente lo choc della sconfitta romana. Ad un punto dalla coppia di testa Parma e Sampdoria confermano le loro ambizioni. L'altra sorpresa della giornata è costituita dalla sconfitta della Lazio a Cremona: una giornata per il calcio romano, dal momento che anche i giallorossi sono stati sconfitti, in casa, dal Napoli.

In classifica resta a quota zero il Lecce, mentre Reggina e Piacenza hanno solo due punti, l'Udinese tre (ma come la Roma).

In Sport

F1: FERRARI SECONDA

Pallavolo, l'Italia regina d'Europa



ROMA — Una domenica tutta azzurra sul fronte della pallavolo, e molti brividi dalla formula uno nel Gran Premio d'Italia sul circuito a Monza.

L'Italia ha conquistato il suo secondo titolo continentale prendendosi la rivincita sulla nazionale olandese che l'aveva sconfitta alle ultime Olimpiadi. L'era azzurra di Julio Velasco dunque continua.

In Sport

INTERNI

Tensione a Crotone in attesa dell'incontro a Palazzo Chigi sull'Enichem

A PAGINA 3

POLITICA

Aspin a Roma: i conflitti con l'Onu non incrinano i rapporti Italia-Usa

A PAGINA 2

IL COTTO DI TRIESTE

Il Cotto di Trieste è solo Faro, lavorato artigianalmente e distribuito caldo tutte le mattine.

Alimentari Italiana S.p.A.
Via Errera, 16 - 34147 TRIESTE - Tel. 040/610231

PIPPO CALO' E' STATO SENTITO DAL GIUDICE ROMANO PIRO

Mafia, il cassiere vuole parlare

Il pericoloso boss starebbe contrattando la sua posizione giudiziale

ROMA — Pippo Calò avrebbe intenzione di collaborare. Già all'inizio dell'estate chiese, tramite i suoi legali, di essere sentito dalla Commissione parlamentare sulle stragi. Un'audizione che ancora non c'è stata, forse anche per la preoccupazione espressa da più parti che il boss avrebbe potuto voler cercar di

mettere in circolazione false informazioni. Ieri un quotidiano ha riportato la notizia che Pippo Calò sarebbe stato sentito recentemente dal magistrato romano Silverio Piro. Non ha però trovato alcuna conferma la notizia che Calò abbia parlato a lungo ed abbia fatto rivelazioni sui recenti attentati. Calò, il cassiere della mafia,

trait d'union tra Cosa Nostra e la banda della Magliana, detenuto da anni nel carcere romano di Rebibbia e sottoposto attualmente alle restrizioni imposte a chi è classificato pericoloso, è almeno il secondo dei boss di Cosa nostra, vicini ai corleonesi, che si dice disposto a collaborare.

Rapina sulla Trieste-Venezia

Famiglia serba fermata in autostrada da banditi e derubata dell'auto

IN REGIONE

A pagina 3

MARIAROSA e GIORGIO
TITOLARI DELLA

L.M.
GIOIELLERIE - ARGENTERIE

INVITANO
CLIENTI, AMICI, OPERATORI, ECC.

OGGI 13 SETTEMBRE DALLE ORE 17
ALL'APERTURA DEL NUOVO SHOW ROOM
A TRIESTE
IN VIA SETTEFONTANE N. 13/B

SI RINGRAZIANO TUTTE LE DITTE
CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA REALIZZAZIONE

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NON VUOLE COMBATTERE CONTRO GLI ATTACCHI DEL PARTITO DELLE ELEZIONI ANTICIPATE

«Non resterò un minuto di più»

SARA' BATTAGLIA IN PARLAMENTO

Finanziaria, si muove il sindacato

ROMA — Parlamentari e sindacati si preparano alla battaglia sulla Finanziaria. Contro la manovra di Ciampi non sono stati sferrati attacchi frontali, ma i sindacati chiedono sostanziali modifiche alle «misure fortemente carenti e lacunose». In particolare su Sanità, fisco e occupazione. Oggi Cgil, Cisl e Uil si riuniranno per decidere che fare, sia per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, sia per la mobilitazione dei pensionati, una delle categorie su cui ricadono più pesantemente i tagli del governo. A metà ottobre è già programmata la manifestazione nazionale unitaria per il lavoro e l'occupazione.

La discussione in Parlamento sulla Finanziaria dovrebbe cominciare la prossima settimana. I Verdi sono stati i primi a denunciare dura opposizione con probabile voto contro il governo invece dell'astensione concessa finora. Il Pds non boccia l'intera manovra ma protesta per la scarsità e l'inadeguatezza delle misure sull'occupazione.

«Non merita frettolosi giudizi di corto respiro» la manovra finanziaria del governo secondo il ministro per le politiche Cee Livio Paladin. «Può sembrare poco — spiega — un taglio di 28 mila miliardi sulla spesa pubblica, e la stessa Finanziaria è stata più modesta di quanto previsto, ma stavolta sarà arduo proprio perché reale». Per anni, secondo il ministro, non si è tenuto conto dei limiti finanziari ma di quelli politici. Prima Amato e poi Ciampi possono aver

sbagliato in qualche cosa, ma hanno invertito questa tendenza, e ora i «cordoni» della borsa sono stati chiusi.

La Finanziaria, dice ancora Paladin, non serve per far fronte agli impegni Cee, ma per «la sopravvivenza stessa dell'Italia». Ci sono, a suo parere, segnali positivi nella finanza pubblica, l'inflazione è contenuta, «vi è stata grande pazienza da parte dei contribuenti, che hanno rifiutato la rivolta fiscale nonostante fossero vessati».

I repubblicani confermano che difenderanno la Finanziaria contro chi in Parlamento tenterà di «svuotare» la manovra. «Se nel dibattito alle Camere alcune delle forze che sinora hanno sorretto il governo dovessero fargli mancare il loro appoggio credo che numerosi repubblicani dovrebbero passare da una posizione di astensione ad un voto di sostegno» dichiara il deputato del Pri Stefano Passigli.

Per il deputato dc Vito Napoli non viene fatto abbastanza per il Mezzogiorno. «Il presidente Ciampi — dice — a Bari ha chiesto al Sud di reagire ed ha precisato che sino al 1999 ci saranno seimila miliardi l'anno, la metà della Cee, per completare iniziative già avviate. Napoli ricorda al presidente del Consiglio che il Centro-Nord fino al '92 ha avuto l'80% degli investimenti ordinari, pari a 58 mila miliardi l'anno, una cifra di fronte alla quale la spesa straordinaria fa ridere».

m. m.

ROMA — Ciampi chiarisce. Non è affatto vero che intende rimanere in sella con il suo governo a combattere contro gli attacchi del partito delle elezioni anticipate. A Bari — diversamente dalle interpretazioni e dai titoli di giornali e servizi tv — voleva solo dire che continuerà con responsabilità a lavorare e a prendere tutte le iniziative imposte dai gravi problemi del Paese fino a quando godrà della fiducia del Parlamento.

A precisare questo delicato punto del discorso del presidente del Consiglio alla Fiera del Levante, che già aveva sollevato allarmi per l'ipotesi di rinviare la fine della legislatura, sono stati ieri ambienti di Palazzo Chigi con un comunicato. Come ulteriore e definitiva rassicurazione Ciampi sottolinea che il governo, com'era nel programma, «sta facen-

do tutto quanto in suo potere perché la riforma elettorale sia al più presto completata anche nei suoi definitivi aspetti operativi». Lo stesso capo del governo si riserva di tornare sulla questione nell'imminente dibattito alle Camere sulla riforma elettorale. Come aveva già annunciato il ministro delle Riforme Leopoldo Elia, quindi, dopo il 21 dicembre sarà tecnicamente possibile andare alle urne con le nuove regole. Non ci saranno né rinvii né perdite di tempo per i provvedimenti indispensabili a rendere operativa la legge maggioritaria uninominale — come la definizione dei nuovi collegi elettorali — anche se naturalmente «il governo non ha alcuna competenza in ordine alla durata della legislatura».

Quale che sia il tempo in cui il Parlamento rimarrà in carica, per il presidente della Camera

Giorgio Napolitano «questa legislatura rimarrà molto significativa». Si sta sperimentando, a suo parere, un nuovo rapporto tra partiti, governo e Camere. «Gli stessi singoli parlamentari — ha osservato — stanno operando sempre più come eletti del popolo che debbono rispondere ai cittadini e non semplicemente o soprattutto ai partiti».

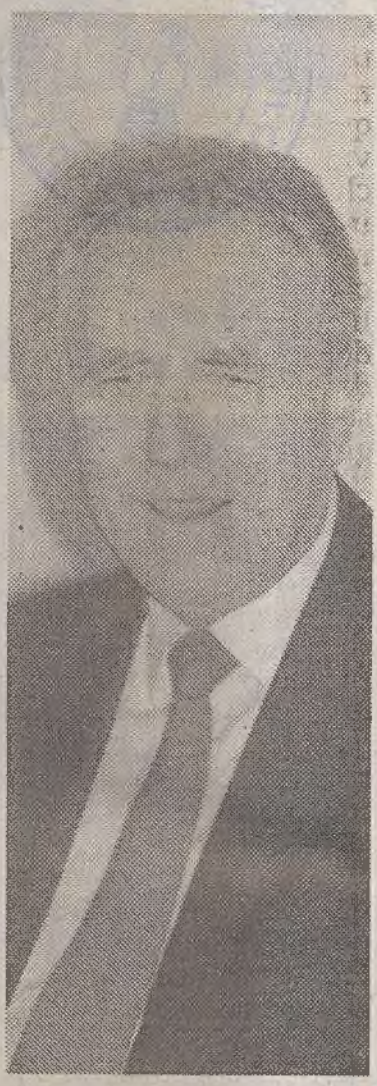
Napolitano sembra apprezzare le dichiarazioni di Ciampi sulla Finanziaria, elaborata senza l'ingerenza dei partiti. «Al governo — ha osservato — spettano compiti che non possono spettare ai partiti e il Parlamento deve esprimere una maggioranza di governo, deve esprimere degli indirizzi di governo, deve riuscire a controllare l'attività del governo, ma anche il Parlamento non può interferire nella gestione diretta della co-

sa pubblica». Sulla scadenza elettorale Napolitano ha confermato che subito dopo il 21 dicembre il governo si rimetterà al Parlamento e al Capo dello Stato.

Secondo l'ex segretario della Dc Ciriaco De Mita il governo Ciampi non basta. «Immaginare che il superamento delle difficoltà del Paese sia gestibile solo con la contabilità finanziaria è un grosso rischio e mi sembra che la mentalità di Ciampi sia un po' quella del banchiere — ha dichiarato, pur manifestando apprezzamento personale per il capo del governo —. Il presidente del Consiglio — ha aggiunto — non deve governare come il governatore della Banca d'Italia». De Mita voleva sottolineare, tra l'altro, la necessità di un esecutivo sostenuto con maggior partecipazione dai partiti.

Marina Maresca

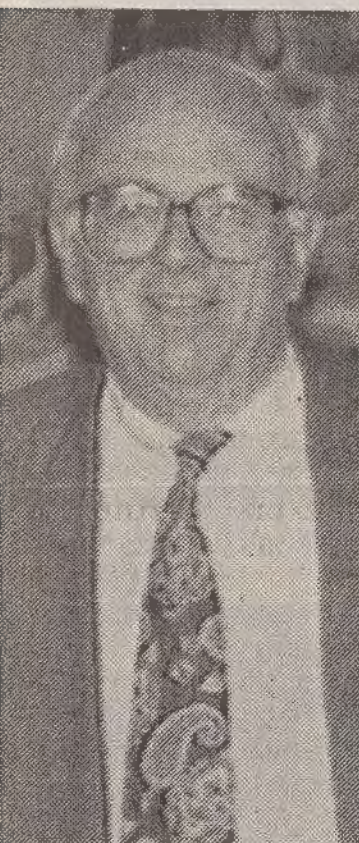
Carlo Azeglio Ciampi



IL CAPO DEL PENTAGONO A ROMA PER IL CASO SOMALIA

Aspin: «La soluzione è politica»

«I conflitti tra Italia e Onu non devono incrinare i rapporti con gli Usa»



Les Aspin

ROMA — Entrambi siamo d'accordo che la via da battere sia quella politica, per trovare una soluzione politica in Somalia: lo ha detto il segretario alla Difesa Usa, Les Aspin, in un breve incontro con i giornalisti, al termine del colloquio avuto a Roma con il ministro della Difesa, Fabio Fabbri. Quest'ultimo ha osservato che l'incontro ha consentito di trovare un significativo avvicinamento delle posizioni dei nostri paesi sulla questione somala.

L'incontro, che si è prolungato rispetto alle previsioni (si è concluso alle 19,10), si è svolto in un clima che Fabbri ha definito amichevole ed è stato molto utile e co-

struttivo.

Lo stesso Aspin, ieri a Bruxelles, aveva affermato di voler cercare di appianare le divergenze sulle operazioni in Somalia. Qui a Roma, il ministro della Difesa americano ha sottolineato come quella in Somalia sia un'operazione dell'Onu. I conflitti con l'Onu — ha spiegato — non devono incrinare i rapporti tra Usa e Italia, che hanno un'amicizia che dura da tantissimo tempo. Questo incontro — ha detto ancora Aspin — ci ha aiutato a capire e chiarire meglio le posizioni dei nostri due Paesi. Le vie di approccio importanti alla situazione in Somalia sono due, quella militare e quella politica:

Siamo d'accordo che la via da battere sia quella politica, ha spiegato Aspin.

Anche Fabbri ha sottolineato che, nel corso del colloquio, è stato trovato un significativo punto di convergenza per attivare il dialogo politico in Somalia. D'altra parte, è interesse di entrambi, ha ribadito Fabbri, che venga trovata la strada giusta per favorire il dialogo politico e il successo dell'azione dell'Onu nel paese del Corno d'Africa, dove, secondo l'opinione italiana, l'aspetto militare ha preso il sopravvento su quello del dialogo politico.

Il ministro della Difesa italiano ha sottolineato

to, come ha fatto lo stesso Aspin, che l'amicizia e l'alleanza tra l'Italia e gli Stati Uniti non possono essere scossi dalle divergenze nate in seno all'Unosom, la missione delle Nazioni Unite in Somalia. Fabbri ha ricordato che l'incontro ha avuto anche un carattere preparatorio in vista della visita che il presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, compirà nei prossimi giorni negli Stati Uniti, dove incontrerà il presidente americano Bill Clinton.

Il ministro della Difesa ha anche sottolineato come Aspin gli abbia riferito che la posizione italiana sulla Somalia è sempre stata considerata con rispetto e attenzione dagli Stati Uniti.

DA ASIAGO UNA «LEZIONE» DEL CAPO DELLO STATO

Scalfaro si schiera con i giudici: «No alle accuse generiche»

ROMA — «Nessuno ha il diritto di sollevare la generica e generalizzata, e perciò assolutamente immorale, condanna». Oscar Luigi Scalfaro scende in campo a difesa della magistratura. A due giorni dalla diffusione del memoriale di Abraham D. Sofaer, legale di Andreotti (letto dal capo della procura di Palermo Giancarlo Caselli come il tentativo di delegittimare i giudici antimafia), il Capo dello Stato, presidente del Csm, avverte: se qualcuno fosse a conoscenza di fatti «denunciati e lo dica, perché la magistratura in questi giorni dimostra che è disposta ad essere serenamente ferma anche in casa propria».

Dalle cime di Asiago, dove assieme al ministro della Difesa Fabio Fabbri è intervenuto al raduno dell'Associazione nazionale combattenti e reduci (che ieri festeggiava il mezzo secolo), il presidente-magistrato ha dato atto alla magistratura di svolgere, in questo momento difficile, un «compito estremamente alto». Scalfaro ha ricordato i giudici morti in difesa dei principi dello Stato e della libertà e ha richiamato tutti gli italiani a non unirsi «al mondo di coloro che perché taluni sbagliano condannano tutti».

Una lezione impartita a tutti gli ipercritici dell'ultima ora, che il Capo dello Stato ha esteso anche a chi generalizza quando si parla di impiegati statali («non lavora nessuno, nessuno ha mai lavorato»). «E non condannate mai tutti quando arrivate al mondo dei politici, perché è un delitto ha tuonato Scalfaro ricordando il numero indefinito di uomini che con la licenza elementare hanno fatto in questi anni i sindacati e «hanno dovuto imparare dall'inizio» e gli «uo-

mini eccelsi» che hanno avuto responsabilità più ampie e hanno pagato «tutto e sempre».

Ma il discorso di Scalfaro non si è limitato a questo.

Al richiamo per i singoli si è aggiunto un appello globale alla pacificazione e alla fratellanza. Dopo l'omaggio ai Caduti e la toccante celebrazione della messa al campo, il Presidente ha voluto invitare tutti a «non aspettare che gli uomini siano morti per capire che possono essere sepolti insieme». Ha pronunciato parole di condanna per la guerra «che non ha mai risolto niente», pur salvaguardando il diritto-dovere alla legittima difesa. «Che tutto non sia male dipende da ciascuno di noi» ha concluso Scalfaro rimproverando quanti pensano che «tutto è male e tutto è sbagliato».

C'è n'è per tutti dunque in un momento in cui si pensa più volentieri ad allestire forche, anziché riflettere sui propri errori. Ma il messaggio di Scalfaro non è diretto solo ai singoli cittadini. Quel richiamo in difesa della magistratura è suonato troppo deciso per non far ripensare subito alla più pesante bordata mossale contro in questi giorni: il ricorso del legale americano di Giulio Andreotti. L'avvocato Sofaer ha messo in dubbio con un colpo solo la credibilità dei pentiti Buscetta e Maniaco e quella dei giudici («la magistratura in Italia è molto politicizzata»).

Dopo la replica dura del ministro della Giustizia Conso, che ha riaffermato la piena fiducia ai magistrati, il discorso di ieri è un altro puntello alla serenità dei magistrati necessaria in questo momento delicatissimo.

Virginia Piccolillo

TOP SECRET SULLA DATA

Caso Pecorelli, Andreotti ritorna dal magistrato



Mino Pecorelli, il giornalista ucciso nel 1979.

ROMA — Riparte l'inchiesta del pubblico ministero Giovanni Salvi sulla morte del giornalista Mino Pecorelli, avvenuta il 20 marzo del 1979 a Roma, inchiesta nella quale è coinvolto, come mandante, secondo le accuse che gli sono state rivolte da alcuni pentiti della mafia, Giulio Andreotti. I difensori dell'uomo politico hanno già concordato per i prossimi giorni un primo interrogatorio. La data, già stabilita, per il momento rimane segreta; tuttavia a ridare interesse alla vicenda sono state le notizie provenienti dagli Stati Uniti e riguardanti il contenuto della memoria che il difensore americano di Andreotti, Abraham Sofaer — secondo quanto si è appreso al palazzo di giustizia —, ha consegnato da più di un mese al pm Salvi. Il magistrato si è detto sorpreso per il fatto che la memoria, depositata nel suo ufficio all'inizio di agosto, è stata divulgata a poche ore dal suo incontro con i difensori per concordare l'interrogatorio di Andreotti.

Sempre secondo quanto si è appreso negli ambienti del palazzo di giustizia, nella memoria agli atti, ci sarebbero anche contestazioni in merito ai termini delle indagini preliminari che secondo la difesa non sarebbero stati rispettati. In particolare la difesa sostiene che è stato superato il termine di 30 giorni dall'inizio delle indagini preliminari prima di richiedere al Senato l'autorizzazione a procedere; autorizzazione concessa il 30 giugno scorso.

Il magistrato, dal canto suo, osserva che il superamento del termine è stato ritenuto indispensabile anche dalla stessa difesa di Andreotti, considerato che nella vicenda si era inserito un episodio che doveva essere necessariamente chiarito. Si tratta di quello che ha avuto per protagonista l'imprenditore di spettacoli Ezio Radaelli.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA DECENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° agosto 1993 e termina il 1° agosto 2003.
- L'interesse annuo lordo è del 10% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è dell'8,94%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 14 settembre.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° agosto; all'atto del pagamento (17 settembre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

CONGRESSO Giustizia: tanti «no» dagli Ordini forensi

ROMA - Non condividono le posizioni del ministro della Giustizia e dell'Associazione nazionale magistrati sui problemi del giudice di pace, della separazione delle carriere e dell'accesso degli avvocati in magistratura e reclamano a gran voce un riordino dell'assetto professionale della categoria ed una più efficace partecipazione della classe forense ai momenti di formazione delle leggi di riforma del sistema giudiziario. Al termine di quattro giorni di serrato dibattito, le delegazioni degli ordini forensi italiani si mettono in rotta di collisione rispetto alle indicazioni del Guardasigilli e alle posizioni della magistratura sulle questioni di maggiore attualità del pianeta giustizia.

Una lezione impartita a tutti gli ipercritici dell'ultima ora, che il Capo dello Stato ha esteso anche a chi generalizza quando si parla di impiegati statali («non lavora nessuno, nessuno ha mai lavorato»). «E non condannate mai tutti quando arrivate al mondo dei politici, perché è un delitto ha tuonato Scalfaro ricordando il numero indefinito di uomini che con la licenza elementare hanno fatto in questi anni i sindacati e «hanno dovuto imparare dall'inizio» e gli «uo-

che l'indifferenza, l'insensibilità e il fastidio di chi certe cose non se le voleva sentir dire, sottolineando che la tossicodipendenza è anzitutto un problema politico, non un questione poliziesca o giudiziaria. E don Oreste Benzi ha parlato della validità e dei limiti delle comunità terapeutiche. «Le comunità sono spesso diventate un mito e come tali sono intoccabili e quindi contengono in sé la loro morte. Devono essere come una prima donna costretta a essere bella anche se non lo è. Tutti i limiti devono essere nascosti, nessun errore deve apparire. Cercano appoggi da tutte le parti pur di mantenere il mito. Tutti gli abusi sono possibili, anche delitti. Nessuna collaborazione è possibile tra le comunità perché ognuna vuole essere l'unica. Tutti i metodi sono possibili, anche quello della violenza e dell'allettamento».

Rimini — Dal 1983 al 1993 è spaventosamente cresciuto il numero dei detenuti tossicodipendenti: dieci anni fa rappresentavano il 10 per cento, ora sono il 34 per cento, cioè quasi 15.000 detenuti. Il dato è stato sottolineato da Nicolò Amato, ex direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, durante i lavori del convegno nazionale sulle tossicodipendenze organizzato a Rimini dall'Associazione Papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi.

Amato ha ricordato che la legge contiene un principio che prevede il recupero e la cura del tossicodipendente, ma si tratta di un principio che viene puntualmente violato, le Usl non vogliono intervenire e il servizio sanitario carcerario non è in grado di farlo per le carenze strutturali. Ciò — ha detto Amato — è insopportabile in un Paese civile. Amato ha denunciato an-

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7737023 - 7737043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con prelievo e consegna a domicilio per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Argentina L. 2800 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unita d'Italia 7, tel. 040/365655, fax 040/365045
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi) L. 277.200 - Pubbl. L. 340.000 (festivi) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi) 396.000 (Legali 8.200 al mm altezza fissi L. 9.940) - Necrologi L. 5.000 (10.000 per parola) (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi Rubrica (+iva)

La tiratura del 12 settembre 1993 è stata di 75.550 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

SPERANZE E PAURE S'INTRECCIANO E S'INSEGUONO ASPETTANDO IL MOMENTO DELLA VERITA' CONDANNATO A 16 ANNI

Crotone bolle nell'attesa

Evaso preso dopo sei mesi

CROTONE — Nella città calabrese l'attesa termina stamattina quando a Roma si dovrà decidere sull'Enichem di Crotone. Qui, intanto, i cinque contenitori di fosforo, come cinque giganteschi birilli piazzati nel mezzo della strada che passa davanti alla fabbrica, sono diventati l'immagine che meglio rende il clima che si respira. Quei contenitori sono vere e proprie bombe: il fosforo a contatto con l'ossigeno s'infiamma. Per ora i «birilli» sono coperti d'acqua ma basterebbe rovesciarli per trasformare la città di Pitagora in un inferno moderno. Quanto fosforo c'è dentro e intorno ai cancelli dell'Enichem? «Tanto da mandare in fumo l'intera città», si lascia sfuggire un operaio.

A Roma, attorno al tavolo insieme al sottosegretario Maccanico

ci saranno i sindacati, l'amministrazione di Crotone, i dirigenti della Regione Calabria. E tutti sanno — governo, sindacati, amministratori — che su quel tavolo, dove ci saranno anche i dirigenti dell'Eni, si giocherà una partita che va oltre Crotone. Carabinieri, poliziotti e finanza sono già arrivati.

Ufficialmente sono un migliaio. Ma nessuno sa esattamente quante truppe sono state ammassate chiudendo Crotone in un anello, pronte per fronteggiare un'eventuale drammatica emergenza. L'Enichem e l'intera zona industriale sono circondati in modo massiccio. Ma il piano messo a punto dagli strateghi di Arma, questa e finanza, sotto la direzione della prefettura, ha dislocato uomini armati in tutti i punti strategici della città.

Il sindaco della città, Carmine Talarico, del Pds, a un giornalista che gli ha chiesto cosa succederà se a Roma non si sbloccherà la vertenza, ha risposto: «Se cercano i morti sono degli irresponsabili». Il prefetto di Catanzaro l'ha raggiunto telefonicamente a Bologna, dov'era volato per il festival dell'Unità per chiedergli spiegazioni su quella frase. Pare che Talarico gli abbia risposto: «Che vuole che significhi? Chi li terra se non arriva niente, specie dopo che gli è stato fatto intendere che lunedì si sarebbe potuto risolvere tutto quanto?».

Già alla ferrovia il blocco è diventato più rigido. Fino a venerdì per alcune ore è stato consentito, di tanto in tanto, il passaggio di un po' di treni. Da quarantotto ore, invece, non passa più nulla. Le donne de-

gli operai e le loro figlie — le «pasionarie» della rivolta del fosforo — si sono organizzate in turni. Insomma, Crotone è isolata dal punto di vista ferroviario per non parlare da quello stradale: i contenitori sulla statale 106 funzionano come un vero e proprio muro di cemento armato.

La determinazione degli operai e la mobilitazione delle forze dell'ordine chesembrano mettere nel conto una possibile svolta drammatica, fa crescere la paura. Le posizioni sono note: gli operai vogliono una alternativa credibile e ravvicinata alla chiusura dell'Enichem o il potenziamento della fabbrica. Difficile capire chi possa garantire una delle due possibilità; facile comprendere cosa accadrà se lunedì, nell'incontro romano — mentre contempora-

neamente a Crotone ci sarà lo sciopero generale — non si troveranno soluzioni credibili. Ma ormai a far temere vere e proprie sottomosse non è più soltanto l'Enichem. Accanto allo stabilimento c'è la Pertusola Sud coi 650 dipendenti che a novembre rischiano di tornare a casa. A Castrovillari ci sono state le prime avvisaglie con l'occupazione dell'autostrada da parte dei tessili nel cui settore si è già iniziata una crisi difficilmente risolvibile.

In questo quadro, ancor più inquietanti appaiono gli altri segnali della tensione. Pochi dubbi, ormai, sul fatto che l'incendio appiccato dentro i cantieri edili dell'università di Cosenza (si parla di mezzo miliardo di danni) occupati dagli operai in cassa integrazione, sia stato doloso.



L'ingresso principale dell'Enichem di Crotone dopo la notte di disordini. (AP Photo/Arena)

BARI — E' stato arrestato ieri mattina dai carabinieri a Castrocaro Terme (Forlì) Leonardo Campanale, di 22 anni, di Bari, appartenente al «clan» Diomedea, uno dei più pericolosi gruppi criminali del capoluogo barese.

Il giovane era evaso il 23 marzo scorso durante un'udienza del processo in corte d'assise a Bari, nel quale egli era imputato, assieme a 57 persone facenti parte di tre organizzazioni delinquenziali.

Campanale, per il quale il pubblico ministero, Nicola Magrone, aveva chiesto la condanna a 30 anni di reclusione, è stato condannato a 16 anni di carcere con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico di armi e stupefacenti, alle estorsioni e agli omicidi, di tentativo di omicidio, detenzione e porto illegale di armi e munizioni da guerra e comuni.

Campanale è stato bloccato mentre si trovava in una residenza alla periferia di Castrocaro Terme in compagnia della moglie, Serafina Cifarelli, di 21 anni.

Il giovane non era armato e non ha opposto resistenza ai militari della compagnia Bari centro che hanno compiuto le indagini in collaborazione con i carabinieri del reparto operativo di Forlì.

Trovato in possesso di documenti falsi e di alcuni grammi di hashish, l'uomo è attualmente rinchiuso nel carcere della città romagnola dove sarà interrogato dal magistrato.

All'arresto di Campanale, evaso dall'aula della corte d'assise sottraendosi con la complicità di altri imputati detenuti ai controlli dei carabinieri, si è giunti in seguito a minuziose indagini compiute in tutta Italia e all'estero, in particolare in Grecia, Albania e Jugoslavia.

«RETE MIA»
Mendella
cancellato
d'ufficio
dal Comune

FOLIGNO
Quindicenne
vince
la «Giostra
della sfida»

L'EX CASSIERE DELLA MAFIA, CONTAGIATO DAI PENTITI, VORREBBE VUOTARE IL SACCO

Pippo Calò sta per saltare il fosso

Rudimentale ordigno in un'auto a Palermo

PALERMO — Un rudimentale ordigno (due bombole di gas per fornello portatile) collegato all'accensione è stato trovato ieri nell'automobile di Luciano Cappuzzo, nipote del senatore di Umberto, un imprenditore che si occupa di corsi di formazione professionale. L'automobile era parcheggiata davanti all'abitazione estiva di Cappuzzo, a Ficcarazzi, a dieci chilometri da Palermo. È

stato lo stesso imprenditore, accertatosi dell'anomalia, ad avvertire i carabinieri. Il meccanismo esplosivo, che non avrebbe comunque potuto provocare danni rilevanti, è stato neutralizzato dagli artificieri. Gli investigatori non scartano l'ipotesi di una intimidazione connessa con l'attività di Cappuzzo, i cui uffici di Palermo nel maggio scorso furono messi a soqquadro e incendiati.

PALERMO — Pippo Calò cambia strategia, è contagiato dall'esempio dei pentiti, punta alla legislazione premiale, il carcere è troppo duro per lui? Una ridda di voci che circolano a Roma, dove Calò è stato interrogato nei giorni scorsi brevemente dal sostituto Silverio Piro, non trovano conferme negli ambienti giudiziari di Palermo, mentre il Servizio centrale operativo del Viminale seccamente smentisce. E tuttavia nella strategia dell'ex cassiere della mafia che si colgono segnali, che se non provano affatto l'inclinazione al pentimento, indicano semmai che per un

qualche motivo il boss cerca un «colloquio» con lo Stato. Tre mesi fa, infatti, l'uomo che è stato anello di congiunzione tra la banda della Magliana e Cosa nostra (ma c'è ben altro nel suo lungo curriculum...) ha chiesto di essere ascoltato dalla Commissione parlamentare sulle stragi. Calò è stato condannato, tra l'altro, per l'eccidio del treno «904». Questa audizione non c'è stata e con ogni probabilità non ci sarà.

Intanto la sede deputata ad «intrattenere» Calò appare più correttamente la Commissione parlamentare antimafia, ma se Calò ad es-

sa si fosse appellato avrebbe ammesso, implicitamente, la sua collocazione dentro Cosa nostra. Questo «Pippo» non lo ha mai fatto e non sembra avere intenzioni di farlo. Nel valutare l'opportunità di ascoltare Calò i parlamentari tengono conto di un pericolo concreto: il boss potrebbe, anche per i suoi pregressi rapporti con malavita comune, frange terroristiche, spezzoni dei Servizi deviati, gettare sul piatto tesi capaci di inquinare, di seminare veleni, di essere sfruttati, a scatola chiusa, nel confronto politico che attraverso la «via giudiziaria» ha spesso trovato occasio-

ne di poco nobili «esternazioni». Insomma c'è la preoccupazione che Calò potrebbe non aggiungere chiarezza, ma «confusione» destabilizzante, il che per Cosa nostra sarebbe comunque un successo. Molti parlamentari hanno obiettato alla richiesta del boss: «Se ha cose da dire, intanto confessi, si rivolga alla magistratura ordinaria prima di tutto, poi si vedrà...».

Chi immagina un Calò in bilico, sul punto di vuotare il sacco, ricorda anche che un suo fedelissimo, Salvatore Cancemi ha tre mesi fa licenziato il legale di fiducia, affidandosi a Sal-

vino Bracco, lo stesso penalista che assiste Balduccio Di Maggio. Una scelta chiara, dunque: il salto del fosso, la collaborazione con la magistratura. Dietro questa decisione c'è non già una strategia di «famiglia», concordata dunque, ma la chiara motivazione di salvare la pelle. Cancemi, infatti, era stato preavvertito che i corleonesi, dei quali era formalmente alleato, avevano deciso di fargli la pelle. Ed a questo punto, per salvarsi, ha ritenuto opportuno andare a bussare, nonostante fosse latitante, alla più vicina stazione dei carabinieri.

Rino Farneti

IL VATICANO DIALOGA CON IL GOVERNO CINESE

Disgelo con Pechino

Ma la strada del reciproco riconoscimento è ancora lunga

CITTÀ DEL VATICANO — È con un sostanziale ottimismo che il cardinale Roger Etchegaray ha concluso la visita di cinque giorni a Pechino, vista dagli osservatori come un passo avanti verso la normalizzazione delle relazioni tra Cina e Santa Sede.

In una dichiarazione prima della partenza da Pechino, ripetuta poi al suo arrivo a Roma, il cardinale, che è presidente del Pontificio Consiglio «Iustitia et Pax» e «Cor Unum», sottolinea come la sua visita — la prima di un alto responsabile della Curia romana nella Cina comunista — sia di per sé il segno visibile di una volontà di dialogo tra Pechino e Vaticano. Pur non essendo venuto per negoziare, in tutti gli incontri ha riscontrato nei suoi interlocutori la speranza di «voltare le pagine della storia, le più antiche che Roma e Pechino hanno avuto difficoltà a scrivere insieme e le più recenti scritte separatamente».

Ricorda come la Chiesa cinese si sia sviluppata «decondata qui come altrove dall'esempio e la sofferenza dei testimoni della fede. Essa ha diritto alla preghiera universale perché ritrovi al più presto possibile un'unità fino a oggi strappata ma che si riduce a poco a poco nella riconciliazione e nel riconoscimento del legame con il Papa». Il



Il papa Giovanni Paolo II pensa alla Cina.

cardinale — che si è recato a Pechino su invito del ministro dello Sport Wu Shaoyu per partecipare a una manifestazione sportiva — non ha voluto fare previsioni sul futuro dei rapporti tra Cina e Vaticano. In questo viaggio «numeroso volte — dice — ho sentito la parola amicizia e mi sono sorpreso a pronunciarla io stesso. Più che uno slogan risponde a un bisogno pressante». Etchegaray ha ufficialmente incontrato il vicepresidente dell'Assemblea popolare Buhe e il direttore dell'Ufficio degli affari religiosi del Consiglio di Stato Zhang Shengzuo. Non ha voluto dire se ha visto esponenti della Chiesa cattolica «patriotti-

breve, ritengono che la strada verso la normalizzazione delle relazioni sia ormai aperta. Quanto alla visita del Papa in Cina, che ha più volte espresso questa speranza, è troppo presto per parlarne. Diplomatici e religiosi occidentali sono concordi nel vedere un deciso desiderio da parte di Pechino di stabilire i rapporti con il Vaticano.

Sulla scena internazionale l'immagine della Cina ci guadagnerebbe immensamente e allo stesso tempo avrebbe un modo indolore di mettere a tacere il dissenso cattolico interno e quello sempre molto aggressivo di Hong Kong e Taiwan. Secondo fonti religiose cinesi a Pechino, gli ostacoli alla normalizzazione — i rapporti tra Vaticano e l'isola nazionalista di Taiwan e la nomina autonoma del clero da parte della Chiesa «patriottica» — sono superabili. Nel 1949 con la creazione della Repubblica popolare cinese Mao trasformò tutte le grandi religioni del Paese, compresa quella cattolica da sempre minoritaria, in «associazioni patriottiche» riconosciute e strettamente controllate dal governo. Quella cattolica afferma la sua piena autonomia dalla Sede e difende la «non ingerenza» del Papa nella nomina dei vescovi.

Pier Giuseppe Accornero

breve, ritengono che la strada verso la normalizzazione delle relazioni sia ormai aperta. Quanto alla visita del Papa in Cina, che ha più volte espresso questa speranza, è troppo presto per parlarne. Diplomatici e religiosi occidentali sono concordi nel vedere un deciso desiderio da parte di Pechino di stabilire i rapporti con il Vaticano.

Sulla scena internazionale l'immagine della Cina ci guadagnerebbe immensamente e allo stesso tempo avrebbe un modo indolore di mettere a tacere il dissenso cattolico interno e quello sempre molto aggressivo di Hong Kong e Taiwan. Secondo fonti religiose cinesi a Pechino, gli ostacoli alla normalizzazione — i rapporti tra Vaticano e l'isola nazionalista di Taiwan e la nomina autonoma del clero da parte della Chiesa «patriottica» — sono superabili. Nel 1949 con la creazione della Repubblica popolare cinese Mao trasformò tutte le grandi religioni del Paese, compresa quella cattolica da sempre minoritaria, in «associazioni patriottiche» riconosciute e strettamente controllate dal governo. Quella cattolica afferma la sua piena autonomia dalla Sede e difende la «non ingerenza» del Papa nella nomina dei vescovi.

Pier Giuseppe Accornero



E' un torinese «Il più bello d'Italia»

GENOVA — Tra l'eccitazione delle 54 pon-pon girl 54 di Radio Italia, si è svolta la notte scorsa, sul lungomare di Diano Marina (Imperia) la finale del concorso «Il più bello d'Italia» e, novità di quest'anno, del «più bello d'Europa». Lo scettro per l'Italia è stato assegnato da una giuria prevalentemente femminile a Giuseppe Convertini, 22 anni, torinese, laureando in Economia e commercio, con l'hobby del body building. Per l'Europa ha vinto Tony Spica, 25 anni, croato di Spalato, fotomodello, che ha battuto Vitimir Padovan, 23 anni, di Mostar.

«La porta verde» per l'infanzia

MESTRE — Una associazione, senza fini di lucro, su iniziativa di un gruppo di specialisti per l'infanzia, ha creato due servizi a Venezia: «Pronto mamma» e «La porta verde». Gli operativi, con riscontri positivi soprattutto nel Centro Sud, i due servizi saranno illustrati in un convegno che si terrà all'Ateno veneto, qui prenderà parte, tra gli altri, il noto psichiatra francese Serge Lebovici. Porteranno speciali contributi anche specialisti dell'ospedale infantile «Burlò Garofalo».

«Spesso i genitori si sentono soli e disorientati di fronte al loro bambino», ha spiegato Donatella Ca-

priglio, presidente de «La porta verde», con 13 anni di esperienza come psicologa nelle strutture pubbliche. «E questo può sviluppare comportamenti e somatizzazioni che non sono altro che sintomi di un malessere presente nel loro rapporto, in primo luogo con la madre. Si tratta di problemi — ha aggiunto la dottoressa Caprioglio — che spesso non hanno bisogno di interventi medici specialistici, ma solo di ascolto da parte di operatori che siano in grado di riconoscere sintomi di disagio e di suggerire i modi per ristabilire un rapporto armonico con i genitori. Questo deve avvenire in un luogo sereno

e familiare, non connotato dalla patologia, come spesso accade invece con le strutture pubbliche. Da qui la costituzione de «La porta verde», un complesso arredato e organizzato in modo da favorire la socializzazione fra bambini, genitori e parenti. L'associazione mette a disposizione anche consultazioni specialistiche per casi particolari, corsi di preparazione al parto ed incontri periodici informativi anche con operatori medici specializzati, come appunto Serge Lebovici, che parlerà a novembre. «Non vogliamo insegnare ad alcuni come essere bravi genitori — ha aggiunto la dottoressa Caprioglio — per-

ché nessuno può esserlo meglio di quelli veri. L'incontro con altri bambini in compagnia dei propri genitori può favorire quel distacco dalla famiglia per l'inserimento nell'asilo nido o nella scuola materna, momento che per molti bambini può costituire un trauma».

E' questa la prima esperienza in Italia, mentre all'estero, ed in particolare in Francia, esistono già analoghi «centri di ascolto». Quanto a «Pronto mamma» è un servizio telefonico cui gli interessati possono rivolgersi anche anonimamente, da tutta Italia, per avere una risposta (041/5312822).

1988-1993
V ANNIVERSARIO
DOTTOR
Alfieri Seri
Sei sempre con noi, con immutato amore e tanto rimpianto.
Una Santa Messa sarà celebrata il 14 settembre alle ore 18.30 nella chiesa Beata Vergine del Soccorso.
La moglie
e i figli
Trieste, 13 settembre 1993

13.9.1985
Giuseppe Bighelli
29.11.1985
Willy Bighelli
Siete sempre nel mio cuore.
Trieste, 13 settembre 1993

II ANNIVERSARIO
Margherita Vatta
Ricordandoti sempre con tanto affetto.
I familiari
Trieste, 13 settembre 1993

III ANNIVERSARIO
Rodolfo Moro
Ti ricordiamo sempre.
La moglie
e il figlio
Trieste, 13 settembre 1993

Accettazione
neurologie e adesioni
TRIESTE
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergeste 11
Lunedì - venerdì 8.30-12.30, 15-18.30
sabato 8.30-12.30
m. r.



Dall'album fotografico del recente viaggio nel Baltico: Giovanni Paolo II sulla famosa Collina delle croci, luogo prediletto dei pellegrinaggi lituani.

PERCHE' NON HA VISITATO UNA DELLE PIU' GRANDI FOSSE COMUNI D'EUROPA? La singolare dimenticanza del Papa a Vilnius

VILNIUS — Ricorre in questi giorni il cinquantesimo anniversario della «liquidazione» del ghetto di Vilnius. A causa dell'antisemitismo, durante la guerra, la capitale lituana ha «perso» un terzo della popolazione.

Eppure, chi, all'insegna della tolleranza politica e religiosa, ha organizzato il recente viaggio del Papa non ha pensato di includere nella visita una sosta nella vecchia cava di sabbia di Ponary (12 km da Vilnius). Ponary è una delle più grandi fosse comuni d'Europa: contiene 70-100.000 corpi, tra i quali 34.000 ebrei della capitale (il rimanente venne eliminato in Estonia, in Lettonia e a Sobibor).

Durante i suoi spostamenti

nel Paese baltico, il corteo papale è passato vicino a una decina di fosse comuni in cui nel '41-'44 furono gettate molte altre decine di migliaia di ebrei. Ma nessun cartello indicatore segnala la loro presenza.

Giovanni Paolo II è salito sulla famosa Collina delle croci di Siauliai (manifestazione popolare di culto cristiano comunista con eredità animistiche), ma non è sceso nel suo ghetto che venne «chiuso» dai nazisti del novembre del '43; né è stato condotto sul bordo del canale in cui vennero scaricati in una volta sola 574 bambini, 191 vecchi, 26 invalidi e 4 donne del paese.

A Roma, alcuni anni or sono, il Papa compì una storica visita nella sinagoga di Roma. A Vil-

nus non è entrato nell'unica superstite tra le oltre 120 sinagoghe di prima della guerra. Non ha incontrato i pochi eroi lituani cattolici che pure salvarono alcuni ebrei dallo sterminio.

Accanto alla cattedrale di Vilnius, nel bel Museo nazionale storico-etnografico, il Papa non ha potuto vedere le testimonianze della presenza ebraica in Lituania (30% della popolazione delle città maggiori).

Il ricco museo presenta reperti che vanno dalle collane d'ambra dell'età del bronzo all'elemento in plastica da cantiere; ma i ricordi della «Gerusalemme lituana», la più importante comunità ebraica d'Europa, il Pontefice non li ha visti. Perché? Semplicemente perché non ci sono.



I coniugi Markevicius: i loro nomi nel «giardino dei giusti» a Gerusalemme per gli ebrei salvati.

UN PAESE CHE RICUPERA IL PROPRIO PASSATO DOPO LA BUIA PARENTESI DEL REGIME SOVIETICO

Viaggio in Lituania, un ritorno al futuro

La fame di consumismo, le chiese affollate, ma anche il rimpianto per certi servizi sociali oggi inesistenti

CRONOLOGIA

Dal Granducato a Hitler, dai pogrom ai ghetti

XIV secolo: massimo sviluppo del Granducato di Lituania.

XIII-XIV secolo: conversione forzata dei Lituani dall'animismo al cristianesimo.

1386: unione con la Polonia; fine dell'esistenza autonoma.

18 febbraio 1918: autoproclamazione della ricostituzione della Lituania.

1919-23: Vilnius cambia sette volte di sovranità tra Lituania e Polonia.

Censimento del 1923: 1.739.000 cattolici, 155.000 ebrei, 67.000 luterani, 55.000 ortodossi, 13.000 altri.

1926: maggioranza alle sinistre, colpo di stato dei nazionalisti.

23 marzo 1939: Hitler occupa il Distretto di Memel (Kaipeda).

23 agosto 1939: Protocollo segreto dell'accordo russo-tedesco: la Lituania è nella sfera di influenza tedesca.

28 settembre 1939: altro protocollo segreto: il paese viene «assegnato» all'Urss.

30 ottobre 1939: Auspicio l'Urss, Vilnius viene annessa alla Lituania (in tal modo, gli ebrei raggiungono la cifra di 250.000 circa). 200 feriti in un pogrom favorito dal nuovo governo.

3 agosto 1940: Lituania incorporata nell'Urss.

14-15 giugno 1941: 23.000 cattolici (1% del totale) e 7000 ebrei (percentuale tripla) trasferiti forzatamente in Siberia.

22 giugno 1941: La Germania attacca l'Urss. L'intera Lituania è occupata in una settimana. Circa 220.000 ebrei presi in trappola.

23 giugno 1941: Insurrezione lituana contro l'Urss in appoggio alla Germania e proclamazione dell'indipendenza. 57.000 ebrei presenti a Vilnius (23% della popolazione).

3-6 settembre 1941: istituzione dei due ghetti di Vilnius (40.000 abitanti; 17.000 erano già stati uccisi nel corso dell'estate).

3-21 ottobre 1941: «Liquidato» il ghetto N. 2 di Vilnius.

1 dicembre 1941: Documento tedesco «Segreto di Stato»: non ci sono più ebrei in Lituania, eccetto 40.000 in ghetti di lavoro. (Sono già stati uccisi circa 180.000 ebrei).

12 giugno 1943: Himmler ordina la «liquidazione» dei superstiti ghetti lituani.

23-24 settembre 1943: «Liquidato» anche il ghetto N. 1 di Vilnius.

In totale, nel corso del conflitto, è stato sterminato ben più del 90% degli ebrei lituani.

VILNIUS — Da due anni a questa parte, l'opera di gran lunga più conservata tra quelle conservate nella Biblioteca nazionale lituana di Vilnius è «Burda».

Ogni mese, il nuovo numero del periodico tedesco di moda, casalinghi e arredamento, dopo essere passato per le mani del laboratorio di restauro, viene puntualmente reso disponibile per la consultazione, accuratamente rilegato in cartoncino verde finta pelle con gli angoli lisci.

Dopo due-tre mesi, a forza di febrili ditte, le giovani aspiranti segretarie di moda lituane lo riducono a cartapesta. Come si diceva che avvenisse della balena, di cui si usava tutto: dai fanori allo sperma, la vetrina dell'opulenza del consumismo germanico viene oggi copiata in ogni dettaglio: vestiti, accessori d'abbigliamento, ma anche caffè, caffettiere, interruttori della luce, supporti per mensola.

E fuori, per strada, negli uffici, le ragazze si affrettano a ossigenarsi i capelli in casa, imitando le top model; ma, poi, come stringere quel palmo di nero ricresciuto?

Il primo volto della Lituania del 1993 è quello di un Paese felice di essere libero, che ha fretta di recuperare il ritardo impostogli dal regime sovietico sulla strada del benessere. I giovani vogliono respirare, finalmente. Difficile capire per quanti di loro vivere bene significhi comprarsi al più presto la Toyota o, meglio, la Mercedes. Il comunismo non ha forse prodotto l'indescrivibile sporcizia degli atri e delle scale di tutti o quasi i «condomini» del Paese?

Al Kavine Literatu Sveitine, uno dei migliori caffè-restaurant, entra un povero cristiano, sui due quintali o più, evidentemente alcolizzato. La sedia scricchiola. I turisti si scostano. I camerieri vigliano. Il cliente ha i soldi per pagare. Il ripristino del sistema di mercato e la privatizzazione sono stati affrontati distribuiti a tutti i cittadini, dai neonati ai centenari, un quantitativo di «buoni» d'acquisto graduato a seconda dell'età. C'è chi si è comprato l'appartamento, il negozio in cui lavorava, chi ha fatto cooperativa con gli altri e ha riscattato l'azienda, chi ha scelto la terra o il trattore, altri, i barboni, per esempio, se li bevono. I furbi gli altri hanno infatti cambiati in moneta corrente a tasso diciamo di favore; e si sono formate le prime accumulazioni di capitale.

Lungo il lato opposto di Gedimino prospektas (ex Corso Lenin), il viale-salotto buono di questa capitale che, con le sue casette a due piani, dai tetti a ripide falde, pare un paese troppo cresciuto, ecco il secondo volto: un grande negozio di alimentari. La gestione, tuttora statale, è rimasta quella di prima dell'indipendenza. Sul soffitto, tracce di stucchi ingialliti e scrostati ricordano un lontano passato nobile, forse Wiener Werkstätte o giù di lì; ma è meglio guardare per terra poiché il pavimento è pieno di avallamenti: manca più di qualche pezzo di mattonella, per fortuna sostituito da fango rappreso e sporcizia, altrimenti si inciamperebbe facilmente.

Paese?

Al Kavine Literatu Sveitine, uno dei migliori caffè-restaurant, entra un povero cristiano, sui due quintali o più, evidentemente alcolizzato. La sedia scricchiola. I turisti si scostano. I camerieri vigliano. Il cliente ha i soldi per pagare. Il ripristino del sistema di mercato e la privatizzazione sono stati affrontati distribuiti a tutti i cittadini, dai neonati ai centenari, un quantitativo di «buoni» d'acquisto graduato a seconda dell'età. C'è chi si è comprato l'appartamento, il negozio in cui lavorava, chi ha fatto cooperativa con gli altri e ha riscattato l'azienda, chi ha scelto la terra o il trattore, altri, i barboni, per esempio, se li bevono. I furbi gli altri hanno infatti cambiati in moneta corrente a tasso diciamo di favore; e si sono formate le prime accumulazioni di capitale.

Lungo il lato opposto di Gedimino prospektas (ex Corso Lenin), il viale-salotto buono di questa capitale che, con le sue casette a due piani, dai tetti a ripide falde, pare un paese troppo cresciuto, ecco il secondo volto: un grande negozio di alimentari. La gestione, tuttora statale, è rimasta quella di prima dell'indipendenza. Sul soffitto, tracce di stucchi ingialliti e scrostati ricordano un lontano passato nobile, forse Wiener Werkstätte o giù di lì; ma è meglio guardare per terra poiché il pavimento è pieno di avallamenti: manca più di qualche pezzo di mattonella, per fortuna sostituito da fango rappreso e sporcizia, altrimenti si inciamperebbe facilmente.

In fondo al viale, la cattedrale neoclassica riverberata di fresco, di fuori e di dentro. I sovietici



Kaunas, la seconda città della Lituania. Fu qui che cominciò lo sterminio di migliaia di ebrei (nel giugno '41) per mano degli stessi «patrioti» lituani.

alimento. Nei banconi frigorifero dai vetri uniti, spesso scheggiati, sono esposte poche varietà di prodotti: salsicce di due tipi (buone), formaggio (ottimo); centocinquanta lire l'etto, panna acida, aringhe e sgombrì affumicati, roll-mops (una leccornia da ricchi sfondati: duemilacinquecento lire il barattolo, attenzione a disporlo verticalmente nella borsa perché il tappo non tiene), ricotta, pane eccetera, che finiscono tutti insieme, non incartati, sulla nuda bilancia insieme alla litas (la moneta locale); ogni tanto, l'addetta ripassa il piatto con uno straccio di aspetto casereccio.

In fondo al viale, la cattedrale neoclassica riverberata di fresco, di fuori e di dentro. I sovietici

l'avevano adibita a sala di esposizione. Una destinazione di riguardo: le altre, innumerevoli, chiese cattoliche del centro (chi dice 180, chi 250) erano state per lo più destinate a magazzini o suddivise in uffici. Oggi, tutte le principali si presentano minuscolamente restaurate; stucchi dorati, colonne a tortiglione in vernice

finito marmo, cieli barocchi, santi e madonne paffute, cornici, capitelli, riccioli e svolazzi sembrano usciti ieri da una fabbrica di cioccolatini. Le mense sono affollate sia al mattino che al pomeriggio; le donne, in netta pre-

valenza tra i fedeli, seguono l'intero rito stando inginocchiate sulla pietra dei pavimenti, recitando sommessamente preghiere; dopo tanti anni di laicismo di stato, hanno disimparato a rispondere all'officiante. Alle pareti, nuovi ex-voto hanno sostituito quelli asportati dai sovietici.

Il giovane parroco ortodosso della grande chiesa Sventosios dvasios, accanto all'unica porta della chiesa conservata fino a noi, se le sogna le squadre di operai, le legioni di restauratori e di pittori dei

l'auto salutare di qualche fedele, ha già demolito il traliccio di travi di legno che sorreggevano la controsoffittatura di fasce applicate a tre metri d'altezza; ha tolto i tramezzi di legno con cui le

navate erano state suddivise in accoglienti uffici privi di finestre, ha diviso il reticolo dei tubi del riscaldamento e staccato i caloriferi dalle lapidi tombali settecentesche delle pareti; rimangono da liberare le absidi, poi c'è il tetto che perde, bisognerà rifare ex-novo i banchi e gli altari.

La chiesa occupa quasi per intero il cortile di quello che una volta era forse lo spiazzo interno di una delle fortificazioni della città. Per accedervi, si deve passare davanti all'ambasciata polacca, sotto un antico volto in muratura: un passaggio obbligato che i funzionari sovietici impiegati nell'ex-chiesa varcavano almeno quattro volte al giorno. L'intonaco dei muri di questo vicolo e di quelli interni del cortile è costellato di centinaia di graffiti tracciati con un gesso o più spesso incisi su una punta di ferro: rozze sagome di edifici sormontati da grandi croci ortodosse. I fedeli volevano che si sapesse che là, dieci, venti o trent'anni prima c'era stata la loro chiesa. E che i sovietici vedessero quelle croci. Cosa pensavano di ottenere, distruggendo i cimiteri? Trenta, quarant'anni dopo, la gente porta ancora un mazzetto di fiori nel parco pubblico che una volta era il cimitero, più o meno là dove doveva essere la tomba di famiglia.

Nelle librerie, un quaderno di scuola continua a costare venti lire, un bel libro lituano di etnografia, illustrato in bianco e nero, trecento pagine, trecento lire. Il volume scritto in inglese o in tedesco costa 3.000, 5.000, 15.000

lire. Si fa sempre più forte la domanda di manuali per apprendere le lingue straniere: inglese e tedesco vanno fortissimo, reggono francese, italiano e spagnolo, incalza il giapponese. Se si vuol chiedere un libro in russo, è meglio abbassare la voce. In un Paese in cui tutti lo parlano, insegna, indicazioni stradali, pubblicità, avvisi, didascalie, targhe, etichette, timbri, marchi di fabbrica cirillici, sono stati rimossi, bruciati, grattati, piattati, martellati: scomparsi lasciando tutti al più un'ombra su un muro, su uno sportello pubblico o sull'album di fotografie di molte famiglie.

Molti anziani pensionati (un giornalista a riposo, deve campare con 15 dollari al mese) rimpiangono almeno certi servizi sociali forniti dal regime sovietico: fino a tre anni fa, dicono, potevamo permetterci un paio di settimane di vacanza al mare. Adesso, pare che gli stabilimenti di Polangen siano stati restaurati, ma noi non ci possiamo più metter piede.

Le grandi scalinate d'accesso all'immense palazzo dei sindacati, ereditato dai sovietici sul sito del cimitero ebraico di Vilnius, sono nuove di trincea: rifatte alcuni mesi fa, dopo una serie di proteste e forse anche in vista dell'arrivo del Papa. Che c'è di male? Come si fa a costruire il futuro senza fondare sul passato? La religione è una sovrastruttura della vecchia società, rispondono a chi faceva sommessamente notare che come gradini erano state usate le lapidi tombali con la stella di David.

Ma la memoria collettiva rimuove antisemitismo e genocidi

VILNIUS — Sono venute alla Biblioteca nazionale di Vilnius per cercare alcuni giornali dimenticati da tutti i libri di storia stampati in Lituania. Come?

Ah no, non sono uno storico, sono qui per una storia di famiglia, faccio il simologo, si figuri. Anatolijus traduce. L'impiegata sorride. Anatolijus ha ventiquattro anni, è lituano, di Kedainiai, a nord-est di Vilnius. Dopo essersi formato nella Lituania sovietica, si è laureato a Mosca, questa primavera, in letteratura italiana con una tesi su Vittorio Alfieri. Mi aiuta a consultare la stampa lituana del giugno-agosto del 1941.

29 giugno 1941: «Tutti gli ebrei erano la base su cui si fondava il terrore bolscevico; saranno eliminati dalla vita politica, culturale ed economica (...) il regno ebraico e bolscevico è finito (...) Finalmente, la bandiera lituana sventola a Vilnius, ma, attenzione! Gli ebrei controllano ancora il nostro paese...»

3 luglio: «Gli ebrei non hanno paura nemmeno della croce. Molti se ne mettono una al collo per poter fare la fila ai negozi. Spero forse di evitare la punizione? In questo modo essi profanano i nostri sentimenti religiosi» (agli ebrei era vietato acquistare cibo).

4 luglio, titolo di prima pagina dell'organo dei «patrioti» lituani di Vilnius: «La Lituania senza ebrei

(laisva nuo zydu); «grazie ad Adolf Hitler...».

7 luglio: «Chi ha l'età per farlo deve prendere le armi contro ebrei e bolscevichi». E così via.

Anatolijus traslocò: «Pensavo che l'antisemitismo lituano fosse solo propaganda del Kgb...».

Andiamo alla Società degli scrittori a far visita a Grigorij Kanovic, due milioni di copie vendute in russo e in altre dieci lingue; i suoi «Il capretto» e «Le lacrime degli stupidi» sono in traduzione da Feltrinelli e da Einaudi.

Preferisce che andiamo a chiacchiere in uno dei nuovi caffè all'aperto. Virtinukai (focaccine ripiene di stufato) e succo di mirtillo, meglio evitare le costose lattine occidentali. Il problema della Lituania, dice Kanovic, lo schematizza nel suo libro di testo, è lo sterminio di più del 90% degli ebrei lituani a opera dei nazisti e dei lituani. Non solo dei nazisti. Spesso, soprattutto alla fine di giugno del '41, soltanto da lituani cattolici nazionalisti.

Sì, questa è la versione della storia accreditata oggi più o meno ufficialmente, commenta sarcastico dopo aver letto la frase che gli ho sottolineato sul libro fatto stampare a Vilnius, nel '92, in quattro lingue: «anti-Semitism was never encountered here» (non c'è mai stato antisemitismo in Lituania).

Nel pomeriggio, chiedo

ad Anatolijus di telefonare all'Istituto storico lituano; ho letto che l'altro anno è stato aperto un Centro di ricerca sul genocidio. Voglio verificare se i tre o quattro volumi di autori locali del dopo muro di Berlino, che saltano a piè pari dalla «rivolta patriottica» del giugno del '41 all'occupazione sovietica del '44, rappresentano un'eccezione o la regola. «Possiamo parlare con chi studia lo sterminio degli ebrei» (ebrei?). Ci dev'essere un errore — rispondono — noi documentiamo il genocidio dei lituani. Pare proprio che tra il giugno 1941 e il '44, per la nuova Lituania ci sia il nulla.

Il quale contesto furono scritti gli articoli dei giornali lituani conservati alla Biblioteca nazionale e all'Accademia delle Scienze? Alba del 22 giugno 1941, la Wehrmacht attacca di sorpresa gli alleati di Mosca. Schiacciati tra i sovietici e i nazisti, i patrioti lituani insorgono unendosi ai tedeschi, che ai loro occhi sembrano il male minore. Sono coordinati dal loro leader che è ospitato a Berlino. I primi tempo, i nazisti promettono l'indipendenza ma... i lituani dovranno «sistemare» gli ebrei. Tre giorni dopo, i «patrioti» insorti, con la fascia del potere lituano provvisorio al braccio, danno l'avvio alle stragi. Nella sola Kaunas, senza l'intervento attivo dei nazisti, ne ammazza-



Una donna lituana cerca di nascondere agli occhi dei figli i corpi degli ebrei massacrati a Kovo. Sono i primi giorni della seconda guerra mondiale.

no 3800 in tre giorni. Li fanno straiare a terra per le strade e gli sfraccellano il cranio a colpi di tubi di ferro, sgozzano centinaia di famiglie nelle loro dacie del quartiere di Slobodka. Successivamente, gli Einsatzkommando proseguono in modo più sistematico: trasferimenti a piedi nei boschi, fucilazioni in massa, fosse comuni; sempre, con l'aiuto di decine e centinaia di civili

lituani armati con la fascia al braccio. 137.346 esecuzioni entro il 25 novembre 1941, secondo i meticolosi registri dell'SS-Standartenführer Jäger. Uno sterminio avvenuto ben prima della «soluzione finale» della camere a gas.

«Luogo di sepoltura di 4000 uomini di varie nazionalità uccisi dai fascisti lituani», recita oggi la lapide apposta dai sovietici

nel bosco di Tauraggen. «Prima della guerra, qui eravamo in 6000, oggi siamo rimasti in 14», spiega il presidente della comunità ebraica locale —. I russi scrivevano di proposito «uomini» invece che «ebrei»; in funzione di politica interna, erano persino disposti a passar sopra alle responsabilità dei nazisti. Le nostre sinagoghe sono state tutte distrutte, l'ultima la usano come au-

torimesse; da due anni, chiediamo alle autorità lituane la concessione almeno di un appartamento per le funzioni. Con l'aiuto di un superstite rifugiato in Canada, abbiamo collocato una lapide davanti al garage dove il 25 giugno del '41 un gruppo di lituani macellò settanta ebrei. Naturalmente non ci siamo azzardati a scrivere chi li aveva ammazzati. L'iscrizione si limita a ricordare le vittime. Immediatamente, il Comune ha apposto una seconda targa a ricordo del «genocidio dei lituani a opera dei sovietici» (in quel luogo non fu mai ucciso nessun lituano, né dai Russi né da altri).

Dainius fa il contadino: abita nell'ultima isba, a ottanta metri dal bosco di Ukmerge. Nel '41, aveva quindici anni. «Sì, — dice — c'erano molti lituani armati, i tedeschi erano pochi. Quelle interminabili file di ebrei le porto ancora negli occhi. Mia madre chiuse i bambini più piccoli in una camera perché non vedessero, perché non udissero le urla tremende, le scariche dei fucili. Durò due giorni e una notte» (circa 6000 uccisi tra il 22 e il 23 agosto del '41).

Lo storico Martin Gilbert ha compilato una carta del Paese baltico con l'ubicazione delle fosse comuni. Da restare senza fiato: non v'è cittadina che non ne abbia accanto una. Con Marcello Pezzetti,

storico del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, visitiamo il famoso IX Forte di Kaunas. Percorriamo la stessa strada lungo la quale, il 29 ottobre del '41, circa 10.000 ebrei vennero condotti alla morte nelle fosse comuni scavate attorno all'ex fortificazione zarista (in totale, al IX Forte trovarono la morte circa 20.000 ebrei di Kaunas e 15-20.000 di altre città lituane ed europee).

Dopo molte polemiche e pressioni diplomatiche internazionali, i superstite ebrei lituani hanno potuto allestire una piccola mostra sulla Sho'ah all'interno di alcune celle. Non si capisce se in seguito a un veto ufficioso delle autorità, o per autocensura dovuta a comprensibile prudenza, i curatori hanno sornvolato sul ruolo dei lituani cattolici nello sterminio.

La negazione della memoria si consuma accanto al IX Forte, in un grande memoriale di cemento armato che ospita la mostra originariamente allestita prima del crollo di Mosca. Per i lituani, le accuse addirittura esagerate dei sovietici erano, ovviamente, fumo negli occhi. I tabelloni sono stati perciò «ritoccati» dopo il '90 e oggi si occupano: delle persecuzioni dei lituani a opera dei sovietici; delle ribellioni patriottiche dei lituani; dell'assalto dell'Armata rossa alla televisione di Vilnius, nel gennaio del '91.

Sostiamo davanti alla bacheca che celebra il cinquantesimo della rivolta patriottica del 1941: le foto mostrano i reduci di nuovo con la fascia del '41 al braccio, premiati dalle Autorità del dopoguerra.

Ah, ecco: c'è anche un tabellone per le immagini dei campi di concentramento, per gli schiavisti umani, i forni crematori... Ma la parola «ebrei» non viene menzionata; sotto la foto della Sho'ah, c'è solo l'elenco nominativo di un gruppo di lituani cattolici deportati nel lager di Stutthof. In mezzo alle famose istantanee di Auschwitz, di Sobibor e di Treblinka, nota Marcello Pezzetti, campeggiano unicamente le schede personali con i volti, i nomi e i numeri di matricola dei prigionieri politici lituani (agli ebrei, destinati allo sterminio, questi documenti non venivano nemmeno rilasciati).

Forse non a caso, il 5 settembre 1993, a Vilnius, il Papa ha esortato alla pacificazione religiosa e alla tolleranza. Eppure, prudentemente, non ha accennato al ruolo dei lituani nell'Olocausto. I corrispondenti italiani ricopiano diligentemente i comunicati stampa del governo: «Sua Santità è stato accolto dai reduci dal lager» (leggasi: lituani sopravvissuti ai gulag). La memoria storica non deve abbandonarci, ha aggiunto il Papa polacco. Ma cosa avrà voluto dire?

M.O. / OGGI SI FIRMA A WASHINGTON, MA ANCORA IERI UN'IMPRESSIONANTE CATENA DI ATTENTATI

Israele: sangue sui protocolli di pace

Dopo la conclusione con i palestinesi, si annuncia per martedì una bozza d'intesa con la Giordania

M.O. / VOCI IN EGITTO

Il Papa a Gerusalemme per le feste di Natale?

IL CAIRO — Tra Israele e il Vaticano, sono in corso contatti segreti per preparare una visita a Gerusalemme di papa Giovanni Paolo secondo, il 24 dicembre, in occasione delle festività natalizie: lo scrive il settimanale egiziano Rose el Youssef, senza però citare alcuna fonte.

Il giornale afferma che la preparazione di tale visita è cominciata un anno fa, quando il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres si recò in visita al Vaticano e invitò il pontefice a recarsi in Israele.

Il Vaticano non ha finora riconosciuto lo stato ebraico. Nel luglio 1992 fu creata una commissione bilaterale incaricata di risolvere alcuni dei problemi di carattere amministrativo e giuridico che la chiesa cattolica ha in Israele.

In una sua visita al Cairo nel marzo scorso, il ministro degli esteri del Vaticano, monsignor Jean-Louis Tauran, dichiarò che, prima di pensare ad allacciare relazioni diplomatiche con Israele, bisogna spianare la strada.

Appare comunque evidente che la commissione bilaterale sta lavorando in questa direzione, e che il Pontefice non potrebbe visitare Israele senza intrattenere rapporti diplomatici con Gerusalemme.

GERUSALEMME — Forte dell'appoggio unanime del suo governo e della prospettiva di concludere un'intesa anche con la Giordania, il premier israeliano Yitzhak Rabin è partito ieri sera per Washington dove oggi incontrerà il leader dell'Olp Yasser Arafat (ma la firma dell'accordo è stata affidata a Peres) e prenderà parte alla cerimonia che dovrebbe mettere fine a cento anni di ostilità tra ebrei e palestinesi. A partire da oggi, israeliani e palestinesi non si scopriranno improvvisamente amici ma, almeno sulla carta, si impegneranno ora a dirimere le divergenze di opinione attraverso il dialogo e il negoziato.

Intanto nei Territori la situazione è esplosiva. Ieri a Gaza, in un'impressionante catena di attentati, tre soldati sono rimasti uccisi in un'imboscata di guerriglieri islamici, un autista-kamikaze palestinese si è schiantato contro un autobus carico di militari, morendo nel rogo della sua automobile, e

un membro del «Fronte popolare» è rimasto dilaniato dallo scoppio di una bomba a mano che intendeva lanciare contro i soldati. Peggio ancora - secondo fonti militari israeliane - potrebbe succedere oggi, quando i Territori saranno paralizzati da uno sciopero generale indetto da «Hamas» e dal «Fronte popolare».

In Israele, ad aumentare le preoccupazioni sono giunte ieri le dimissioni dal governo di Rabin del ministro degli interni Aryeh Deri, leader del partito ortodosso «Shas».

Le dimissioni di Deri - coinvolto in un caso di corruzione - e di tre viceministri dello «Shas» erano previste da giorni. Ma per il governo Rabin creava una situazione di emergenza: se il partito ortodosso abbandonerà la coalizione, gli accordi con l'Olp rischiano di ricevere alla Knesset appena 61 voti su 120.

A poche ore dalla partenza per gli Usa, Rabin si è quindi recato nell'abitazione del leader spirituale dello «Shas», rabbino Ova-

dia Yossef, nella speranza di indurlo ad appoggiare comunque gli accordi su Gaza e Gerico. Yossef ha dato al premier appena una boccata di ossigeno: «Se la evacuazione servirà a salvare vite umane - ha detto - si deve appoggiarla».

Intanto da Washington sono giunte buone notizie: martedì i delegati di Israele e Giordania firmeranno un documento di intesa sull'ordine del giorno delle trattative. In pratica, è già lo «scheletro» di un accordo di pace.

Ma i territori ribollono. Sabato due dimostranti palestinesi erano rimasti uccisi a Ramallah, durante scontri tra oppositori e fautori dell'accordo, colpiti dal fuoco di agenti della «Guardia di frontiera» israeliana. Ma - dicono fonti militari israeliane - anche fra i dimostranti qualcuno ha sparato. Ieri a Gaza la furia degli oppositori alle trattative con Israele si è manifestata violentemente. La giornata è cominciata con un'imboscata tesa da terroristi islamici presso la

moschea Abul Hir, nel quartiere di Zaitun, contro una jeep militare. I tre riservisti, colti alle spalle, non hanno potuto reagire, e sono rimasti uccisi sul colpo.

Un'ora dopo, a Rafah, un attivista del «Fronte popolare» è rimasto dilaniato dallo scoppio di una bomba che intendeva lanciare contro un'altra pattuglia dell'esercito. Nello stesso momento, presso Gaza, un altro palestinese è rimasto ucciso in uno scontro frontale e suicida contro un autobus carico di militari e agenti del servizio carcerario. La sua automobile era carica di bombole di gas e di taniche di benzina: ma non è esplosa, la strage è stata evitata di misura. E ieri sera ad Ashdod (Israele) un arabo ha ucciso a coltellate il conducente di un autobus, prima di essere freddato da un soldato.

«A Gaza c'è un clima di schizofrenia», ha notato un abitante di Gaza. Su un marciapiede sono esposti palloncini con i nostri colori, e sull'altro si spara e si muore.

M.O. / I MILLE PROBLEMI DEL PROTOCOLLO

Arafat arriverà armato alla Casa Bianca? E cosa fare del suo «assaggiatore»?

WASHINGTON — Arriverà armato Arafat? Cosa fare delle sue 15 guardie del corpo? Chi firmerà per primo i documenti? Quali bandiere usare? Dove mettere Clinton? Per gli addetti al protocollo della Casa Bianca la pace è finita proprio nel momento in cui Israele e l'Olp l'hanno trovata.

Preparare questa cerimonia è un incubo. Non esistono precedenti. Abbiamo avuto poche ore di preavviso - ammette un funzionario della Casa Bianca - non abbiamo alcun rapporto con uno dei due firmatari. E la presenza di Arafat è la ciliegina sulla torta. La possibilità di gaffe protocolari, con due ex presidenti americani, dozzine di ministri degli esteri, tutti i membri del Congresso, l'intero corpo diplomatico, gli ex-segretari di stato, i leader delle comunità ebraiche ed arabe tutti stretti come sardine, per un totale di 2.500 invitati, sul prato Sud della Casa Bianca è illimitata. A questo va aggiunta la mancanza di rapporti diplomatici con Arafat, un uomo scampato a 50 attentati. Proprio il leader palestinese, noto per non dormire mai due volte di seguito nello stesso letto, è la fonte di maggiori grattapi per i responsabili della spettacolare cerimonia di oggi. Lascerà a casa la sua famosa pistola? Cosa fare delle 15 guardie del corpo armate fino ai denti? Potrà essere ammesso nelle cucine della Casa Bianca l'assaggiatore del cibo che il prudente Arafat si porta sempre dietro? Il leader Palestinese è noto per il suo carattere espansivo. Ma oggi dovrà contenersi. «Non vi saranno baci», ha sentenziato un alto funzionario della Casa Bianca. Il premier israeliano Yitzhak Rabin ha già fatto sapere di essere disponibile, «se proprio necessario», ad una stretta di mano. E anche Clinton, che ha l'abbraccio facile, oggi dovrà cercare di contenersi, nella solenne cerimonia che sarà trasmessa in diretta dalle Tv di oltre cento paesi. I tre famosi «anchorman» delle maggiori reti televisive - Dan Rather, Tom Brokaw e Peter Jennings - si trasferiranno in postazioni dentro la Casa Bianca. Le misure di sicu-

rezza saranno spettacolari. Gran parte di Pennsylvania Avenue sarà chiusa dal mattino. Sarà proibito l'accesso al monumento a Washington: dalla sommità della stela un cecchino avrebbe una libera visuale del prato della cerimonia. La presenza alla Casa Bianca di tanti esponenti arabi rende la situazione più esplosiva. Ma gli eventi degli ultimi giorni hanno creato una importante novità: «I servizi segreti israeliani hanno tutto l'interesse a tenere Arafat vivo e a proteggere la sua incolumità», ha commentato un esperto. Un problema è rappresentato dalle bandiere. Quella della Palestina, non riconosciuta come stato dagli americani, non potrà essere esposta. Altro problema delicato: quale spazio dare al ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev, che ha conquistato un posto d'onore sotto il baldacchino blu della firma solo grazie allo status di sponsor della conferenza goduto da Mosca?

Risolto il mistero della firma, Rabin ha fatto sapere che cederà l'onore al suo ministro degli esteri Shimon Peres. Questo in teoria imporrà all'Olp di far sedere al tavolo della firma qualcuno al di sotto di Arafat. Ma con l'imprevedibile palestinese, l'uomo bandito per anni dal suolo americano ed oggi ospite d'onore alla Casa Bianca, niente è scontato.

In ogni modo, tra tante paure e esitazioni, il processo di pace è in moto e nessuno vuole perdere l'occasione. Marwan Masher, portavoce della delegazione giordana a Washington, ha dichiarato ieri che un accordo di principio fra il suo paese e Israele sarà annunciato «probabilmente martedì» in una conferenza stampa al dipartimento di stato. Arafat, che ha messo piede negli Stati Uniti soltanto nel 1984 diretto all'Onu dove pronunciò il famoso discorso «del fucile e del ramoscello d'ulivo», questa volta è partito da Tunisi con una pistola e due abiti nuovi. L'arma, alla cintura, per sottolineare il suo ruolo di comandante militare dell'Olp. I vestiti, nella valigia, per assolvere oggi la sua funzione di uomo di stato, di uno stato che non c'è ancora.

CONTINUANO GLI ATTACCHI A ZAGABRIA

«Per la Krajina è guerra totale» fra indipendentisti e Croazia

BELGRADO — Mentre il presidente croato Franjo Tudjman proclamava ieri il cessate il fuoco unilaterale per 24 ore, il «premier» della Krajina Djordje Bjezovic ha dichiarato: «Con la Croazia non ci sono più scontri di frontiera, ma guerra totale». Fonti militari della Croazia, ha inoltre riferito in serata radio Belgrado, accusano peraltro le stesse truppe di Zagabria di non rispettare il cessate il fuoco.

È la Krajina, regione geograficamente croata, ma a maggioranza serba e autoproclamata repubblica indipendente, l'attuale protagonista dei drammatici sviluppi della ex Jugoslavia. Sabati truppe serbe, stando a valutazioni Unprofor, avevano bloccato l'avanzata della fanteria croata

— iniziata giovedì — nella zona di Goscip e iniziato un contrattacco. Ma soprattutto l'artiglieria pesante della Krajina sta bombardando molti centri croati, compresa l'immediata periferia di Zagabria. In proposito, un ufficiale del quartier generale dell'esercito degli indipendentisti serbi ha indicato ieri una quarantina di obiettivi militari invitando la popolazione civile che vive nei paraggi a spostarsi o prendere le necessarie precauzioni. La diplomazia, peraltro, prosegue la sua opera: ieri a Zagabria c'è stato un incontro tra il copresidente della conferenza di pace Torbald Stoltenberg e Tudjman, mentre in Krajina è atteso Vitali Ciurkin, rappresentante speciale del presidente russo Eltsin per la ex Ju-

goslavia. Difficile fare un bilancio preciso degli scontri che infiammano la Krajina. Le valutazioni variano a seconda delle fonti, ma di certo ci sono decine di morti e numerosi feriti, oltre che gravi distruzioni materiali. Tutto è iniziato giovedì, quando con un blitz le truppe di Zagabria hanno occupato tre villaggi — Disovelo, Citluk e Poci-telj — affidati ai caschi blu. Da allora, dopo che la Croazia ha respinto la richiesta Onu di restituire i villaggi, l'escalation della guerra è stata inarrestabile. C'è ora da sperare negli effetti del cessate il fuoco unilaterale dichiarato da Zagabria, ma intanto la Krajina non allenta la pressione e ha inoltre dichiarato sabato sera l'allarme permanente antiaereo — si



Carri armati sulle strade della Krajina. Si riaccendono gli scontri con le milizie croate.

DAL MONDO

Ude sindaco di Monaco: il candidato Spd ha battuto Gauweiler

MONACO — Il candidato socialdemocratico (Spd) Christian Ude ha, con tutta probabilità, vinto le elezioni per la carica di sindaco di Monaco di Baviera. Questa almeno la tendenza dello spoglio cominciato ieri sera nel capoluogo bavarese e resa nota da fonti ufficiali. In circa due terzi dei seggi Ude ha ottenuto il 51,7 per cento battendo il candidato dell'Unione cristiana-sociale (Csu) Peter Gauweiler (42,3). Con un risultato finale superiore al 50 per cento non sarebbe necessario nemmeno un ballottaggio tra il candidato della Spd, partito all'opposizione nel parlamento federale di Bonn, e quello della Csu, ala bavarese del partito cristiano-democratico (Cdu) del cancelliere Helmut Kohl.

Partita la nuova missione della navetta Discovery

CAPE CANAVERAL — Dopo ripetuti rinvii, la navetta spaziale Discovery è partita ieri da Cape Canaveral con cinque astronauti a bordo per la sua diciassettesima missione nello spazio. Il lancio, minacciato da un peggioramento delle condizioni atmosferiche, è avvenuto alle 13.45 ora italiana.

Durante i dieci giorni della missione, la 57.ma da quando la Nasa lanciò il progetto con le navette, gli astronauti metteranno in orbita un satellite per telecomunicazioni e effettueranno una passeggiata nello spazio. E' previsto anche il rilascio, e il successivo recupero, di una piattaforma con un telescopio e uno spettrografo per lo studio delle stelle e del gas interstellare.

Londra: la principessa Anna attende un altro figlio?

LONDRA — La casa reale britannica ha preferito astenersi da qualsiasi commento in relazione alla rivelazione data in esclusiva mondiale da «The People», secondo cui la principessa Anna sarebbe incinta.

Il giornale scandalistico, che dedica ben cinque pagine all'argomento, riferisce di aver appreso da una persona legata da stretta amicizia alla figlia della regina che la gravidanza è al terzo mese. Dopo il divorzio dal capitano Mark Phillips, la principessa, 42 anni, sposò lo scorso dicembre l'ufficiale Tim Laurence.

Dal primo matrimonio sono nati due figli: Peter e Zara, di 15 e 12 anni.

3,3 MILIONI OGGI ALLE URNE La Norvegia si appresta a ridare la fiducia a Gro Harlem Brundtland

OSLO — Vittoria laburista e scontata avanzata degli anti-europeisti del partito di centro. Non è difficile fare previsioni — dopo una serie di sondaggi che indicano sempre la stessa tendenza — sul risultato delle elezioni politiche di oggi in Norvegia, dove 3,3 milioni di cittadini eleggeranno i 165 membri del Parlamento, lo «Storting», presto chiamato ad affrontare la questione Cee.

Per la Norvegia, che ha chiesto formalmente l'adesione alla Cee, si tratta di una consultazione importante. Lo sa il partito laburista (35-37 per cento dei voti), che ha fatto scendere in campo il ministro degli esteri Johan Joergen Holst, reduce dalla mediazione tra Israele e Olp, con la speranza di aumentare il suffragio. «Lavoriamo per la pace», ripetevano i militanti.

In effetti per Holst quella di sabato, appena fuori Oslo dove si recava a votare in anticipo, è stata la passeggiata del trionfatore. Mentre, seguito dal figlio Edvard di 4 anni, distribuiva rose rosse alla gente, riceveva a sua volta omaggi e complimenti. Un eroe della pace, più fortunato del mediatore dell'Onu per la Jugoslavia Thorvald Stoltenberg, anche lui laburista, in più sposato con la sorella della moglie di Holst.

Un grosso successo è anche previsto per il partito di centro, grazie all'impegno antieuropeo della sua leader, Anne Enger Lahnstein, 44 anni. Dal 6,5 dovrebbe bal-

zare a qualcosa come il 13-15 per cento. In calo socialisti e cristiano-popolari.

Il fatto è che malgrado la popolarità della Lahnstein, resta ancora intatto il carisma della Brundtland. Venerdì sera, nel dibattito televisivo con i presidenti dei partiti, la signora Brundtland ha ricordato che «per discutere sull'Europa ci sarà tempo, adesso bisogna pensare ai problemi interni».

I problemi del Paese sono la disoccupazione (7 per cento), elemento comune al resto dell'Europa, e un buco nel bilancio pubblico di 50 miliardi di corone (poco più di 10 mila miliardi di lire). L'inflazione però cala, restano intatte le prestazioni dello stato sociale e scendono i tassi d'interesse.

La Norvegia è d'altra parte considerata ora la terza potenza petrolifera del mondo e incassa ogni anno, per le concessioni di greggio e gas, 40 miliardi di corone. L'entrata delle esportazioni di greggio e gas è dell'ordine di 100 miliardi di corone (oltre 20 mila miliardi di lire). Cifre confortevoli per un governo che si presenta alle elezioni. E' scontata dunque la riconferma dei laburisti al potere e di Gro Harlem Brundtland a primo ministro. Non avendo però la maggioranza, la «Tatcher norvegese» — così come viene chiamata per la sua grinta — dovrà, paradossalmente, appoggiarsi, di volta in volta, a due partiti anti-europeisti: quello di centro e i socialisti di sinistra.

Finalmente
la Clio col servosterzo di serie
al prezzo che volevo io.

Pre-equipaggiamento radio completo

Vetri azzurrati

Alzacristalli elettrici

Motore 1.2 i.e. Cat. da 150 km/h.

Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine

Servosterzo

Chiusura centralizzata con telecomando

Clio Fidji. L'isola felice.

Serie limitata a L. 15.800.000.*

10 milioni in 18 mesi senza interessi.**

Oppure, 2 milioni per la vostra auto da rottamare.

*Esclusa differenziazione attribuita a tasse regionali (A.R.I.E.T.). **Salvo approvazione Renault. Offerta non cumulabile con altre in corso. Clio Fidji 1.2 i.e. Cat. 3p. L. 15.800.000. Acconto L. 5.800.000; importo da finanziare L. 10.000.000; rate mensili da L. 555.500; spese dossier anticipate L. 250.000. T.A.N. (tasso annuo nominale) 0%; T.A.E.G. (tasso annuo effettivo globale) 3,25%.

E' una proposta dei Concessionari Renault valida fino al 30 Settembre.

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. Renault sceglie Elf.

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

PRESENZA ITALIANA

Il Credit a Lubiana per dare supporto agli investimenti

LUBIANA — In uno dei centralissimi punti di Lubiana, dove la via che dalla città vecchia porta al parco Tivoli s'incrocia con la principale strada che divide in due la capitale slovena, fa bella mostra di sé una grande insegna Benetton. Una ventina di metri più in là un piccolo locale offre del caffè espresso di qualità anche per quel turista italiano che solitamente si sente perso all'estero senza la sua bevanda preferita. Che l'Italia sia comprata la Slovenia? Certamente no. Basta fare un giro più grande per constatare immediatamente che, malgrado la distanza tripla, Lubiana è comunque più vicina a Vienna che a Trieste. Ne è una prova il grande centro commerciale «Interspar», sorto solo due settimane fa con capitale austriaco e che attira moltitudini di clienti con i prodotti «made in Austria».

La propensione della Slovenia verso il Nord e la spregiudicatezza degli investitori austriaci e germanici, sono cose risapute. Gli esperti economici e sloveni denunciano i pericoli derivanti dalla presenza di capitale straniero solo di una o due nazioni (in Ungheria il 50 per cento degli investimenti è statunitense). Le cifre parlano chiaro: quasi i due terzi degli investitori stranieri in Slovenia vengono dal mondo germanico (Germania 39,2 per cento e Austria 26,2 per cento). L'Italia pur essendo la prima per numero di investimenti, risulta soltanto al terzo posto con il 15,6 per cento di capitale investito (quindi il 10 per cento in meno dell'Austria, che ha un potenziale economico certamente inferiore a quello italiano). Sono dati che emergono da uno studio dettagliato del periodo che va dal '85 al '91. Attualmente il ministero per i rapporti economici e lo sviluppo della Slovenia sta elaborando una banca dati per avere un quadro esauriente e aggiornato relativo agli investimenti stranieri.

Dai dati raccolti sino ai primi di settembre, si rileva che dal '91 a oggi

ci sono stati 511 investimenti italiani il cui valore complessivo è di circa 26 miliardi di lire. In questo periodo 2 miliardi e 800 milioni sono andati per la costituzione di società miste, 550 milioni circa nell'acquisto totale di aziende slovene, mentre 12 miliardi sono stati spesi in altre forme di investimento. Nei dati non è invece incluso l'aumento di capitale.

Tra i maggiori investimenti da ricordare l'Iveco di Torino, che collabora con la Tam di Maribor nella costruzione di veicoli industriali, e la Saffa di Milano, che attualmente detiene il 94 per cento della cartiera Kolcevo. Nel secondo esempio, e lo ammettono le stesse maestranze della fabbrica, senza l'apporto del capitale italiano, la cartiera sarebbe stata costretta a chiudere. Quello di investire o persino rilevare il pacchetto azionario di aziende in crisi, è uno dei punti sul quale il legislatore sloveno intende insistere per far capire che i debiti accumulati nel passato da certi settori produttivi, difficilmente potranno essere risolti senza l'apporto di nuovi capitali che possono giungere quasi esclusivamente dall'estero.

Il governo sloveno ha già elaborato una strategia sugli investimenti stranieri, che però prima dovrà passare le maglie del parlamento sloveno dove sono ben rappresentate forze politiche che temono la «svendita della nazione». Certamente qualcosa dovrà cambiare anche in Italia. Le imprese italiane, agli occhi di esperti internazionali, spesso ottengono bassi voti in affidabilità. Ma a livello nazionale dovrà esserci un maggiore sostegno delle banche italiane oggi assenti in Slovenia. In tal senso grosse speranze sono riposte nella costituzione di una banca a capitale misto tra il Credit italiano e la Ljubljanska banka che non avrebbe sportelli per il pubblico ma avrebbe proprio il ruolo di banca per gli investimenti.

i. b.

ELABORATO DA UNA SOCIETÀ LUBIANESE IL PROGETTO PER UNA PISTA AUTOMOBILISTICA

Duello Prost-Senna sul Carso

Presentata al comune di Cosina una richiesta di modifica del piano regolatore per ospitare l'impianto

Il circuito dovrebbe essere utilizzato sia per le gare motociclistiche sia per quelle di Formula 1

LUBIANA — Un duello tra Prost e Senna sul Carso sloveno a una ventina di chilometri da Trieste? La Formula 1 nei pressi di Cosina? Per il momento è un sogno, ma un gruppo di imprenditori di Lubiana è intenzionato a farlo diventare realtà. L'ambizioso progetto è stato ideato dalla «Phoenix Euro Inc» di Lubiana che in questi giorni ha presentato alla giunta municipale di Cosina una richiesta formale di cambiamento del piano regolatore del Comune. Le modifiche richieste permetterebbero di ottenere tutti i documenti necessari per costruire un autodromo sul Carso sloveno.

L'idea di partenza è sostanzialmente semplice. La Slovenia ha ben sviluppato lo sport motociclistico, ma senza un adeguato impianto è impossibile fare il salto di qualità. A questo punto, se si decide di costruirlo,

è bene farlo secondo i più alti standard europei e mondiali in modo da poter ospitare, in un futuro, anche le corse di Formula 1. Una pista così sarebbe inoltre di indubbia attrattiva turistica.

Prove mondiali di velocità, del resto, non sono sconosciute nell'ex Jugoslavia. Sul circuito di Grobnico, vicino a Fiume, fino a pochi anni fa si organizzava regolarmente una gara del mondo di Formula 1, e l'interesse del pubblico e degli sponsor era stato sempre notevole. Perché non pro-

varlo nella Slovenia, ora stato indipendente? A favore del progetto sta giocando anche la posizione geografica. A pochi chilometri dal confine, la pista riuscirebbe sicuramente ad attirare gli amanti della velocità di Trieste e dintorni, che, per seguire le moto mondiali e Formula 1, hanno dimostrato finora di essere disposti a viaggiare ben più di qualche decina di chilometri, come sarebbero costretti a fare per raggiungere l'impianto di Petrinje, non lontano da Cosina. L'idea è particolarmente

interessante ora che si sta discutendo sul futuro del circuito di Monza che sarebbe sempre meno adatto ad ospitare i campioni della velocità. Per Cosina, un impianto simile significherebbe sviluppo turistico, commerciale, nuove infrastrutture.

La società lubianese, la «Phoenix Euro Inc», assicura di avere già raccolto i primi pareri favorevoli al progetto. Sarebbero interessati la commissione nazionale per l'automobilismo e il motociclismo sportivo, nonché alcuni rappresentanti di vertici sportivi mondiali, Fim e Aci. Per il momento, visitando l'area in questione, nella zona Petrinje, a circa un quarto di strada da Cosina verso Capodistria, è difficile anche immaginare un simile impianto e bisogna vedere chi è disposto a sborsare milioni di dollari in questa idea oggi utopistica.

f. d.

Formula 1: La pista a 20 Km da Trieste?

La pista, nata dall'idea di un gruppo di imprenditori di Lubiana, è stata progettata dalla Phoenix Euro Inc e sorgerà a Petrinje presso Cosina. La Phoenix ha già presentato al municipio di Cosina la richiesta formale di cambiamento del piano regolatore.



STAFFETTA PODISTICA DAL SANTUARIO DI SAN LUCA (BOLOGNA) A QUELLO DI TERSATTO (FIUME)

Appello alla pace per seicento chilometri

Gli atleti italiani hanno fatto tappa a Trieste e a Pola, riunificandosi con i croati a Fianona



La sosta della staffetta podistica in piazza Unità a Trieste. (Italfoto)

FIUME — Hanno portato un messaggio di pace e di speranza gli atleti italiani e croati che hanno preso parte alla staffetta podistica, manifestazione iniziata venerdì nel santuario di San Luca (Bologna) e conclusasi ieri sul colle di Tersatto a Fiume, dominato dal suggestivo santuario mariano che due anni fa ha celebrato i 700 anni di esistenza.

La rassegna podistica, snodata lungo un percorso di quasi 600 chilometri, ha avuto le sue battute finali proprio nella chiesa di Tersatto, collegando così idealmente i due santuari con un manipolo di entusiasti sorretti da tanta volontà e da una solida organizzazione.

La partenza è avvenuta venerdì alle 11 da San Luca e circa un'ottantina di corridori italiani si sono avvicendati nel darvi il cambio. Dopo una breve sosta a Trieste, a questi atleti si sono aggiunti i 25 colleghi colleghi croati delle società fiumane «Kvarner Adria Banka» di atletica e «Jadrani» di canottaggio, unione che è avvenuta ieri a Fianona (Albanese).

Sabato pomeriggio vi era stata la tappa polese, arricchita dall'incontro con il presidente della regione d'Istria, Luciano Del Bianco. Domenica mattina al loro arrivo in città i partecipanti sono stati accolti a palazzo municipale dal vicesindaco Zeljko Maurovic che ai podisti si è rivolto

pure in italiano e dall'assessore allo sport Gerhart Lempl, subito dopo il ricevimento altra corsa sino al santuario di Tersatto, dove Valmir Prandini, a nome dei fondisti italiani ha consegnato la fiaccola al padre guardiano Serafin Sobol, fiaccola che simboleggia amicizia e comunanza.

Poco dopo l'arcivescovo di Fiume e Segna, mons. Antun Tamarut ha celebrato una messa bilingue con la partecipazione del coro della Comunità dei fedeli fiumani. Da parte italiana era presente pure don Luigi Guaraldi della Curia arcivescovile di Bologna. A Tersatto si è portata pure la dirigenza della Comunità degli italiani di

Fiume al completo, guidata dal presidente Fulvio Varljen e dal responsabile dell'esecutivo Aldo Antonaz.

I podisti italiani sono ripartiti nel pomeriggio di ieri, la staffetta podistica è stata patrocinata dalla giunta municipale fiumana, dal Comune e dalla Provincia di Bologna, dalla Regione Emilia Romagna, dall'università di Bologna e dal Ceni, mentre tra i promotori fiumani vi era annoverato pure il Panathlon internazionale di Fiume.

Da aggiungere ancora che la staffetta podistica dovrebbe assumere carattere tradizionale con un percorso anche in senso inverso, cioè dal capoluogo quarnerino a quello emiliano.

a. m.

RISPETTATE LE PREVISIONI DELLA VIGILIA

Premio Vilenica in rosa: vince Libusa Monikova

CAPODISTRIA Invasione auto gialle

CAPODISTRIA — Nel porto di Capodistria, a bordo della «Cattleya Ace», è giunto un carico di 811 automobili provenienti dall'Estremo Oriente (giapponesi e coreane); si tratta del più consistente sinora pervenuto. La nave, lunga 200 metri, è attrezzata proprio per tale trasporto e può contenere 6.500 automobili. Sino alla fine dell'anno si prevede che nello scalo capodistriano verranno sbarcati circa 25.000 autoveicoli.

SESANA — Previsioni della vigilia rispettate: l'edizione '93 del premio letterario Vilenica è andato effettivamente a Libusa Monikova che così diventa la prima donna che si iscrive nell'albo d'oro della manifestazione. La scrittrice ceca, che scrive e pubblica le sue opere in tedesco, si affianca infatti a nomi quali Tomizava, Handke e Kundera, alcuni dei vincitori delle precedenti edizioni.

L'edizione Vilenica prevedeva, oltre al premio, una serata letteraria e una tavola rotonda alla quale hanno partecipato una settantina di autori provenienti da 16 paesi europei e americani. Pur attirando in pratica autori e letterati di due continenti, la manifestazione si rivolge es-

senzialmente all'area mitteleuropea. I nomi dei premiati sono una chiara indicazione. Secondo il presidente della giuria Veno Taufer, i giurati hanno avuto una mano fortunata nella scelta della Monikova che, fra l'altro, ha dovuto il premio in denaro ai profughi bosniaci che si trovano in Slovenia. Come spiega Taufer, il suo nome è stato fatto da più parti e considerata la qualità della scrittrice dal profilo centro-europeo, la scelta è stata facile. Nel consegnare il riconoscimento (la cerimonia si è svolta nella grotta da cui deriva il nome Vilenica), Taufer ha affermato che l'opera dell'autrice ceca è ricca d'allusioni e reminiscenze che vanno oltre i confini statali e culturali.

FIUME — Sembra non avere fine il tormentone della nave cisterna Olib. L'unità, appartenente all'armatrice zaratina Tankerska Plovidba, avrebbe dovuto scaricare a Zara un ingente quantitativo di acqua potabile, per la precisione 4800 metri cubi da destinare al fabbisogno della popolazione dell'area comprendente la città, e poi Zara vecchia (Biograd) e tutta la miriade di villaggi circostanti. L'acqua, dono della municipalità di Fiume su iniziativa del sindaco Slavko Linic, non è però giunta a destinazione in quanto analisi supplementari hanno fatto emergere la sua insufficiente potabilità.

Sei giorni di vaporazione a Buccari, cui sono stati sottoposti i serbatoi del

Inoltre le analisi

effettuate dopo il carico

sulla nave hanno appurato

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

la presenza di sostanze tossiche

senza di sostanze tossiche per la salute dell'uomo. Dopo un accordo tra la compagnia Jadroagent e la Tankerska Plovidba, è stato deciso di ultimare le operazioni di carico e sabato mattina la Olib è salpata in direzione di Zara.

Ma arrivata quasi a metà percorso la nave cisterna è stata rispedita a Fiume. La decisione è stata presa non solo perché le 4800 tonnellate d'acqua non possono servire a spegnere la sete degli abitanti dello zaratino, ma anche in considerazione dei recenti avvenimenti bellici: infatti le milizie di Knin avrebbero potuto bersagliare l'unità. Resta un mistero quando la nave potrà riprendere il mare con a bordo un contingente d'acqua veramente pura.

do ma con il sollevarsi di quest'ultimo nei contenitori della Olib si era accertato che l'acqua era contaminata.

Venerdì scorso il prelievo di un campione d'acqua dai serbatoi ha dato risposta negativa, un'equipe guidata dalla dottoressa Visnja Hinc, del succitato istituto quarnerino, dopo una serie di test, ha appurato la pre-

Ugo Salvini

Ugo Salvini

Ugo Salvini

Ugo Salvini

Ugo Salvini

Ugo Salvini

IN BREVE

Domani la sentenza per i crimini di guerra del generale fiumano

SPALATO — Domani nel palazzo di giustizia a Spalato si avrà la sentenza a carico del generale Nikola Mladenec e di trentuno ufficiali e sottufficiali dell'ex Armata popolare jugoslava accusati di crimini di guerra contro la popolazione civile per i fatti avvenuti nella seconda metà del 1991 in Dalmazia, durante l'aggressione serbo-montenegrina. Nikola Mladenec, di nazionalità croata è nativo di Kukuljanovo, piccolo villaggio a un paio di chilometri a Est di Fiume. Al processo, durato tre mesi, erano presenti solo Nikola Mladenec e il sottufficiale Ivan Tomajac, mentre gli altri sono stati processati in contumacia.

Avvio delle scuole in Croazia Rinvio dello sciopero generale

FIUME — E' stato rinviato, all'ultimo momento, lo sciopero del personale docente e ausiliario delle scuole medie in Croazia. L'agitazione era stata proclamata dal sindacato indipendente degli occupati negli istituti medi in seguito al comunicato del competente ministero che annunciava la mancanza di mezzi finanziari da corrispondere quali retribuzioni salariali. La protesta avrebbe scompaginato il ritorno a scuola degli studenti delle medie, ritorno fissato per oggi, dopo tre mesi di vacanza. Ma proprio oggi vengono distribuite le paghe, scongiurando un'astensione dal lavoro che avrebbe potuto avere conseguenze assai dannose.

Gli ex internati a Kampor hanno celebrato la liberazione

ARBE — Celebrati sabato e ieri a Kampor, sull'isola di Arbe, i cinquant'anni della liberazione degli internati dal lager fascista di Kampor e la contemporanea nascita del battaglione ebraico operante nell'ambito della Brigata partigiana di Arbe. La manifestazione si è svolta sotto l'alto patrocinio dei presidenti dei governi di Croazia e di Slovenia, Valentic e Drnovec. Da parte croata, tra gli altri, erano presenti il capo dello stato maggiore dell'esercito croato, generale Janko Bobetko, il presidente della Camera delle regioni del Sabor, Josip Manolic e il vicepremier Vladimir Seks, mentre da parte slovena alla cerimonia ha preso parte Jozica Puhar, ministro del lavoro, famiglia e previdenza sociale. Nel campo di concentramento di Kampor dal luglio del 1942 al settembre del '43 erano stati internati tredicimila sloveni, semita ebrei e un migliaio di croati. La prigionia costò la vita più di quattromila sloveni, mezzo migliaio di croati e a quattro ebrei, che furono deportati in Germania.

INAUGURATO SABATO SERA, SENZA BADARE A SPESE, IL NUOVO CENTRO DIVERTIMENTI DELLA HIT A NOVA GORICA

Ventinove nero, il primo numero sulla roulette del Perla

NOVA GORICA — «Vent neuf, noir, impair et passe». Alle 20.30 di sabato sera, si è fermata su quel numero la prima pallina da roulette del nuovo casinò di Nova Gorica, il Perla, completando il suo giro inaugurale dopo essere stata simbolicamente lanciata dal direttore della Hit, Danilo Kovacic, e avere sfilato fra le varie caselle, sostituendosi al più tradizionale taglio del nastro.

Si è iniziata così la sfavillante inaugurazione

dell'ambizioso «centro dei divertimenti», il polo voluto dalla società slovena che gestisce i casinò accanto al confine con l'Italia. E proprio gli italiani, da sempre i frequentatori più assidui delle case da gioco della vicina repubblica, sono stati i destinatari della quasi totalità degli inviti distribuiti dalla Hit (sabato il «Perla» non era aperto al pubblico): tre sale (quella principale ricca di decine di slots machines e di tavoli per la roulette «americana», con un'intera ala dedica-

ta agli spettacoli, con tanto di palcoscenico, che sabato notte ha ospitato la «Adria Dixieland band» e il gruppo «Maga du Brasil», il più classico «privé», ridotto nelle dimensioni ma di alta qualità nella varietà dei giochi e nella cura dell'atmosfera, l'«avvenire» di «Captain's Hook house», discoteca sotterranea mista a casinò con tanto di luci laser.

E la prima notte del «Perla» è corsa via rapidamente, con gli ospiti trasformati dalla varietà dei giochi e dal ritmo in-

calzante degli spettacoli in tanti protagonisti di un avvenimento fuori del comune. Incuranti delle ore che passavano, gli invitati hanno fatto correre le palline della roulette e girare le carte del black jack fino al mattino, quando il chiarore dell'alba ha fatto spegnere le mille luci del nuovo casinò, permettendo finalmente agli esauriti croupier di abbandonare i tavoli verdi.

Se i titolari della Hit volevano colpire la fantasia dei potenziali clienti, hanno centrato il loro

obiettivo.

Gli amanti del gioco più classico avranno a disposizione la roulette francese, il baccarat, il trente et quarante. Gli amanti della velocità potranno dedicarsi all'«ala americana» del complesso, i più giovani potranno unire all'irrinunciabile discoteca del sabato sera l'emozione della scommessa alle slots machines.

Ora rimane da verificare l'impatto del «Perla» in un territorio già ricco di case da gioco, Portorož e Lipizza da un lato,

lo stesso casinò «Park» di Nova Gorica e quello di Tolmino dall'altro: la concorrenza inizierà subito, anche se Ernest Dobravec, direttore del casinò di Portorož non ha dubbi il proposito: «La nostra filosofia è diversa — ha spiegato mentre esplodevano i tappi di champagne per l'inaugurazione — perché noi seguiamo una traccia più classica. Qui al «Perla» è tutto moderno, e questo complesso si rivolge a un tipo di clientela diversa dalla nostra».



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 14,85 Lire
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0,32 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60 = 1050 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 3.100,00 = 991 Lire/litro
Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria	

GIALLI: CHASE

L'America di notte non prova pietà per le sue vittime

Recensione di

Alberto Andreani

Nato in Inghilterra, a lungo vagabondo tra la Francia e la Svizzera, James Hadley Chase — che in realtà si chiamava René Raymond — visitò solo una volta quella California dove aveva scelto di ambientare gran parte dei suoi romanzi.

Secondo i suoi biografi, aveva deciso di inventarsi scrittore nel corso degli anni Trenta, quando ancora faceva il rappresentante di libri. Ispirandosi alla scuola dell'hard boiled, compose in sei settimane «Niente orchidee per Miss Blundish», ottenendo un vasto successo che lo convinse a intraprendere la nuova attività.

Prediligeva le storie cupe e violente, con detective sempre pronti a sparare, criminali che sibilano parole minacciose dietro il bavero sollevato del cappotto e donne prive di scrupoli, disposte a tutto pur di ottenere ciò che vogliono. I suoi modelli erano Hammett e Chandler, mentre non aveva grande stima per il giallo britannico, dove Miss Marple agucchia tra un delitto e l'altro e dove Hercule Poirot va a letto con il tirabaffi, dopo aver interrogato i testimoni.

A differenza di altri autori, Chase non credé mai un personaggio fisso, al centro di una serie di simmetriche avventure: «E' un metodo che non mi piace — spiegò in una delle sue rarissime interviste —. Dove va a finire la "suspense" se si sa per certo che il protagonista sopravvive? Così la situazione perde mordente, mentre il lettore va tenuto nell'incertezza sino alla fine».

Questa ricetta viene applicata anche negli otto racconti di «In giro con la notte» (Feltrinelli, pagg. 177, lire 18 mila) dove gran parte dei personaggi ha la violenza come unico valore. In un'America livida, piena di uomini e donne «con

un biglietto da mille dollari al posto del cuore», il rischio diventa routine quotidiana, spesso con esiti tragici.

Esemplare è allora «A fior di pelle», dove un disgraziato con tanto di pistola assalta un'ambulanza, e quindi cerca di violentare la donna che trova sulla lettiga, trovandosi presto a mal partito, visto che si tratta di una pazza scatenata: «Le braccia di lei gli cingevano il collo come morse d'acciaio, impedendo all'aria di arrivare ai polmoni. In un impulso di panico lui fece per reagire, ma non riusciva a togliersela di dosso. Poi delle luci gli lampeggiarono davanti agli occhi, e si rese conto che lo stava strangolando, e che non poteva farci proprio nulla».

Il gusto per la morte è invece la molla che scatena il bestiale istinto di Bug in «L'angelo dipinto», mentre la guerra civile messicana offre a Chase lo spunto per illustrare in «La splendida occasione» la lucida follia di un ufficiale. Desolate periferie metropolitane e chiassosi bar pieni di prostitute da quattro soldi fanno da sfondo agli altri racconti, tutti composti con mano sicura da un abile artigiano del «moir», sempre capace di tener viva la «suspense».

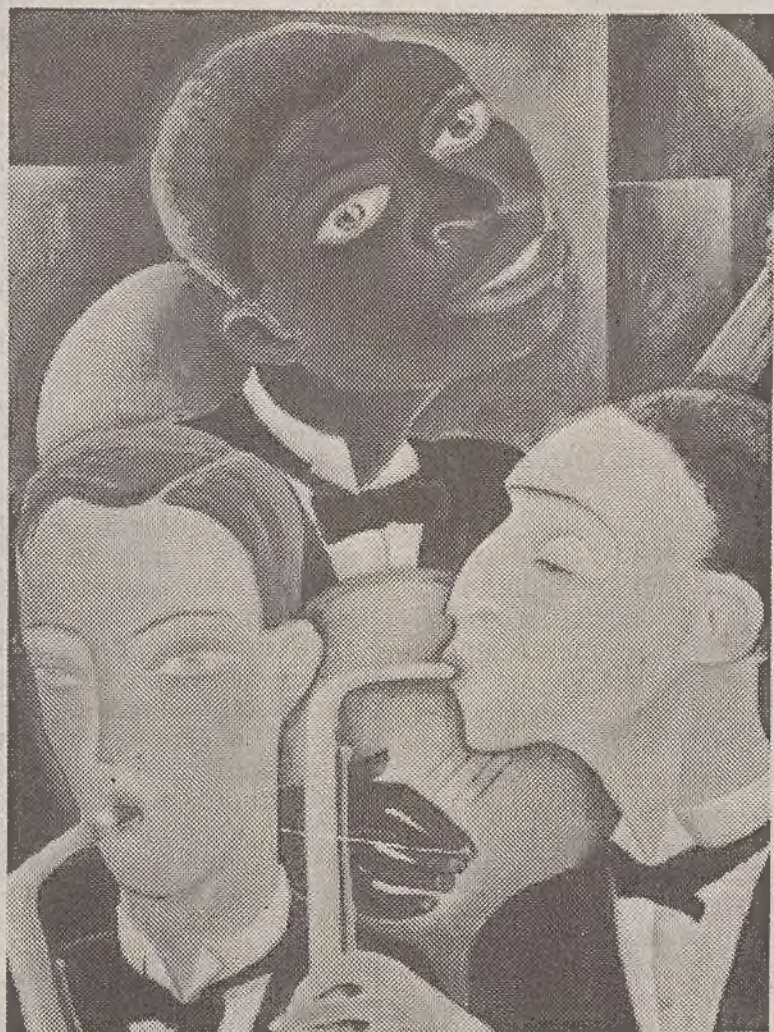
Fedele alla sua poetica, lo scrittore non offre al lettore finali consolatori all'insegna di un melenso «e vissero felici e contenti», con i cattivi in manette e i buoni in festa. Al contrario, mescola le carte, consentendo agli eroi negativi di occupare l'intero prosaico e negando l'esistenza di quella serena giustizia distribuita che invece piaceva tanto a Dame Agatha Christie.

Ma lei era esperta di placidi misteri britannici, mentre Chase per mezzo secolo insistette nel proporre un'America dura e violenta, dove non c'è spazio per la pietà e dove la legge del più forte costituisce l'unica regola di comportamento.

MOSTRA / AUSTRIA

Viennesi dimenticati

Si riscopre il gruppo «Hagen»: nato nel '900, distrutto dai nazisti



«Jazzband» di Carry Hauser (1927) e «La predica agli uccelli di San Francesco» di Oskar Laske (1913): due esempi dell'arte del gruppo «Hagen», attivissimo anche come organizzatore di cultura. Vi operò anche il triestino Gino Parin, nel 1909-1912.

Servizio di

Rossella Fabiani

VIENNA — Quarant'anni cancellati in pochi giorni, altri cinquanta persi nell'oblio. Questo il destino di una straordinaria colonia di artisti nata nel 1900 a Vienna e che ricoprì ben presto una posizione importante tra «Secession» e «Kunstlerhaus»: collettore di attività nel campo della pittura, della grafica e della scultura; in generale, fonte di proficue ricerche artistiche.

Nata all'ombra del «Klimt-Gruppe», «Kunstlerbund Hagen» (la colonia di artisti «Hagen») — chiamata più semplicemente «Hagenbund» — irrompe subito nella vita culturale viennese, allora così irripetibilmente stimolante, con il suo impegnativo programma volto a creare «un moderno moderato» grazie a linguaggi si autonomi, ma sempre attenti ai suggerimenti che provengono dall'estero.

Nella Zedlitzgasse, al centro di Vienna, Hagenbund fissa la propria sede espositiva in un vecchio e dismesso mercato — abbattuto nel 1965! — che viene trasformato dall'architetto Joseph Urban proprio tra il 1901 e 1902 con sembianze tipiche della «Secession». Accanto a Urban — interprete del suo tempo, perché legato alla geometrizzazione delle forme, inequivocabilmente suggerite da Kolo Moser — il pittore Oskar Laske e lo scultore Franz Barwig, che evoca motivi classici in forme già nervose, costituiscono i motori che avviano l'attività del gruppo.

Ma la svolta accade dopo la fine della prima guerra mondiale e il tramonto dell'impero asburgico, quando «Hagenbund» riserva tante sorprese. E gli artisti che la animano — in particolari pittori, come Georg Mehl, Viktor Tschler, Felix Albrecht Harta, sollecitati da quanto avveniva nel resto dell'Europa — in quegli anni si avvicinano alle correnti francesi, interpretandole in modo originalissimo, pur se altre volte l'interesse è rivolto a rappresentazioni di sapori lirico che, magari fredde, risentono di elementi tratti dal sociale, tipici della «neue Sachlichkeit» (Nuova oggettività), interpretata da Franz Lerch o Otto Rudolf Schatz.



Ma, al di là dei nomi dei singoli artisti, che forse dicono poco al più, quello che sorprende è l'attività «quasi frenetica» di mostre, allestite di continuo con la presenza non solo degli associati, ma anche di non appartenenti all'«Hagenbund», e chiamati come ospiti. Una fucina di cultura che lo avvicina al glorioso Circolo artistico triestino. Ma ancora tutto da studiare è proprio l'eventuale influsso esercitato sugli artisti operanti a Trieste. La presenza infatti, fra i componenti di «Hagenbund», di Gino Parin negli anni 1909-1912 deve far riflettere ulteriormente sugli stimoli culturali che questi pittori hanno subito. Basti pensare a Cambon, Timmel, Sofianopulo — solo per citare alcuni nomi — che meriterebbero di essere analizzati anche alla luce della produzione artistica di «Hagenbund».

Austriaci, ma anche tedeschi, boemi, croati, ungheresi, moravi, slovacchi, erano coloro che animavano le mostre «Hagenbund». Merito della riscoperta — ancora tutta da concludere — di questa colonia di artisti va alla Österreichische Galerie del Belvedere di Vienna che nel castello di Halbturn — quasi ai confini con l'Ungheria — ha allestito, fino al 26 ottobre, un'interessante mostra rievocativa dal titolo «Hagenbund. Il moderno perduto». La colonia di artisti Hagen 1900-1938, con documenti, ma soprattutto con oltre trecento opere, per lo più provenienti da collezioni private.

Il destino di «Hagenbund» è stato tragico: lo scioglimento, voluto dai nazisti nel 1938, perché accusato di produrre arte degenerata, lo ha praticamente cancellato dalla scena culturale viennese. I suoi componenti — molti dei quali ebrei — hanno dovuto emigrare o sono morti a seguito delle persecuzioni razziali. Ma grazie alle testimonianze raccolte presso i superstiti, tra i quali la segretaria del gruppo — Lisa Frank, che ora vive negli Stati Uniti — è stata oggi ricostruita un'atmosfera di vero e proprio laboratorio culturale grazie all'attenta analisi dei singoli appartenenti e la divisione per temi (paesaggio, libera pittura, vedute di città, autoritratti) che consente alla mostra di ben snodarsi attraverso quaranta anni di vita artistica europea.

MOSTRA Giappone a Berlino

BERLINO — Si è inaugurata ieri a Berlino la più imponente mostra sulla cultura giapponese mai allestita fuori del Sol Levante.

Intitolata «Giappone ed Europa: 1543-1929», resterà aperta fino al 12 dicembre e, attraverso circa 700 fra capolavori artistici e documenti, fornirà un quadro dei rapporti culturali e scientifici tra il vecchio continente e il paese dell'estremo Oriente. Il costo della mostra: circa 7 miliardi e mezzo di lire. Fra gli oggetti esposti vi sono pitture, lacche, porcellane, manoscritti: il periodo della «scoperta» (1543-1639), della «chiusura» (1640-1853), della nuova «apertura» all'Occidente.

LETTERATURA: VIAGGI

Nell'andar per mare si trovano diari e «giornali» di bordo

Recensione di

Pietro Spirito

Annata d'oro per la letteratura di viaggio in Italia. Controcorrente nei confronti di una tradizione che non ha mai considerato troppo il genere — o almeno lo ha raramente gratificato come «letteratura alta» —, mai come quest'anno gli editori sono stati attenti ad accaparrarsi titoli di diari, resoconti, romanzi di viaggiatori e avventurieri, e a varare apposite collane dove inserirli.

Tra queste ultime, una delle proposte più interessanti viene da Sellerio, che ha appena varato con quattro titoli la nuova collana «Il Mare», diretta da Salvatore Mazzarella, un funzionario di banca appassionato di letteratura, e in particolare di letteratura di viaggio.

E proprio Mazzarella firma il quarto volume della collana, «Velieri» (pagg. 150, lire 20 mila), gustosissima raccolta di autentiche storie di mare tratte da un gruppo di Giornali nautici. Scovati da Mazzarella «nel disordine della piccola biblioteca comunale d'Isola delle Femmine (Palermo)», come scrive l'autore stesso nella prefazione al volume, quei giornali mostrano «il quotidiano operare di alcuni velieri mercantili italiani che navigarono tra il finire dell'800 e gli inizi del '900».

Un'epoca cruciale questa, ci dice Mazzarella, che significò il tramonto della navigazione a vela di fronte all'incedere dei motori a vapore. Motivo di più per ritrovare in quei «diari di bordo» il fascino di epoche contraddittorie, qui rese se possibile più suggestive dal linguaggio, dalla «consistenza» del documento originale, che ci restituisce una «quotidianità» di per sé più avventurosa di un racconto di fantasia.

Mazzarella non riporta integralmente i testi dei giornali, ma — per fortuna, vista la sua capacità di chiosatore ha «un po' colorato con nostre riflessioni», come scrive egli stesso, «questi resoconti di mare». Il risultato è una sorta di «romanzo vero del mare» con piccole e grandi tragedie, «Arenamenti e colossioni» (titolo di uno dei paragrafi), figure di equipaggi e capitani forse altrimenti destinati a un anonimo oblio — che ritornano a raccontare di sé e della loro ormai tramontata epopea marinara.

Primo titolo della collana selleriana «Il Mare» è invece la biografia di uno dei più grandi comandanti della marina ottomana, il corsaro Kahir ad Din, detto Barbarossa. «La vita e la storia di Ariadeno Barbarossa», (pagg. 287, lire 28 mila), è la prima traduzione italiana, qui riproposta a curadi Giuseppe Bonaffini, di un manoscritto esistente alla Biblioteca Comunale di Palermo, realizzata nel secolo scorso da Emanuele Pelaez.

Ancora Salvatore Mazzarella cura il secondo volume della collana, intitolato «In Atlantico» (pagg. 112, lire 20 mila), che raccoglie note e brani di diario di due viaggiatori eccellenti, Benjamin Franklin e Charles Dickens. Si tratta di un breve «Diario da Londra a Filadelfia» e di un brano tratto dall'autobiografia di Franklin, e di alcune pagine tratte dalle «Note americane» di Dickens.

Messi così insieme, questi frammenti di memorie di navigazione offrono una curiosa prospettiva dei due scrittori, viaggiatori di stoffa diversa, in epoche diverse, su uno stesso oceano: inseguito da malesseri e timoroso del mal di mare Dickens, al contrario «perfettamente integrato nel veliero» Franklin.

Infine, l'ultimo titolo, per ora, della collana, un classico dei viaggi per mare: «Avventure di Sindbad il marinaio» (pagg. 253, lire 25 mila), riproposto nella traduzione Alberto Zoina.

t. g.

ARCHITETTURA: PREMIO

Nel posto giusto, e che funzioni

Il triestino Benno Albrecht, il cui progetto è tra i finalisti a Vicenza

Servizio di

Pietro Cordara

VICENZA — Il Premio di architettura Andrea Palladio è una manifestazione che smentisce i dettami dell'intervento privato in campo culturale: dal 1988 infatti la Caoduro Spa, produttrice di coperture trasparenti in edilizia, organizza un concorso internazionale che si è subito caratterizzato come uno dei più importanti appuntamenti per i giovani architetti, chiamati a presentare la realizzazione di un loro progetto alla qualificatissima giuria composta da Manfredo Tafuri, Rafael Moneo, Francesco Dal Co e fino a ieri dallo scomparso James Stirling.

Quest'anno da 46 paesi sono giunte 332 opere, e come nelle passate edizioni, sono solo venti i finalisti tra cui sarà proclamato, il primo ottobre di quest'anno, il vincitore del premio; tra questi nomi ritroviamo l'architetto triestino Benno Albrecht, che della prima edizione della manifestazione fu il vincitore, e che ora, con Sergio Baiguera e lo Studio Associati Associati di Brescia, di cui entrambi fanno parte, presenta la nuova sede della Cooperativa cavatori di Botticino.

Come tutti i progetti degli Associati Associati, anche questa non è un'opera che «strilla», che si mette in mostra



Il progetto per gli uffici della Cooperativa cavatori di Botticino realizzato da Benno Albrecht per il «Palladio» di Vicenza (332 le opere partecipanti).

con apparati scenografici: situata in un'area che già ospita un vecchio edificio produttivo, le semplici forme dei nuovi corpi edilizi sfruttano il dislivello esistente creando un giardino pensile che si apre verso la corte interna, e sul quale insiste la sala ottagonale a lucernario dell'assemblea, le cui pareti verticali cieche dialogano per contrasto con le vetrate continue del percorso perimetrale e degli uffici.

Ma più che descrivere l'opera finalista, cosa sempre difficile e per molti versi specialistica trattandosi di architettura, importa in questa sede sottolineare il metodo progettuale: come avvenne per il Museo archeologico d'Isernia, che vinse nell'88 il Palladio, anche la Sede sociale dei cavatori è il risultato dell'intreccio di diversi momenti di riflessione, di cui il primo è legato (come ha insegnato Rogers) alla «lettura» e alla comprensione delle condizioni insediative del luogo fisico in cui l'opera andrà a realizzarsi, per rivolgersi successivamente alla ricerca di un impianto architettonico complessivo, le cui diverse parti si mettano a «funzionare» per quello che a loro è richiesto (e non si creda che questa condizione sia frequentemente soddisfatta in architettura).

Il ragionamento che informa di sé l'assem-

blaggio di questo meccanismo architettonico trova quindi la sua conseguenza nell'«immagine» nel linguaggio mai esaurito del «Moderno», senza prefissi o suffissi, ma piuttosto in sintonia con la rinnovata libertà compositiva verso cui indicizza Robert Venturi e con il controllo dell'espressività formale che si ritrova nelle migliori opere di Stirling.

Il premio Palladio e questo progetto offrono infine l'occasione per ribadire cose mai abbastanza dette: in Italia dove ostacoli principali hanno finora impedito la diffusione di una produzione architettonica di buona qualità (cosa facilmente riscontrabile anche nella nostra regione

dagli anni Sessanta in poi) e cioè il meccanismo di conferimento degli incarichi professionali e le scelte strategiche d'intervento sul territorio.

Per quanto riguarda il primo è ormai palese che, per opportunità di cui si sono rese evidenti negli ultimi tempi le nobili motivazioni, esso ha quasi sempre privilegiato i professionisti collegati ai centri di potere locale e nazionale politico o economico: quasi mai, al contrario, è stato dato spazio ai concorsi per le occasioni di una certa rilevanza, magari con la formula della preselezione e dell'invito (Francia, Berlino: in Europa gli esempi si sprecano).

L'assetto del territorio, poi, è stato fatto oggetto non di un piano complessivo di indirizzo e di grandi linee d'intervento (a questo dovrebbe servire l'urbanistica), ma è stato frammentato in «isole» denominate Progetti eccezionali o Grandi opere, il cui effetto più evidente è stato quello di moltiplicare l'intensità dei problemi irrisolti intorno alle opere stesse (stadi, centri direzionali, centri industriali).

Naturalmente le due cose, incarichi professionali e uso del territorio, si legano: e se un certo sonno della ragione ha generato questi «mostri edilizi» è giunto il momento, si spera, di cambiare. Per tornare a ragionare, appunto.

SCRITTORI: BIOGRAFIA

Genet, ma che tipo terribile

Esce in Francia una dettagliata storia della sua vita

PARIGI — «Mi chiamo Jean Genet, sono nato il 19 dicembre 1910 a Parigi da padre ignoto e da Camille Gabrielle Genet. Non ho lavoro. Scrivo libri. Abito a 15 rue Saint-Michel, nell'hotel di Svevia. Sono celibe. Di nazionalità francese. Non ebreo (dichiarazione obbligatoria durante l'occupazione tedesca in Francia)». Così uno degli artisti più controversi del secolo, geniale poeta e scrittore dai tratti nobili, vagabondo, ladrocinello, omosessuale (lui aggiungeva, provocatoriamente, assassino), si presentava nel maggio '43 al commissario di polizia parigino che lo interrogava.

Era stato appena arrestato, una delle tante volte, da un agente che lo aveva rincorso e gli aveva trovato nella borsa un libro di Verlaine da collezione, rubato in una libreria. Ma Jean Cocteau, che una volta fu chiamato a testimoniare in tribunale per lui, dichiarò: «State attenti, è il più grande scrittore dell'epoca moderna, potete credermi». Sartre, suo amico, gli dedicò lo studio «Saint Genet, comédien et martyr».

Uscirà il 15 settembre in Francia una monumentale biografia di Genet dell'americano Edmund White per la Gallimard. White, in sette anni di lavoro, ha incontrato testimoni, un'ex amante di Genet che fa il garagista, la madre adottiva ormai centenaria, e ha percorso le tortuose strade descritte dall'artista.

PREMIO Maurensig: «Pen '93»

PARMA — Il «Pen '93» è stato vinto da Paolo Maurensig con «La variante di Lueneburg» (Adelphi). Il premio, assieme a un assegno di 10 milioni, è stato consegnato allo scrittore goriziano nel castello di Compiano, nei pressi di Parma. Il vincitore ha avuto 356 voti, seguito da Domenico Rea («Vinfia plebea», Leonardo) con 189.

SAGGI: GUIDE

Pedalando da Trieste a Nizza

Le cose devono essere andate più o meno così. Tre ragazzi veneti si trovavano un giorno in piazza Unità, a Trieste, e volevano andare a Nizza. «Quanti chilometri ci sono?» chiesero a un tale che passava. «Circa 800 chilometri. In sette, otto ore di autostrada ci siete». «Così pochi?». Scambiatosi uno sguardo d'intesa, e inforcate le loro bici, i tre cominciarono a pedalare. Direzione? Le Alpi. Già, perché Nicoletti, Sandro Supino e Carlo Turchetto, appassionati ciclisti, a Nizza ci sono arrivati

dopo aver valicato le montagne. Duemila chilometri in quarantun tappe passando per Slovenia, Austria, Svizzera e Francia.

Una traversata alpina che Ediciclo, casa editrice di Portogruaro specializzata sull'argomento, ha raccolto nel volume «Da Trieste a Nizza. Le Alpi in bicicletta» (pagg. 224, lire 29 mila). Ma, attenzione: sbaglierebbe chi credesse di leggere un diario di viaggio o un reportage di taglio lirico. Il libro è una guida precisa e completa per chiunque voglia, anche per

brevi tratti, seguire le orme degli autori. Di ogni tappa sono indicati lunghezza, dislivello e pendenza, accompagnati da grafici e cartine. Non mancano le informazioni generali e i frequenti riferimenti alle due corse ciclistiche regine di queste strade, il Giro e il Tour.

Lo scopo degli autori è quello di fornire uno strumento tecnico utile ed esauriente sia per il «salitoman» incallito sia per il cicloturista ecologico. Che ci siano riusciti è fuor di dubbio.

p. mar.

FAMIGLIA DI NOMADI SERBI DERUBATA SULLA A4 DELL' AUTO E DEI SOLDI

Rapina in autostrada

Il grave fatto è avvenuto poco dopo l'area di servizio di Fratta Sud, in direzione Trieste

UDINE — Momenti di paura per una "strana" rapina (così la definisce la polizia) ieri pomeriggio sull'autostrada Venezia-Trieste al chilometro 62 in direzione della città giuliana. Tre uomini, a bordo di una Tempra targata Novara, risultano poi rubata, hanno rapinato una famiglia di nomadi serbi. Dopo aver sparato un colpo di pistola sono scappati con la loro macchina, una Bmw targata Cremona.

Il grave fatto, di cui non si conosce ancora bene la dinamica, è avvenuto ieri tra le 17,15 e le 17,30, in comune di Fossalta di Portogruaro, poco dopo l'area di servizio di Fratta Sud in direzione di Trieste. I tre malviventi, con una pala in dotazione alla polizia e con i lampeggianti, hanno intimato a più riprese alla Bmw di fermarsi. La macchina

**I malviventi
erano in tre
Usciti forse
a Latisana**

na aveva a bordo tre serbi, padre, madre e figlio.

Fatti scendere con violenza sono stati malmenati con il calcio della pistola e derubati dei pochi soldi che avevano e di qualche gioiello. L'azione, rapidissima fatta da veri professionisti per il modo in cui è avvenuta, non è stata notata da nessun'altra auto di passaggio.

I rapinatori, prima di ripartire col la Bmw, hanno sparato un colpo di pistola ad altezza d'uomo senza

però colpire nessuno. Ai serbi, impauriti, hanno lasciato la loro Tempra. I tre malviventi, ripartiti in tutta fretta, sembra siano usciti al casello di Latisana, non molto frequentato in quel momento.

Sul posto sono giunte diverse gazzelle della polizia del commissariato di Portogruaro e San Donà. Le forze dell'ordine hanno soccorso la famiglia serba ancora sotto shock, ma senza avere però subito danni fisici, ed hanno raccolto alcune testimonianze sull'identità dei malviventi. E' stata allertata anche la polizia stradale di Trieste.

Cordinate dalla questura di Venezia, vaste battute di polizia e carabinieri sono state condotte tra il Veneto e il Friuli per tutta la notte. Ma dei tre rapinatori sembra si siano perse tutte le tracce.

INTERROGAZIONE ALLA CAMERA DEI VERDI

«Perché la Rai regionale ha taciuto su Biasutti?»

TRIESTE — La Rai regionale ha completamente ignorato la notizia dell'avvenuto deposito, e della relativa motivazione, della seconda richiesta di autorizzazione a procedere chiesta dalla Procura della Repubblica di Udine nei confronti dell'on. Biasutti. Lo hanno rilevato i parlamentari verdi Crippa e Ronchi che, a tale proposito, hanno presentato una interrogazione alla Camera inserita nel più ampio contesto del rinnovo in corso nel servizio pubblico d'informazione.

In questi giorni i quotidiani e gli organi radiote-

levisivi regionali privati — afferma il comunicato — hanno dato più o meno ampio risalto al contenuto della richiesta per i reati di concussione e violazione della legge sul finanziamento ai partiti, anche per l'addebito all'on. Biasutti — particolarmente grave e rilevante — di essere stato l'artefice di una vera e propria «cupola», coinvolgente politici, amministratori e professionisti di fiducia, finalizzata al controllo degli appalti di svariati opere pubbliche con lo scopo di recuperare tangenti a beneficio di Dc e Psi.

Per i Verdi nulla invece

è stato diffuso dai notiziari radio e tv della sede regionale Rai che, come è già avvenuto in passato rispetto ad analoghe vicende giudiziarie, ha preferito semplicemente ignorare la notizia.

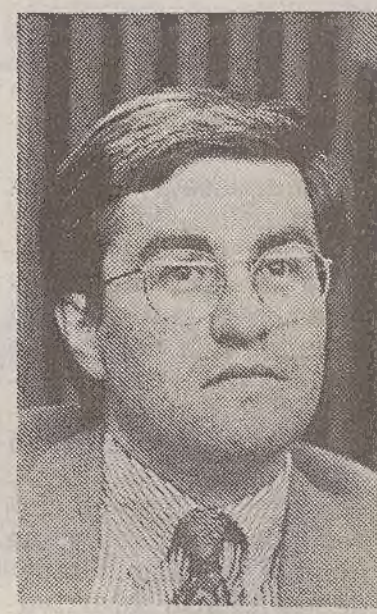
I Verdi ritenendo decisivo che il cambiamento difficile e complesso che sta avvenendo nel Paese riguardi anche l'informazione pubblica e abbia effettive caratteristiche di pluralità, completezza di informazione, democrazia, responsabilità degli operatori, non intendono passare sotto silenzio omissioni, distorsioni o manipolazioni.

FONTANINI DURO SULLA FINANZIARIA

«Siamo stati trattati come incapaci»

TRIESTE — «È grave ed inaccettabile che le Regioni vengano a conoscere i loro destini finanziari dai comunicati stampa, dai giornali e dalle dichiarazioni del governo, senza essere minimamente consultate». Lo afferma, in una dichiarazione sull'approvazione da parte del governo della legge finanziaria, il presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Pietro Fontanini (Lega Nord), il quale ha stigmatizzato sia il metodo con cui è stato elaborato il documento sia i suoi contenuti.

Fontanini, dopo avere contestato i tagli ai fondi per la sanità, sostiene che «non è così che si governa in modo nuovo e si difende l'autonomia». «In realtà — prosegue il presidente del Friuli-Venezia Giulia — tutte le decisioni sono state assunte nel segreto dei ministeri, mentre alle Regioni è stata riservata ancora una volta la parte di «incapace sotto tutela» con i risultati che tutti hanno davanti agli occhi. La finanziaria parla an-



Pietro Fontanini

che di revisione delle competenze della conferenza Stato-Regioni: chissà con quali aspettative, dato che la conferenza è nata come un classico ente inutile, dove i ministri venivano a spiegare e più spesso a non chiarire quello che era stato deciso altrove».

«Giovvedì andremo a Roma — afferma ancora il presidente Fontanini —

per dire che il Friuli-Venezia Giulia sa e può fare la sua parte con autonomia, autorità istituzionale e ribadire le cose in cui crediamo. Ci sono problemi gravi, le opere pubbliche, la Ferriera di Sordani e il Lloyd Triestino, che non ammettono ritardi. E vogliamo anche avere l'assicurazione che il presidente del Consiglio dei ministri riservi tutta la sua attenzione sul documento che tempestivamente questa giunta gli ha inviato».

«A Roma — conclude Fontanini — devono sapere che questa era ed è una regione autonoma, anche senza quei privilegi che noi non vogliamo. Abbiamo già incominciato da soli, e per primi, a fare risparmi ed ulteriori, più consistenti, ne faremo. Però questi, la giunta regionale vuole deciderli da sola ed in autonomia. Non condividiamo il modo in cui vuole operare il governo con il quale con la legge finanziaria crede di poter risparmiare a spese di chi ha già ampiamente contribuito ed è oggi impegnato in un vero risanamento».

DA CORMONS PER LA FIRMA DEGLI ACCORDI

"Vino della Pace" inviato anche a Rabin e Arafat

CORMONS — Rabin ed Arafat, a conclusione delle trattative tra l'Olp e Israele, potrebbero brindare con il Vino della Pace. La proposta è venuta dal vicepresidente della Giunta regionale, Gianluigi D'Orlandi, intervenuto ieri a Cormons alla presentazione del Vino della Pace, un singolare vino nato dalla vigna del mondo, un vigneto formato da 400 vitigni provenienti da tutti i continenti. D'Orlandi ha invitato gli organizzatori ad inviare a Washington una confezione di vino perché sia idealmente presente alla firma degli accordi di pace anche per testimoniare, ha detto, il contributo dato dall'Italia alla distensione internazionale.

Quella di ieri è stata l'ottava edizione della manifestazione promossa dalla Cantina produttori e che ha visto la partecipazione di un migliaio di persone oltre ad uno stuolo di autorità. Le bottiglie del Vino della Pace, le cui etichette quest'anno sono firmate dai pittori Aligi Sassu, Matias Quetglas e Ibrahim Kodra e riportano alcuni versi di padre David Maria Turello.

Dopo la presentazione di ieri, sarà inviato a tutti i Capi di stato del mondo in segno di amicizia e di fratellanza.

Con questi sentimenti Cormons ha siglato pure un patto di gemellaggio con la città ungherese di Tokaj. La delegazione ungherese, guidata dal sindaco Maier, era presente alla manifestazione del Vino della Pace. Con questo patto di amicizia nel nome del Tocai Friulano e del Tokaj ungherese, le due città intendono far risalire «ciò che ci unisce e non quello che ci divide, consapevoli diversità dei due vini e che, quindi, per questo possono e debbono coesistere sulla stessa tavola», come ha dichiarato il sindaco di Cormons Alido Ambrosio.

La guerra per il Tokaj o Tokaj non esiste per i viticoltori cormonesi, convinti che è proprio il rispetto e l'incontro tra diversi ad essere fonte di arricchimento reciproco. E quest'amicizia l'hanno suggellata alzando i calici al cielo e brindando con il Vino della Pace.

F. Fe.

CONSIGLIO COMUNALE OGGI: NUOVA GIUNTA O ELEZIONI

Gorizia all'ultima spiaggia

Il sindaco Tuzzi ha presentato una lista con otto assessori esterni



Erminio Tuzzi

GORIZIA — Il Consiglio comunale di Gorizia approda oggi all'ultima spiaggia: o vara una nuova Giunta con la conferma del dc Erminio Tuzzi alla carica di sindaco oppure arriva il commissario e si va alle elezioni anticipate. Tuzzi — assieme a Dc e al polo laico formato da due consiglieri socialisti, altrettanti socialdemocratici, un liberale e un ex repubblicano — ha presentato una lista con otto assessori esterni usufruendo di una facoltà prevista dallo Statuto del Comune. Uno di questi esterni, il professor Pier Luigi Cecchini, ha però già rinunciato dato che il suo nome era stato inserito nella lista senza che lui

avesse definitivamente sciolto la riserva sull'accettazione. La maggioranza ha perso per strada in queste settimane tre consiglieri socialisti, due dell'Unione slovena e un repubblicano per cui non dispone del minimo richiesto (21 voti) per eleggere il Tuzzi-bis che, per essere varato, potrebbe contare solo sull'appoggio determinante dell'Msi. Non si conosce la posizione che assumeranno i Verdi della Colombara mentre è scontato che contro Tuzzi si esprimeranno i dissidenti del gruppo socialista e i cosiddetti trasversali (il gruppo è formato da Pds, ex democristiani, l'Us e il consigliere dei Verdi sole che ride).

La seduta di oggi è perciò densa di incognite non fosse altro per il caso singolare che si è creato con la rinuncia di Cecchini. Può il consiglio eleggerlo lo stesso? Può il sindaco, sempre in caso di elezione, considerare a posteriori come lettera di dimissioni quella con cui invece gli aveva semplicemente comunicato che non intendeva essere neppure candidato, e quindi procedere alla sua surrogà? Ammesso che tutto ciò si possa, la soluzione apparirebbe solo come l'ultimo disperato tentativo di evitare il commissario e dare il via alla campagna elettorale. Ovvero alla conquista da parte della Lega Nord del Comune.

UN LAVORO PER TUTTI

L'Usl pordenonese cerca venti "amministrativi"

Il Comune di Lignano Sabbiadoro ha indetto una pubblica selezione per l'assunzione (per un anno, prorogabile) di 3 istruttori segretari amministrativi (VI qualifica: stipendio netto L. 1.491.000). E' richiesta la licenza di scuola media superiore ed un'età massima di 40 anni. Domande entro il 19 settembre.

Il Comune di Rivignano ha indetto una pubblica selezione per l'assunzione (per un anno, prorogabile) di un istruttore amministrativo (VI qualifica: stipendio netto L. 1.491.000). E' richiesta la licenza di scuola media superiore ed un'età massima di 40 anni. Domande entro il 19 settembre.

L'Usl n. 11 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un medico conduttore sanitario presso il servizio tossicodipendenze (stipendio netto mensile L. 3.300.000). Domande entro il 20 settembre.

L'Usl n. 11 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 20 infermieri professionali. Domande entro il 20 settembre.

L'Usl n. 11 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 15 collaboratori coordinatori: laurea in legge o equipollente o 2 anni di servizio come collaboratore amministrativo. Domande entro il 20 settembre.

L'Usl n. 11 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 5 vigilatrici d'infanzia. Domande entro il 20 settembre.

L'Usl n. 11 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 5 vigilatrici d'infanzia. Domande entro il 20 settembre.

L'Usl n. 11 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 5 vigilatrici d'infanzia. Domande entro il 20 settembre.

L'Usl n. 11 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 5 vigilatrici d'infanzia. Domande entro il 20 settembre.

L'Usl n. 11 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 5 vigilatrici d'infanzia. Domande entro il 20 settembre.

L'Usl n. 11 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 5 vigilatrici d'infanzia. Domande entro il 20 settembre.

L'Usl n. 11 Pordenonese ha bandito un concorso pubblico, per titoli ed esami, a 5 vigilatrici d'infanzia. Domande entro il 20 settembre.

**Difficoltà finanziarie dei Comuni
Intervento della Lega Autonoma Friuli**

TRIESTE — Il consigliere regionale Giancarlo Pedrotto (Laf) ritiene che le crescenti difficoltà finanziarie dei comuni contrastano clamorosamente con le ripetute dichiarazioni a favore di un effettivo decentramento di funzioni. Ha interrogato perciò il presidente della Giunta Regionale per sapere se ritenga di potenziare i trasferimenti finanziari previsti dall'art. 64 dello statuto, liberando i comuni da vincoli di spesa e garantendo loro un'ampia autonomia decisionale.

Riunione della segreteria regionale dell'Msi

TRIESTE — Riunione della segreteria regionale dell'Msi oggi alle 18. Giancarlo Casula ha annunciato che verrà esaminata la situazione politica determinata in regione a conclusione della prima fase che ha sancito il ruolo di protagonista dell'Msi. «Bisogna rimarcare» sottolinea Casula che l'Msi ha ottenuto tre importanti ruoli istituzionali con l'elezione di Sergio Giacomelli a presidente della terza commissione, con quella mia a segretario di presidenza e, infine, con quella di Adriano Ritossa a segretario della quarta commissione».

Comitato regionale degli artigiani a Ronchi dei Legionari

RONCHI — Si tiene oggi, presso la sala riunioni dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, il Comitato regionale della Cna del Friuli-Venezia Giulia per mettere a punto le iniziative in vista del confronto sulla legge finanziaria 1994 e sulla questione fiscale. Nel preannunciare l'iniziativa il segretario regionale Roberto Cosolini ha giudicato molto preoccupanti alcuni dei provvedimenti varati dal governo e annunciati in questi giorni.

QUASI MENO TRE PER CENTO IN DIECI ANNI

Popolazione sempre in calo A Trieste il record negativo

TRIESTE — Completata la lunga e complessa fase delle verifiche e dei rilievi, riscontri effettuati dall'Istat sulla base dei modelli ausiliari utilizzati dagli Uffici comunali di censimento, nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale n. 146 è stato recentemente pubblicato il Decreto del presidente del Consiglio dei ministri sulla «Popolazione legale della Repubblica in base al censimento del 20 ottobre 1991»; popolazione «legale», che riveste una notevole importanza, in relazione all'applicazione di numerose leggi che a essa fanno riferimento.

Da tale pubblicazione si apprende che, alla data del censimento, la popolazione «legale» residente nel Friuli-Venezia Giulia ammontava complessivamente a 1.197.666 abitanti. I quali rappresentavano, pertanto, il 2,1 per cento della popolazione italiana; percentuale equivalente a un friulgiuliano, in media, ogni 47 italiani.

Dal confronto con i risultati del censimento demografico effettuato nel 1981 emerge, inoltre, il fatto che nel giro di dieci anni la popolazione del Friuli-Venezia Giulia è diminuita di 36.318 abitanti, vale a dire del 2,9 per cento. Al ritmo, cioè, di dieci abitanti in meno al giorno.

Il 60 per cento di tale calo è imputabile alla provincia di Trieste, la cui popolazione ha subito una flessione di 21.816 unità: sensibilmente superiore a quelle verificatesi tanto nella provincia di Udine (che, nel medesimo periodo di tempo, ha perso 7.274 abitanti) quanto in quella di Gorizia (6.607

**Invariata
invece
la situazione
a Pordenone**

abitanti in meno), nonché nella provincia di Pordenone, la cui popolazione è rimasta praticamente stazionaria sui livelli del 1981, avendo registrato una diminuzione di sole 621 unità. In valori percentuali, il calo di maggiore entità è stato riscontrato nella provincia di Trieste, con il 7,7 per cento, seguita da quella di Gorizia (con il 4,6 per cento) e, quindi, delle province di Udine (1,4 per cento) e di Pordenone (0,2 per cento).

Anche a livello dei singoli comuni, tanto Trieste quanto Gorizia presentano andamenti analoghi, avendo ambedue subito perdite — in termini di abitanti residenti — sensibilmente più elevate di quelle verificatesi negli altri due capoluoghi di provincia della regione. Dall'analisi comparata dell'andamento demografico dei quattro comuni capoluoghi di provincia del Friuli-Venezia Giulia, infatti, si rileva che nel decennio considerato la popolazione del comune di Trieste è diminuita di 21.869 unità (vale a dire dell'8,4 per cento) e quella del capoluogo isontino di 3.052 abitanti (cioè del 7,3 per cento); mentre tanto a Udine (i cui abitanti sono calati di 2.832 unità,

pari al 2,8 per cento) quanto a Pordenone (1.902 abitanti in meno, equivalenti a una flessione del 3,7 per cento) le perdite, sul piano demografico, sono state alquanto più contenute.

Congiuntamente, questi quattro comuni contano 418.986 abitanti; il 55,1 per cento dei quali — cioè oltre la metà — risiede nel comune di Trieste, il 23,7 per cento in quello di Udine, il 12 e il 9,2 per cento nei comuni di Pordenone e di Gorizia.

In seguito alle variazioni intervenute nel periodo considerato, alla data dell'ultimo censimento il comune di Trieste figurava — con 231.100 abitanti — al quindicesimo posto della graduatoria decrescente degli 8.100 Comuni italiani; mentre quello di Udine (che contava 99.189 abitanti) occupava il quarantesimo posto e i comuni di Pordenone (con 50.192 abitanti) e Gorizia (38.505 abitanti) rispettivamente il centotrentacinquesimo e centotantaseiesimo posto.

Dopo i quattro capoluoghi di provincia, i maggiori comuni della regione sono — per numero di abitanti — rispettivamente: Monfalcone (che, all'epoca del censimento, contava 27.223 abitanti «legale»), San Giorgio della Richinvelda (16.759 abitanti), Cordenons (15.485), Codroipo (14.234), Muggia (13.214), Porcia (13.086), San Vito al Tagliamento (12.511), Cervignano (11.999), Azzano Decimo (11.949), Tavagnacco (11.430), Gemona (11.316), Cividale (11.215), Latisana (11.068), Tolmezzo (10.616) e Maniago (10.490).

Giovanni Palladini

PETROLIERE DA VENEZIA NEL GOLFO, IL MINISTRO MERLONI CI CREDE

OGGI L'AUTOPSIA SUL CORPO DI ANNAMARIA VICIG

«Tank» più vicine

«La Laguna va tutelata».

Una speciale Agenzia dovrà definire il piano per allontanare le navi cariche di greggio

Riappaiono all'orizzonte le petroliere di Porto Marghera. Il progetto di dirottare le navi-tank dalla Laguna di Venezia nel nostro Golfo, che sembrava essere stato accantonato nella scorsa primavera, ritorna prepotentemente d'attualità.

A rilanciare la necessità di tenere le petroliere alla larga da Venezia è il ministro dei Lavori pubblici Francesco Merloni. A esaminare il piano è a realizzarlo potrebbe essere, invece, la neonata «Agenzia Venezia» che rileverà i compiti di quello che è stato il Comitato interministeriale per la salvaguardia della Laguna.

Tratteggiando i programmi dell'Agenzia, il ministro Merloni ha accennato alla necessità di realizzare un oleodotto che possa collegare il porto petrolifero della nostra città con la realtà industriale padana. I tempi, a parere del ministro, potrebbero anche essere brevi.

Intanto, la riapertura del Governo al dirottamento delle «navi-tank» da Porto Marghera a Trieste riaprirà una polemica che sei mesi fa aveva assunto contorni anche roventi.

Il traffico petrolifero che gravita sulla Laguna di Venezia è stimato in undici milioni di tonnellate ogni anno. Secondo il disegno elaborato tempo fa dal «Consorzio Venezia nuova» con uno stanziamento di 650 mi-

liardi questo movimento potrebbe venir convogliato principalmente verso il nostro Golfo e in parte anche verso lo scalo industriale di Ravenna. Nello scorso marzo, spezzando una serie di «summit» romani che vedevano attorno allo stesso tavolo i rappresentanti del Governo, delle Regioni, dei tre Comuni interessati, sindacati e industriali, era stato pronunciato un secco «no» al progetto dal Consiglio superiore della Marina mercantile.

Un parere contrario con era stato spiegato con tre motivazioni: innanzitutto problemi tecnici (impensabile trasferire le petroliere senza aver prima completato il collegamento dell'oleodotto tra Trieste e Marghera), la inevitabile resistenza da parte degli ambienti economici veneziani e la constatazione che, insieme alle petroliere, potrebbero essere dirottati nel Golfo anche i pericoli di danni ambientali.

Gli operatori del nostro scalo, d'altra parte, hanno sempre sottolineato la disponibilità tecnica ad accogliere anche il nuovo contingente di greggio che potrebbe arrivare dalla Serenissima.

Tra l'altro, stanno per essere realizzati dalla Siot, nel comprensorio industriale dell'Egitto, due nuovi bacini per il greggio per una capacità complessiva di circa 160mila metri cubi.

Roberto Degraffi

In tilt, suona tutta la notte l'allarme di Villa Revoltella

Un concerto «no stop», durato dalla scorsa notte fino alle 17 di ieri pomeriggio. Il maltempo ha mandato in tilt il sistema d'allarme di Villa Revoltella che ha suonato ininterrottamente per oltre una dozzina di ore. Ma, curiosamente, la prima segnalazione, al centralino dei vigili urbani è giunta appena alle 14 di ieri.

Anche il loro intervento, tuttavia, non è servito a far zittire definitivamente il sistema d'allarme. Alla polizia municipale erano state lasciate in consegna due chiavi per poter accedere al padiglione estivo, nel parco della Villa, ma i vigili urbani si sono trovati di fronte...tre serrature.

Finalmente alle cinque del pomeriggio e grazie alla collaborazione dei vigili del fuoco, è stato possibile staccare il quadro elettrico e far cessare il rumoroso concertino.

L'episodio lascia comunque una perplessità: il ritardo con cui è stato segnalato l'inconveniente dagli abitanti del quartiere. L'altra notte il sistema d'allarme è stato accidentalmente messo in funzione dal maltempo.

E se, invece, la sirena fosse scattata per segnalare un tentativo di furto? I ladri avrebbero avuto tutto il tempo per «ripulire» Villa Revoltella, attraversare il parco e allontanarsi indisturbati con un bel bottino.

«Via» alle perizie

Temeva di venir ucciso da Elena l'uomo di cui era gelosa

Si apre una settimana decisiva nell'inchiesta sul delitto di via della Fornace. Oggi sarà effettuata l'autopsia sul corpo di Annamaria Vicig dal medico legale Fulvio Costantinides e inizierà anche l'esame ematologico. Stamani comincerà anche la sfilata dei testimoni negli uffici della Procura della Repubblica.

I loro racconti dovranno servire a ricostruire la storia psicologica di Elena Giraldi, la giovane che ha ucciso Annamaria con almeno una dozzina di coltellate. Saranno sentiti i genitori, i conoscenti, lo specialista friulano che aveva avuto in cura per un certo periodo la ragazza. Verrà ascoltato con at-

tenzione anche il racconto di Giampaolo Costanzo, lo studente di 32 anni, di cui Elena si era innamorata. L'uomo, che era fidanzato con Annamaria Vicig, ha raccontato di aver tenuto in passato che Elena potesse avere risentimenti al punto di ucciderlo. Dopo un flirt durato un paio di settimane, Costanzo aveva cercato di interrompere il rapporto con la giovane, allarmata anche dall'attacco morbosissimo della ragazza nei suoi confronti.

Qualche mese fa Elena, sconvolta dalla fine della relazione con quello che era convinta fosse il suo «fidanzato», aveva tentato il suicidio, ingerendo una dose di pasticche.

Saranno celebrati domani i funerali di Elena Zepar

Saranno celebrati domani mattina alle 11, nella cappella di via Pietà, i funerali di Elena Zepar, la giovane uccisa martedì notte dal suo convivente, Pierpaolo Panariti, l'ex guardia giurata che si è poi tolto la vita con un colpo di pistola alla testa. I riti funebri dei due giovani verranno, dunque, celebrati distintamente.

Solo nella tarda mattinata di sabato è stato concesso il nulla osta alla sepoltura da parte del magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò.

Per avere le prove dell'esistenza di un altro uomo nella vita di Elena, Panariti aveva assunto un investigatore privato. Solo quando aveva la certezza del tradimento, aveva deciso di chiudere nel sangue la sua storia con la ragazza.

«PARTY» ALLA CASERMA «MONTE CIMONE» DI BANNER

Gazzarra in camerata, tre arresti

Tra qualche mese il processo al Tribunale militare di Padova per «rivolta» - Indagati 40 soldati



La caserma «Monte Cimone» nei primi giorni dell'operazione Testuggine. (Foto Balbi)

Dalla caserma «Monte Cimone» di Banner al Tribunale militare di Padova, sotto accusa per «rivolta». È costata cara la baldoria inscenata in camerata: tre militari sono stati arrestati e altri 40 indagati. L'episodio è accaduto un mese fa, nei giorni in cui stava iniziando l'«Operazione Testuggine» per rinforzare, con unità dell'Esercito, il servizio di pattugliamento dei confini con la Slovenia. E i tre sono finiti sulla prima pagina de «L'Indipendente», tutt'altro che tenera, finora, nei confronti della missione: «Difendevano le frontiere ubriacandosi».

L'inchiesta da parte degli organi giudiziari militari sta per conclu-

Dopo qualche bicchiere

di troppo, uno «strip»

con lancio di cocomeri.

Un altro caso a Palmanova

dersi. La conferma viene da Padova dal sostituto procuratore Sergio Dini: «Si tratta indubbiamente di un episodio grave. Da almeno 12 anni non si verificava un caso simile nelle nostre caserme». A far degenerare quella che era iniziata come una riunione di commilitoni è stato qualche bicchierino di troppo. La gradazione

alcolica ha fatto salire la «temperatura». Alcuni militari avrebbero persino improvvisato uno strip-tease. E si sarebbero serviti di alcuni cocomeri per respingere chi cercava di riportarli alla calma.

Agli ufficiali intervenuti per frenare la «baldoria» ci sono voluti quaranta minuti e l'in-

tervento dei carabinieri per far finire il «party». Per i tre soldati più esagitati si sono aperte le porte del carcere militare. Sono stati rimessi in libertà provvisoria pochi giorni fa e destinati ad altri reparti. Altri quaranta commilitoni sono indagati, sempre con l'accusa di rivolta. «Non ci sono state aggressioni», specifica il sostituto procuratore militare Dini.

Un altro grave episodio si era verificato un mese prima alla brigata Pozzuolo di Palmanova. Un gruppo di soldati prossimi al congedo aveva ecceduto nei festeggiamenti. Quattro militari erano stati arrestati e altri indagati. Il processo è imminente.

Ro.De.

INCIDENTE

Fuori strada, grave un giovane

Grave incidente automobilistico, alle 4 di ieri mattina, in viale Campi Elisi. Un giovane è stato ricoverato in prognosi riservata a Cattinara dopo che l'auto su cui stava viaggiando a fianco del guidatore è uscita di strada, finendo contro un albero. Ruben Belleli, 21 anni, via dei Mestri 7/1, è stato accolto in rianimazione e ieri sera le sue condizioni erano in netto miglioramento. Se la caverà in 15 giorni un'altra passeggera, la ventottenne Sara Zerai.

SI E' CONCLUSA LA PRIMA FESTA DEL CARROCCIO A SAN LUIGI

Anche una sposa tra i chioschi della Lega

Ospite l'onorevole Gnutti: «Subito al voto per salvare l'economia italiana e il ruolo di Trieste»



L'onorevole Gnutti.

Mattinata intensa, quella di ieri, per l'inesauribile segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni. Con signora al fianco ha praticamente ripulito i negozi di alimentari fino a Sistiana, per assicurare il ristoro ai «lombardi» triestini attesi per l'ultima serata della kermess leghista. Sabato, a mezzanotte, era stato spazzolato via tutto e così il Belloni si è improvvisato dispensiere per non sfiduciare al gran finale con l'ospite romano, il responsabile economico del Carroccio, onorevole Vito Gnutti, ex presidente degli Industriali bresciani. Persino una sposa fresca fresca, con tanto di parenti e testimoni al seguito, ha fatto una sortita tra i chioschi di San

Luigi. Potenza dell'«Albertino». Gongola, Belloni, e non soltanto perché la festa, dopo un avvio incerto, è decollata. A sentir lui la Lega ha pronto l'asso nella manica per la corsa al palazzo municipale: donna, con tante vitamine in corpo (come piace ai lombardi) e soprattutto «eccellente». Saran rose? Leghisti non si sbottonano ma tutto potrebbe essere affidato a un prossimo incontro tra Belloni e la signora in questione.

Pertanto all'ufficialità, l'onorevole Gnutti non si è perso in giri di parole. Liquidata la finanziaria come una «minestrina indigesta che non salverà l'ammalato», ha confermato la volontà della Lega di andare al voto prima possibile (alla

faccia degli stiracchiamenti di Martinazzoli) per dare al Paese una maggioranza che abbia la credibilità di imporre «trattamenti dolorosi ma indispensabili». Trieste, come il resto dell'Italia, deve recuperare ruolo: per contrastare la concorrenza tedesca ai suoi confini e il riscatto economico dei Paesi dell'Est deve qualificarsi subito come città di grande intermediazione commerciale e assicurativa. Quanto alle emergenze, Belloni ha confermato la puntata a Roma del presidente della Regione Fontanini (mercato) per il Lloyd, il che non impedirà accenni anche al piano della Lega per la Ferriera, che verrà presentato solo insieme alla «squadra» per il Comune.

«Fascismo e libertà» candida Pisanò e prende le distanze da Jessi James

«La tessera di Jessi James Gross non è autentica. È solo un pezzo di carta. Non c'entra con il nostro movimento». Angelo Cauter, coordinatore locale del movimento «Fascismo e libertà» mette i puntini sulle i e replica allo sfogo del sedicente «capo dei picchiatori», dichiaratosi appartenente al gruppo del littorio.

«Non abbiamo niente da nascondere e l'elenco dei nostri tes-

serati (25 finora) non comprende Jessi James. Il suo tesserino non ha né il numero progressivo né il timbro con la firma del segretario. Con le elezioni comunali alle porte, non cerchiamo pubblicità negativa. Proprio adesso che continua Cauter - ci è stata autorizzata la riapertura del tesseramento e andremo a raccogliere adesioni anche allo stadio Rocco».

Anche il «Movimen-

to fascismo e libertà» scenderà in pista nella corsa al sindaco. Il candidato per il Municipio è di quelli destinati a infuocare il dibattito elettorale. Si tratta del leader del gruppo, il senatore Giorgio Pisanò, che in passato è stato più volte a Trieste per sostenere che la Risiera di San Sabba rappresenterebbe un «falso storico». Questa tesi rappresenta anche uno dei punti forti del suo programma di candidatura.

OGGI
Si insedia
il nuovo
comandante
dell'Arma

Cambio della guardia ai vertici del comando provinciale dei carabinieri di via dell'Istria. Oggi si insedia infatti il colonnello Giuliano Ferrari, già comandante del gruppo di Udine. Il colonnello Ferrari sostituisce il tenente colonnello Gianfranco Antonini che assumerà l'incarico di vicecomandante provinciale a Firenze. Con questo passaggio di consegne il comando assume la sua definitiva fisionomia ordinativa.



University of Cambridge Local Examinations Syndicate
COMUNICA

Per i centri del Friuli-Venezia Giulia
Trieste - The British School - 18, via Torregianca - Tel. 040/369.369
Udine - The British School - 4, vicolo Pulesi - Tel. 0432/50.71.71
Gorizia - The British School - 17, corso Italia - Tel. 0481/33.300.

1. Data di chiusura per l'iscrizione agli esami «PRELIMINARY ENGLISH TEST», «FIRST CERTIFICATE IN ENGLISH», «CERTIFICATE IN ADVANCED ENGLISH», «PROFICIENCY», sessione di dicembre 1993, i moduli d'iscrizione insieme alla tassa d'esame devono essere fatti pervenire alla BRITISH SCHOOL entro

SABATO 2 OTTOBRE 1993

2. Non si accettano iscrizioni dopo questa data.
3. «Centro aperto» significa che tutti possono sostenere gli esami, non solo gli studenti della British School.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Mr. Peter Brown - Cambridge Local Secretary British School
18, via Torregianca - Trieste - Tel. (040) 369.369 Fax (040) 779.7027
Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale degli Scambi Culturali) DM 26-9-1977.

Aisli
GARANZIA MEMBRO AISI

British School

YES

Signore
e
Signorine

Vi aspettiamo
per la Moda in Palestra...

Il meglio per
• GINNASTICA •
• AEROBICA •
• BODY-BUILDING •
• DANZA •



SPORT & SPORT
Trieste - via Torregianca 22

SNOWBOARD
da lire 190.000

ATTACCHI
da lire 84.000

SCARPONI
da lire 114.000



SPORT & SPORT
TRIESTE - Via Torregianca 22

SCELTO FRA PIU' DI MILLE ESEMPLARI IN LIZZA ALLA VENTESIMA ESPOSIZIONE CANINA INTERNAZIONALE

E' tutto nero il Fido più bello

Folla di visitatori e di appassionati alla manifestazione svoltasi nel comprensorio fieristico di Montebello



Il «campionissimo»: Free di Pichera, un Riesenschauzner nero (Italfoto)

La ventesima esposizione internazionale canina promossa dall'Enci (Ente nazionale cinofilia italiana) ha laureato ieri il Riesenschauzner Nero Free di Pichera di proprietà di Lucilla Cosari di San Marino, il suo accompagnatore ha ricevuto la coppa in un uragano di applausi. Nella triade rimasta in lizza dopo le accurate selezioni di coppia e di gruppo si sono aggiudicati gli altri due riconoscimenti: il cocker americano Captain Hook del francese Jean Pierre Rigouleau e il maltese bianco Lolly O'Malley dell'allevamento Cincit di Franco Prosperi. Come la mostra felina anche quella dei cani di alta genealogia ha richiamato nel quartiere fieristico un'imponente folla di visitatori e di appassionati cinofili che hanno gratificato di applausi tutti gli esemplari sfilati nel due best in show per sommare di battimani l'atto finale che ha

decretato la palma del più bello in assoluto al nerissimo Free di Pichera. Il padiglione della mostra presentava uno splendido colpo d'occhio con la coppia dei due ranger in uniforme rossa di rappresentanza e gli altri ranger che curavano il servizio d'ordine. Una folla quanto mai eterogenea convenuta a Montebello da tutte le località della regione. Al tavolo della presidenza hanno preso posto l'on. Giorgio Tombesi sempre presente a queste iniziative, il presidente dell'Enci, Stelio Rosolini, Maria Arbanassi, vedova di Paolo Arbanassi, presidente onorario dell'Enci e rappresentanti di quella civilissima élite che si occupa del mondo canino. Il più lusinghiero dei successi ha riscosso anche la presenza dei commercianti filatelici triestini che hanno venduto al prezzo di duemila lire bustine di francobolli che avevano per sogget-

to Fido e il particolare annullo speciale delle cartoline. Il ricavato di questa vendita verrà interamente devoluto al rifugio per animali Astad e al canile privato di Anita Gladich. Un autentico assembramento nello stand dove un grande collezionista, Melyto Mortiera, aveva presentato pregevoli francobolli che avevano per soggetto numerose varietà di razze canine. Ieri pomeriggio la manifestazione si è aperta con un simpatico show delle mugugane Sandra Orlando e Marina Ponga, le quali, travestite da cani e con il volto segnato dal tartufo nero di Fido e dai suoi baffoni, hanno sfilato sul ring dove poi coppie, gruppi e singoli cani, si sono sottoposti al rigoroso esame dei giudici internazionali, i quali — non si esagera — hanno dovuto sudare le proverbiali sette camice per scegliere tra 1036 esemplari il più bello in assoluto. Qualcosa

come trovare un ago in un pagliaio. Gli animali facevano tenerezza, ma altrettanta ne suscitavano i loro padroni, impegnatissimi a curare il perfetto aplomb dei loro pupilli, con sapienti raddrizze della coda, che ha la sua importanza per un campione, e accurati colpi di spazzola per rendere ancora più setosi i manti bianchi o neri. Talmente preso dall'impegno qualcuno si è presentato sul ring d'onore con il cane al guinzaglio e con la spazzola chiodata ancora in mano e non ha esitato a dare l'ultimo colpo prima dell'esame della giuria. Nelle varie sfilate sono stati premiate le coppie, i gruppi e i singoli e da questa parata di superbelle è infine emerso il campionesimo e i suoi due ideali paggetti. L'annuncio della vittoria è stato dato alle 18 e pochi minuti in un padiglione in delirio come a una prima della Scala. **Miranda Rotteri**

OPERA GIOCOSA

Passeggiata musicale a Miramare: sette note di festoso successo



Musica di classe con l'Opera Giocosa. (foto Sterle)

E dire che sabato sera, fra scrosci di pioggia e tuoni fragorosi, le cose sembravano mettersi al peggio... Ma la fortuna è stata dalla parte della musica. E ieri la prima «Passeggiata musicale» confezionata dall'Orchestra dell'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia si è svolta in un parco di Miramare illuminato dai colori delle giornate più belle: il verde intenso degli alberi fra il blu del cielo e del mare. Una cornice nella quale si muovevano migliaia di persone: turisti della domenica e non, triestini invogliati dal tempo all'uscita domenicale, appassionati delle sette note.

Sono stati questi ultimi, naturalmente, i più pronti a seguire passo dopo passo l'itinerario proposto dagli orchestrali guidati da Severino Zannerini in un programma a tema tutto dedicato agli «Affreschi musicali napoletani»: pagine snocciolate una dopo l'altra al laghetto dei cigni, nei pressi del castello, al laghetto dei fiori di loto e infine al porticciolo davanti al castello. E tra signore che commentavano commosse quell'«oboe che sembrava fare il verso agli uccellini» e turisti che chiedevano incuriositi notizie in merito alla presenza degli strumentisti in abito scuro, alla fine della «Passeggiata» (che ha aperto i tre week-end musicali in programma) all'orchestra si sono aggiunti la Corale «San Pio X» diretta da Chiara Moro e i solisti Federica Guina (soprano) e Gabriella Pellos (contralto), che ha sostituito all'ultimo minuto la prevista presenza di Caterina Sodini. Si sono sistemati nel giardino antistante il porticciolo, e hanno proposto il celeberrimo «Stabat Mater» di Pergolesi.

Forse, complice qualche bambino vocante, il brusio dei commenti e il pubblico disperso in ogni spazio disponibile, qualche battuta dei sottili giochi della trama musicale si è perduta al vento. Ma il colpo d'occhio — una folla variopinta che è andata crescendo durante l'esecuzione — dava ragione all'iniziativa dell'Opera Giocosa giunta alla sua nona edizione, anche se costretta da finanziamenti in linea coi tempi grami a ridurre a tre i quattro tradizionali week-end settembrini. Il prossimo sabato si replica, con un programma dedicato alla figura leggendaria di Don Chisciotte.

SCUOLA / LÒ SNALS FA APPELLO AI PENSIONATI DEL SETTORE

Ricorso al Tar contro la buonuscita a rischio

Una sentenza della Corte costituzionale riconosce l'illegittimità dell'attuale sistema di calcolo

Dopo la sentenza con cui la Corte costituzionale ha riconosciuto l'illegittimità dell'attuale sistema di calcolo e corrispondenza dell'indennità di buonuscita dal servizio per i pensionati del settore scuola, lo Snals invita tutti i dipendenti a «proporre immediatamente ricorso giurisdizionale per evitare manovre che riducano la portata della sentenza ai soli pensionati futuri».

La decisione della Corte, pervenuta dopo l'azione portata avanti per anni dal sindacato, non risolve definitivamente la questione della buonuscita sui cui meccanismi il Parlamento è chiamato a intervenire. Lo Snals invita quindi tutti

A chi ha già presentato ricorso il sindacato suggerisce la diffida, in modo che il Governo si adegui alla pronuncia della Consulta

i pensionati che non hanno ancora ricorso al Tar a rivolgersi al giudice amministrativo entro cinque anni dalla percezione dell'indennità di buonuscita (o dell'ultima rata di questa).

A chi ha invece già presentato ricorso, lo Snals indica la via della diffida perché Governo e Parlamento si adeguino alla pronuncia della Cor-

te costituzionale: gli appositi modelli per i documenti sono già stati predisposti dal sindacato. L'effetto della sentenza, si legge in una nota dello Snals, «si riflette anche sulle attuali pensioni statali in quanto l'indennità integrativa speciale viene corrisposta in tanti quaresimesimi quanti sono gli anni di servi-

zio». Le azioni proposte dallo Snals sono di vario genere.

Oltre alla diffida a Parlamento e Governo e al ricorso al Tar, c'è la possibilità di presentare — per coloro che non intendono aderire all'azione giurisdizionale all'amministrazione di appartenenza, all'Enpas e all'Impad un'istanza interruzione del termine di prescrizione quinquennale. Per il ricalcolo della pensione statale corrisposta senza l'intera indennità integrativa si può ricorrere alla Corte dei conti. Per informazioni e per l'avvio delle procedure proposte ci si può rivolgere allo Snals (via Paduina 4, tel. 370205) dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

IN PIAZZA PER SALVARE I PLATANI

Parcheggio contestato

Inizierà questa mattina l'abbattimento dei diciassette platani di piazza Perugino per la costruzione del megaparcheggio. Ma i trecento firmatari della petizione contro l'intervento sono ben decisi a far sentire la loro voce e promettono di scendere in strada per opporsi a quello che definiscono uno scempio che porterà alla distruzione totale della piazza, costruita all'inizio del secolo e circondata da una orna-

mentale ringhiera in ferro battuto. L'ultimo atto della vicenda sta in una lettera che gli abitanti della zona hanno inviato al Procuratore della Repubblica di Trieste, chiedendogli di indagare sul progetto che, secondo la denuncia, frutterà agli appaltatori dell'opera, la società «I-rec-Park», molti miliardi, ma priverà il quartiere di un indispensabile polmone verde. I firmatari della petizione cercano in questi giorni

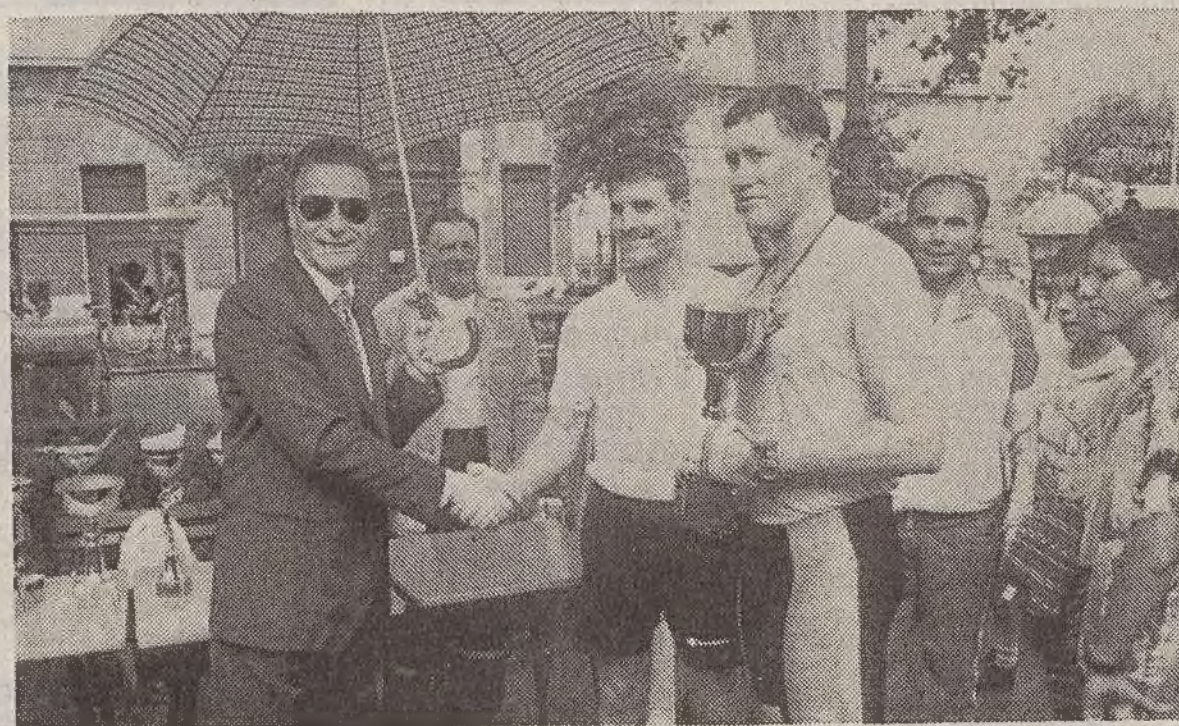
di ottenere anche un incontro con il commissario del Comune, Larosa, per chiedergli spiegazioni circa quello che ritengono un «accanimento dell'amministrazione» sul parcheggio. Gli oppositori hanno già preso posizione contro l'aspetto delle fontane, avvenuto di recente, che ha fatto sparire gli uccelli che vivevano nella zona e messo in crisi i proprietari delle ultime due rivendite di frutta e verdura rimasti nel quartiere.

MOTOCICLETTE, BICICLETTE E CAMPER SALUTANO L'ESTATE CITTADINA

Una domenica all'insegna del «raduno»

ANNUALE MEETING ORGANIZZATO DAL CLUB TRIESTINO

Da tutto il mondo i «vespisti» a San Giusto



In alto, lo show dei vespisti al castello di San Giusto. In basso, la premiazione della squadra dei marines dell'«America» che ha preso parte alla pedalata ecologica. (Italfoto)

Per le vie della città, invece, tutti in bicicletta per il Trofeo della polizia. Ha vinto la Scientifica lasciando indietro anche i marines

È un mito senza età che cammina su due ruote. E senza confini, sempre diversa ma sempre uguale a se stessa, indistruttibile, comoda e affidabile. È la «Vespa»: se ascolti Giovanni, torinese, 24 anni, «la più bella invenzione del Ventesimo secolo». Erano quasi duecento, ieri mattina, nel cortile interno del castello di San Giusto, i vespisti che hanno partecipato al loro annuale raduno internazionale, organizzato, dall'occasione, dal «Vespa club Trieste», una delle prime associazioni italiane per gli amanti dello scooter. Sono arrivati da tutto il mondo: dalla Nuova Zelanda, dall'Australia, dalla Spagna, dalla Germania, dalla Francia e naturalmente dall'Italia, tutti in sella alle loro due ruote, da collezione o da ginkana, specialità di cui ieri si è svolta la finale del campionato nazionale.

Ritratto del vespista medio, del vero vespista,

quello che da Berlino (la Germania, anche se non sembra, è un vero e proprio nido di «Vespe») non esita a raggiungere Trieste solo per partecipare al raduno: età tra i venti e trent'anni, viaggio molto, aspetto trasandato, giacca militare, borse lunghissime, birra in mano, tabacco nel taschino. «Hanno lo spirito del turista che spende poco», racconta Mario Cesanelli, presidente del club locale, otto «Vespe» nascoste nel garage di casa, cinque delle quali d'epoca.

Sempre ieri, intanto, si è svolto per le vie della città il secondo Trofeo Ipa (International police association), una pedalata ecologica di oltre 50 chilometri riservata ai soci di tutta Europa. Vi hanno preso parte 250 concorrenti, e tra questi anche un gruppo di marinai statunitensi della portaerei «America». A vincere è stata la polizia scientifica, solo sesta la guardia di finanza.



I camperisti hanno lasciato Trieste ieri pomeriggio. (Italfoto)

Ordinatamente, così com'erano venuti, i camperisti giunti a Trieste per l'«Euroraduno» ieri pomeriggio se ne sono andati, abbandonando le rive che li hanno ospitati per la due giorni. Si festeggiava la caduta dei confini, l'apertura verso l'Est, e il bilancio è certamente positivo: «Siamo venuti nella vostra città in tanti — hanno commentato i componenti del gruppo italiano — e tutti i partecipanti si sono dichiarati affascinati dalla bellezza di questa città che in molti non avevamo mai visto. Abbiamo visitato i punti più famosi di Trieste, come il castello di Miramare, San Giusto, il centro, ma, accanto alle lodi, dobbiamo fare un appunto.

Trieste non dispone di un'area dedicata ai camperisti, ed è un vero peccato, in quanto basterebbe un pozzo per gli scarichi e un punto di erogazione di acqua potabile».

«Ci siamo preoccupati fin dal momento nel quale abbiamo saputo che Trieste sarebbe stata la meta conclusiva di questo raduno itinerante — dice uno degli organizzatori, Fulvio Patti, delegato regionale del Camper club Italia, triestino che avrebbe voluto presentare ai colleghi una situazione ottimale — ma le autorità locali non ci hanno aiutato granché».

«Abbiamo dovuto lottare contro mille difficoltà per ottenere quello spazio che poi abbiamo occupato, ma era totalmente privo dei servizi elementari». «Se Trieste vuole diventare meta possibile di raduni di questo tipo o di semplici camperisti in vacanza bisogna creare quel minimo di struttura adatta alle loro esigenze — aggiunge — e non potremo certo accontentarci della proposta fatta dal commissario Larosa che vorrebbe destinare a questo scopo un'area a Padriciano, a pochi metri dall'autostrada».

«I camperisti rappresentano una ricchezza turistica — conclude — e sarebbe sufficiente dotare un'area, anche in semiperiferia, come fanno nelle grandi città, e metterci un pozzo e una fonte d'acqua».

U. SA.

AMICI UTAT

Questa sera alle ore 18 nella Sala Baronicini delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, l'amico Silvio Franco presenterà al Club Amici Utat la prima parte del suo filmato sull'Indonesia.

SCUOLE ENCIP

VIA MAZZINI 32
TELEFONO 638846

DATTILOGRAFIA
VIDEOSCRITTURA
IMPIEGATI
SEGRETARIE AZIENDA
CONTABILITÀ
PAGHE-CONTRIBUTI
INFORMATICA
PROGRAMMATORI
PERSONAL COMPUTER
SOFTWARE PER P.C.
TAGLIO-CUCITO
ESTETISTE
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
GINNASTICA
LINFODRENAGGIO
RIFLESSOLOGIA
PITTURA
LINGUE ESTERE

UNA MODERNA
ASSOCIAZIONE
AL SERVIZIO DEI
GIOVANI D'OGGI

LA "GRANA"

«In via Sant'Anastasio è tutto un accumulo di sconce immondizie»

Care Segnalazioni,

la via Sant'Anastasio, nel tratto tra via Udine e via Commerciale, è una strada di poco più di 50 metri ove vi sono: una scuola elementare, una scuola media, una chiesa (Santa Maria Immacolata), la sede provinciale dell'Inps e delle Poste. Percorsa da innumerevoli veicoli, la via può avere il primato cittadino delle immondizie non intelligenti. Infatti i marciapiedi sono la sede dei wc dei cani della contrada e delle cosiddette abitazioni civili, scarico delle cartacce dei turisti d'oltreconfine e, soprattutto, dello scarico dei rifiuti fuori dei cassonetti posti davanti alla chiesa. Chissà se i nuovi balzelli comunali (e ora anche i tributi provinciali sullo smaltimento dei rifiuti) spingeranno gli addetti ai lavori a rendere la strada vivibile?

Nicolò Reia



Anni Venti: la banda dell'Istituto dei poveri

Questo complesso, formato da giovanissimi allievi dell'Istituto dei poveri (poi Eductorio), a Trieste, era conosciuto ed apprezzata fin dai tempi dell'amministrazione austriaca. La foto risale agli anni 1926/27: al centro sono ritratti il maestro Saba (in divisa) e il dirigente Iacuzzi. Chissà se qualcuno ancora si riconosce?

Pietro Covre

AFFITTI / LA PAROLA ALL'ASSOCIAZIONE DELLA PROPRIETÀ EDILIZIA

«Patti in deroga: tranquillità per gli inquilini»

Le osservazioni contenute nella «Segnalazione» del 6 settembre intitolata «Affitti-patti in deroga - Legge truffa per i lavoratori» impongono necessariamente una replica. La casa è un argomento scottante; nella manifestazione della propria opinione ciascuno è libero di esternare i suoi giudizi e le sue censure con i mezzi di cui dispone. I legittimi atteggiamenti di associazioni di categoria. Però, pur volendo assumere una posizione che si ritiene rappresentativa della realtà ancorché talvolta impostata su malafede o meno, anche per incompleta cognizione di quanto si afferma, si deve cercare di mantenere una linea di obiettività per non essere poi smentiti. Il problema che si trascina vergognosamente dalla fine della guerra senza aver trovato ancora pratica soluzione specialmente per le classi meno abbienti, e le prospettive future non si presentano positive in quanto le iniziative sono state quasi completamente annullate. Si imprecava contro la normativa dei patti in deroga alla legge dell'equo canone che ha precipitamento lo scopo di riavviare il mercato locativo e ridurre la tendenza a far cessare le locazioni. Le centinaia di migliaia di nuovi contratti che sono stati stipulati servono a dare tranquillità a quell'inquinato quanto meno fino all'anno 2000; e in allora tranquillamente scatteranno altri provvedimenti di proroga. Rimane da discutere sulla variazione dei canoni, conseguenza dell'applicazione dei patti in deroga; si critica la richiesta di aumenti che arriverebbero al trecento per cento, il che forse potrà rappresentare l'eccezionalità sempre sull'accordo con l'inquilino, mentre nella normalità si arriva al raddoppio; però si dimentica che il canone cosiddetto equo, corrisposto per un appartamento di lire 200 milioni, in media veniva corrisposto in una misura variabile dalle 150 alle 200

mila lire mensili. Con detto importo la proprietà è tenuta a pagare le imposte (sugli immobili gravano in misura superiore al 60%) e inoltre vi sono le spese di manutenzione e a nessuno sfugge la loro entità, mentre l'inquinato, contrariamente a quanto si sostiene nell'articolo pubblicato, rifonde solamente le spese accessorie, quali illuminazione, pulizia, riscaldamento e quant'altro pertinente agli altri consumi. La triste realtà creata da una politica immobiliare irrazionale, aberrante e anti economica da chi ha retto le sorti del Paese, ha portato alla paralisi del settore edile. Armando Fast (Associazione della proprietà edilizia)

I rimedi alla violenza

Scrivo per dirvi ciò che penso in merito ai fatti di sangue recentemente accaduti in Italia, che riempiono le pagine dei giornali e ci riempiono di orrore e di sdegno. Ma riflettiamo: non è una novità. Sono mesi e mesi che i nostri mass media ci raccontano di come si stanno massacrando nell'ex Jugoslavia. E in Somalia (chissà perché poi si parla solo di quei morti). Così qualcuno qua in Italia avrà pensato: «Perché non lo posso fare anch'io?». E la mafia? Dove la mettiamo? E forse la figlia dell'oca bianca? Mentre i rappresentanti della giustizia sono come le stelle di Cronin: stanno a guardare.

«Sì — penserà il tale —, perché non posso strozzare quella donna che non sopporto, che mi ha rifiutato, magari deriso, o che, essendo semplicemente a portata di mano come la gallina nella ignara, mi serve per sfogare il mio istinto?». «Sì — penserà un altro —, se un serbo uccide un croato, mai visto e mai conosciuto, per una stupida bega politica, perché io non posso ammazzare l'amica, la moglie, l'amante che mi rovina l'esistenza? Tanto la faccio franca».

Mi risulta che al tempo di Cristo le adule venissero lapidate. Per legge. E con numerosi partecipanti e spettatori. Oggi molti uomini si sentono autorizzati a considerare ogni donna un'adultera.

Oggi come ieri la violenza è di casa, non passa giorno che la gente non senta o non veda episodi di violenza. Oggi come ieri la gente subisce violenza. In tanti modi. Anche le minacce a scopo di estorsione sono una violenza. Anche i castighi ingiusti di parenti e insegnanti sono una violenza. E la violenza, che è latente in ciascuno di noi, se scoppiata è come una malattia contagiosa. E chi subisce violenza è portato a usare violenza. E poi perché fare tanta distinzione tra morti militari e civili? Fra morti autorizzati e non? Un morto è sempre un morto e nella Bibbia sta scritto: «Non uccidere». E basta. Ma questo è un discorso scomodo.

Non è vero che i valori sono scomparsi. Questo è solo un comodo alibi. I cosiddetti valori sono sempre là. Prima la gente era abituata a seguire certe regole per paura, paura del giudizio degli altri, paura, del castigo di Dio.

Oggi le cose sono cambiate: la gente non ha più paura, ma non è abituata a seguire le stesse regole per convinzione e con autodisciplina. I rimedi alla situazione sono semplici come i decreti della nonna, ma ci secchiamo a trovarli. E allora tentiamo la violenza con tutte le sue conseguenze.

Maria Novella Loppel Paternoli

UNGHERESI / REPLICA A CAMMINATRIESTE

«Sono compratori, non turisti»

Molte volte mi sono chiesto se certe persone vivono sulla terra o sulla Luna. Una domanda alla quale sono ricorso anche stavolta nel leggere il comunicato di Camminatrieste in relazione agli autobus ungheresi nel borgo Teresiano.

«Non esiste un motivo — afferma il movimento per i diritti del pedone — che dia ragione ai commercianti del borgo Teresiano, perché a Trieste, città di cultura, ben poco si è fatto per la salvaguardia dell'Ambiente. Camminatrieste quindi dedica a questi protestatari un modo civile di Vivere».

Il modo civile, secondo l'Associazione, consiste nel piacere del camminare «che raggiunge il suo culmine alla fine dell'Ottocento». Anche da noi — sostiene ancora il Movimento — esiste il piacere di camminare. Tant'è che gli stessi acquirenti che arrivano in città non si privano della lunga passeggiata prima di fare le commesse e non manifestano il disagio dei dettaglianti nostrani.

Una logica, quella di Camminatrieste che si rifà a una mentalità non di certo legata a quanti, commercianti ma soprattutto giovani attendono come la manna l'arrivo degli ungheresi a Trieste.

Questi ultimi non vengono, dopo aver sostenuto viaggi di migliaia di chilometri a bordo di sgangherate corriere, per visitare la nostra città, ma per fare acquisti indispensabili per paesi interi, tenuti per quarant'anni come schiavi da un'ideologia del «socialismo reale» di cui alcuni noti esponenti di Camminatrieste predicavano prima nel Pci ora nel Pds.

«Sicuramente tutti co-

loro che non camminano con la testa fra le nuvole, li avranno visti quest'estate a Barcola fare il bagno, sia in senso igienico (e allora perché non riaprire i servizi igienici interrati o chiusi anni fa!) che in quello di sole. Era questo l'unico svago turistico che i magiari si concedevano. Forse, a Camminatrieste interesserà più passeggiare che non lavorare. Non ci sono problemi per accontentarli: se dovessero dar retta a questi signori, i miei coetanei che lavorano nel comparto del commercio, sarebbero già da tempo «a spasso». E allora si che le iscrizioni a Camminatriestefioccherebbero, ma Trieste ha bisogno di lavoro e non di oziose passeggiate.

Massimo Gobessi consigliere com. uscente LpT

Mazzette e tasse

Ho letto sul «Piccolo» del 2 settembre l'articolo «La tassa sulle tangenti? Si legalizza la mazzetta?». Nel momento in cui la stampa nazionale dà risalto all'iniziativa del ministero delle finanze intesa ad assoggettare a imposta i proventi illeciti delle tangenti intasate da politici e altri. Sempre un po' di trovarsi sull'annoso dilemma: tassare o non i proventi delle così dette «passeggiatrici»?

Il dottor De Nicolò, intervistato sull'argomento, è per la non tassazione degli incassi delle prostitute per la non illegalità dell'atto.

Ma sull'argomento delle tangenti ci si trova davanti a un vero e proprio illecito, penalmente perseguibile. Al riguardo ritengo che esiste già la soluzione quanto alla tassabilità dei proventi di «tangenti» poiché la Supre-

ma Corte di Cassazione si è già espressa — sentenza 13 marzo 1993 n. 3028, r.c. S. — in sostanza stabilendo che se nel giudizio al giudice penale omette di confiscare in tutto o in parte il provento del reato, l'assoggettabilità di esso all'Irpef e all'Ilor — il sottoscritto commentando: trattasi di classificazione del reddito fra quelli di capitale — mai può essere contestata invocando il carattere illecito del reddito stesso».

Accursio E. Friscia

Il dovere della professionalità

Leggo sempre più spesso le Segnalazioni di cittadini che, dimessi da un ospedale, si sentono in dovere di scrivere a un giornale per lodare pubblicamente il comportamento dei sanitari, dell'umanità espressa, della professionalità dimostrata, della gentilezza ottenuta ecc. ecc.

Ma io credevo che queste qualità dei sanitari altro non fossero che parte dei loro doveri quotidiani, doveri per cui hanno scelto di fare l'importante professione di aiuto ai cittadini ammalati, e il trattamento umano, gentile e professionale altro non dovrebbe essere che la loro regola di vita!

Oppure siamo al paradosso che, abituati ad altri comportamenti e trattamenti negli ospedali diventati purtroppo molto frequenti, consideriamo una eccezione ricevere un trattamento al di fuori della norma. Si dovrebbero, a mio avviso, segnalare soltanto le discrepanze del sistema ospedaliero, ai fini di individuare e colpevolizzare i responsabili, e non ringraziare delle persone che non fanno altro che il loro dovere.

Rag. Francesco Spadavecchia

«Tossici ospitati nell'ostello: una convivenza discutibile»

Venuti a conoscenza della delibera comunale che prevede l'inserimento di una comunità di tossicodipendenti in trattamento all'interno del comprensorio dell'Ostello-Scout «Alpe Adria», ci sentiamo in dovere di recare il nostro contributo rispettivamente di amministratore e di responsabile dell'educazione in una struttura scolastica di riconosciuta valenza internazionale, e perciò più che mai sensibile ai problemi dell'integrazione linguistica, culturale e umana.

Pur essendo lodevole l'iniziativa di non isolare i ragazzi che sentono (sebbene non sia detto che posseggano) la volontà di recuperare alla normalità, non bisogna infatti sottovalutare il rischio troppo alto che il progetto del Sert rappresenti per tutti gli altri giovani che frequentano l'ostello.

Diversi sono infatti altri modelli d'integrazione positivamente praticati, tra cui quello all'interno del Villaggio del Fanciullo, comprensorio sufficientemente vasto per evitare problemi tra le diverse realtà che vi coabitano. Qui i giovani alunni non solo sono sorvegliati costantemente dagli insegnanti e trascorrono la maggior parte del loro tempo nelle aule, ma i ragazzi residenti nel Villaggio hanno problematiche lontane dalla tossicodipendenza e non presentano l'aspetto carismatico che ha talvolta il tossicodipendente nei confronti di un adolescente ancora alla ricerca dell'identità.

Tra l'ostello e la comunità terapeutica si creerebbe un'inevitabile promiscuità, con conseguenze potenzialmente molto pericolose.

Risulta inoltre che l'ostello ospiti i campi scuola settimanali del Wwf, cui accedono alunni delle scuole elementari e delle medie. Tali corsi hanno come fine specifico l'educazione ambientale, di cui tutti noi riconosciamo la necessità e l'urgenza. A tal fine, è lecito presumere che ben poche famiglie permetterebbero ai figli di frequentare i campi in tale situazione, e si verrebbero così a inficiare iniziative di indiscutibile utilità sociale e pedagogica.

Sebbene gli argomenti contrari alla condivisione di uno stesso comprensorio da parte di ragazzi «normali» e di ragazzi «in trattamento» non possano essere esauriti così brevemente, suggeriamo agli organi competenti di riesaminare la decisione assunta dimostrando una più concreta e realistica sensibilità verso il mondo dei

giovani in fase di formazione, che vanno tutelati da iniziative improvvise e indefinibili.

Prof. Roberto Damian Presidente,
prof. Peter Metzger direttore
Scuola Internazionale di Trieste

Maceo Parker annullato

In merito all'articolo «Maceo Parker annullato per un ritardo colpevole» sarebbe opportuno far capire ai lettori e al giorno del concerto non ha iniziato a piovere alle ore 22.30 ma purtroppo alle ore 19.30 provocando un notevole disagio all'interno del piazzale delle Milizie e sul palcoscenico. La minaccia continua di pioggia nelle ore successive non ha sicuramente permesso agli organizzatori di prendere una decisione immediata, e da qui, come suggerito nell'articolo sopracitato, non si capisce come si poteva far iniziare lo spettacolo addirittura in anticipo. La decisione finale degli organizzatori può essere interpretata in più modi: c'è da dire che se il concerto si fosse iniziato con puntualità nonostante l'incombente minaccia di pioggia dopo il secondo brano eseguito, l'organizzazione non sarebbe stata più tenuta al rimborso dei biglietti, con il rischio di far pagare 25 mila lire per assistere in modo precario ad uno spettacolo della durata incerta. In questo modo ci è sembrato privilegiare il pubblico pagante a scapito del risultato economico.

Concludendo, riteniamo che chiedere maggiore spazio alla stampa per dare risalto all'unico rassegna estiva di spettacolo presente in città non sia così inopportuno e non possa entrare in relazione con l'orario d'inizio delle singole manifestazioni.

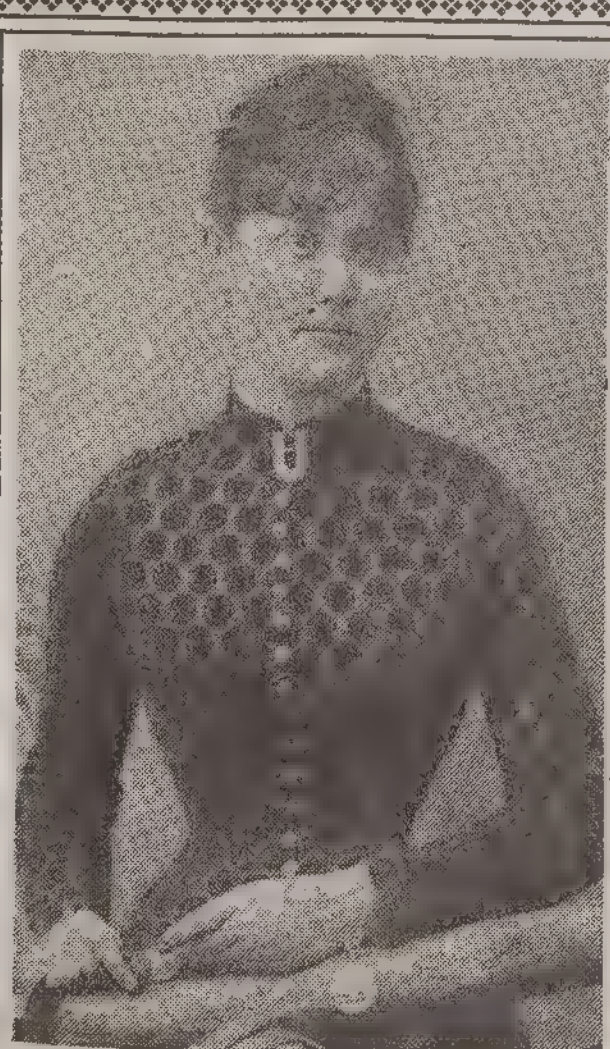
Alessandro Mizzi presidente del circolo culturale Globogas co-organizzatore di «Straordinario estivo»

1) Gli spettatori arrivati dalla Slovenia e dal Friuli (ma forse anche tutti gli altri) si sarebbero accontentati anche di un'ora e mezzo di musica. Visto che fra le 20.30 e le 22.30 non è caduta goccia.

2) Dite che nessuno si è lamentato di ritardi vari fra l'ora e l'ora e mezzo. E perché, adesso bisogna anche lamentarsi per vedere rispettati gli orari d'inizio annunciati?

3) Degli assessori che reclamano maggiore spazio sui giornali abbiamo le... pagine piene. Comincio a fare qualcos'altro, che di lavoro ce n'è tanto.

Ca. m.

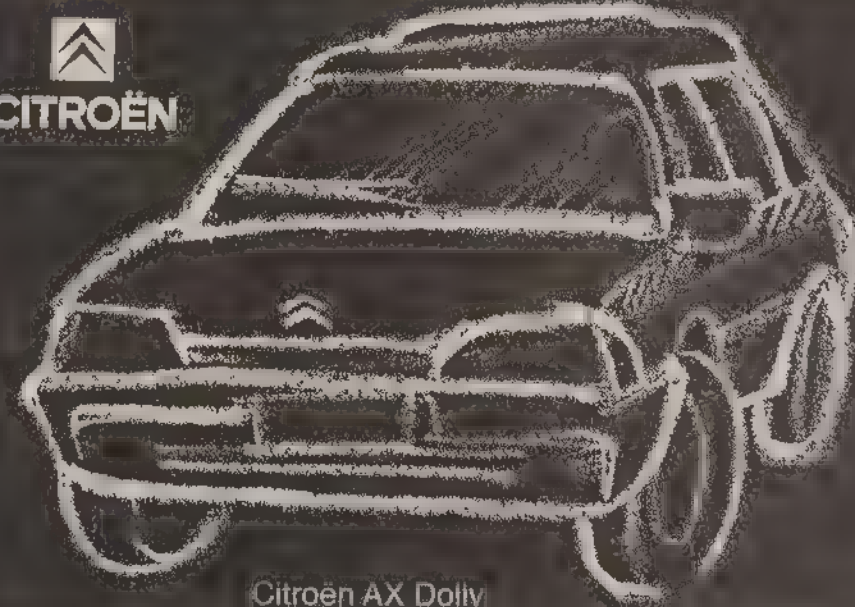


La mia nonna

Un ricordo della mia nonna materna Virginia Zoldan-Ranner, ritratta in questa foto al termine degli studi presso il civico liceo di via Madonna del Mare.

Nives Kreibich

CITROËN



Citroën AX Dolly

Se è vero che 1+1 fa 2, questo è il momento di acquistare Citroën AX o AX Dolly. Vernice metallizzata, 3 marce.

+ SCONTO = 11.900.000

SU STRADA.

vein atermici, predisposizione radio, fregi lunotto posteriore, vetri posteriori apribili a compasso, iniezione elettronica.

Dino Conti
Strada della Rosandra, 2 - Trieste

ORE DELLA CITTA'

Orari

Inps

L'Inps comunica che presso la sede provinciale di via S. Anastasio n. 5 oggi, domani e il 15 settembre verranno eseguiti indifferibili lavori di modifica e di potenziamento del sistema informatico. A seguito di ciò sarà possibile fornire solo informazioni di carattere generale a pensionati e assicurati.

Amici

Utut

Oggi alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, l'amico Silvio Franco presenterà al Club Amici Utut la prima parte del suo filmato sull'Indonesia.

Inner Wheel

Club

L'anno sociale 1993/94 dell'Inner Wheel club di Trieste verrà inaugurato oggi con una conversazione del prof. Giampaolo de Ferra. L'appuntamento è fissato per le ore 16.45 nella consueta sede.

Yoga

Integrale

Avranno inizio oggi i corsi di yoga integrale dell'Endas: si prevede l'insegnamento della metodologia yoga tradizionale, l'intesa anche come conoscenza intima di se stessi. Roberto Fato e Rina Rubesa inviteranno alla conferenza iniziale aperta a tutti oggi alle 19 in via Stuparich 18 (tel. 369453-365558). La serata sarà conclusa con una dimostrazione di yoga, qigong, radiestesia, bioenergie.

Sala d'arte

muggesana

Il Comune di Muggia informa che in attuazione del nuovo regolamento per la concessione in uso della Sala d'arte del Comune di Muggia, a partire dal corrente anno gli interessati all'utilizzo dovranno presentare debita richiesta entro il 30 settembre. Eventuali informazioni potranno essere richieste al Servizio tempo libero e cultura del Comune di Muggia, piazza della Repubblica 4, tel. 040/271001. Presso il medesimo Servizio si potranno ritirare i modelli per la formulazione delle domande di concessione.

La messa

del "Gallie"

La tradizionale messa propiziatoria d'inizio d'anno per gli alunni del liceo scientifico "Gallie" avrà luogo nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (frati di via Rossetti) alle ore 11.30 di mercoledì. Sono invitati tutti gli alunni e i loro genitori.

Arte

drammatica

Sono in corso di distribuzione i bandi per il 2.º concorso Trofeo dei Fabbri, riservato alle scuole elementari e medie dell'obbligo. E' in preparazione il bando per la 4.ª rassegna del Teatro emergente. La partecipazione ad ambedue i concorsi è completamente gratuita; inoltre, per i partecipanti alla rassegna è previsto un rimborso spese. Per quanto concerne i corsi, oggi inizia il nuovo corso di dizione. Sono sempre aperte le iscrizioni ai corsi di teatro, ai corsi di animazione e recitazione ragazzi, ai corsi di tecnica teatrale, cultura teatrale, storia del teatro. Per qualsiasi informazione o per l'iscrizione rivolgersi alla segreteria dell'istituto: dalle 16 alle 20 ogni giorno, tranne il sabato, in via del Coroneo 3 (4.º piano, ascensore) telefono: 370775.

Kayak

club

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di kayak ed eskimo, organizzati dall'Albion kayak club. I corsi sono rivolti ai principianti e a chi desidera perfezionare le tecniche fondamentali del kayak marino e fluviale, e imparare l'eskimo (manovra che permette il radioraggiamento del kayak a seguito di un involontario rovesciamento). Ogni corso si svolgerà in quattro lezioni (teoriche e pratiche) in località del litorale triestino, nel primo pomeriggio dei giorni feriali, con la possibilità di scelta tra lezioni individuali o collettive. Termine ultimo per le iscrizioni al corso di settembre, giovedì 16 settembre. Per iscrizioni, programmi dettagliati e informazioni, rivolgersi al club, in via della Pietà 12/1, ogni giovedì sera dalle ore 21, o telefonare al 55311.

Corsi

Encip

Alla segreteria dell'associazione Encip sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola per impieghi, di dattilografia, tecnica aziendale, contabilità, informatica, pittura, estetica e moda, lingue estere, ginnastica femminile. Orario d'ufficio: 9-12.30 e 16-20 (tel. 638846).

Valletta

della Primula

La Valletta della Primula è l'associazione culturale e ristorante vegetariano via San Francesco 23.2.º piano informa che dal 1.º settembre ha ripreso l'attività.

Corso

per commercianti

Sono aperte le iscrizioni al corso "Commercianti: opzioni e scelte contabili, aspetti fiscali e finanziari". Organizzato dalla Camera di commercio di Trieste, come di consueto, attraverso l'Azienda speciale camerale Aries, il corso è strutturato in tre incontri serali, che tratteranno, come già il titolo suggerisce, delle più opportune scelte contabili assieme al reddito, il minimo tax, senza comunque tralasciare aspetti più generali di politica economica per il settore commercio. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'Aries, via S. Nicolò 7, III piano, tel. 6701320 oppure 368676, fax 368680.

Corsi

di nuoto

Il Circolo lavoratori del porto sezione Nuoto organizza corsi di nuoto per bambini dai 2 anni in su e per adulti. Per iscrizioni telefonare al 370380 dalle 8 alle 12 e al 362776 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Per coloro che desiderassero intraprendere nuove specialità siamo a disposizione per corsi di salvamento (bagnino) e nuoto pinnato. I corsi avranno inizio il 4 ottobre presso la piscina Da Vinci.

Associazione

Italo-brasiliana

L'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali di portoghese, brasiliano, italiano per stranieri e altre lingue. Tutti i corsi sono tenuti da insegnanti madrelingua abilitati e specializzati. Sono disponibili anche vacanze studio all'estero, supporti audiovisivi, film in lingua originale, lezioni di civiltà, informatica, pittura, estetica e moda, lingue estere, ginnastica femminile. Orario d'ufficio: 9-12.30 e 16-20 (tel. 638846).

Riunione

Leo club

Questa sera, con ritrovo alle 20.45, è convocata in via Dante 7 (2.º piano) la prima assemblea ordinaria dei soci per l'anno sociale '93/94.

Lavoratori

del porto

Presso il Centro sportivo "M. Ervatti" del Circolo lavoratori del porto - Sgonico - sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: propedeutici bambini/bambine, promozionale maschile/femminile, preagonismo/agonismo, antalgica, ginnastica adulti, speciale adulti attrezzati. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria i giorni martedì e giovedì dalle ore 17 alle ore 19.

Legga

di S. Giovanni

La lega di S. Giovanni Spi-Cgil, in collaborazione con la Tursind-Etli, organizza per il giorno 18 settembre con partenza da piazzale Gioberti, alle ore 6.30, un'escursione alle foci del Po con la motonave "Principessa". Visita a Goro e Gorino e, nel pomeriggio, Sesto e Chioggia. Pranzo a base di pesce.

Corsi intensivi

di inglese

L'associazione Scuola popolare informa che sono aperte le iscrizioni per i corsi intensivi di inglese che avranno inizio il giorno 16 settembre, con svolgimento da lunedì a venerdì, in orario dalle 18.45 alle 21. Sono inoltre aperte le prenotazioni per i corsi quadrimestrali e annuali, in orari diurni, pomeridiani e serali. Informazioni: via Battisti 14/b, tel. 634064 - 365785, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30 (sabato solo al mattino).

Istituto

Cervantes

L'Associazione culturale italo ispanica americana informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di spagnolo, portoghese, inglese, italiano per stranieri. Tutti i corsi sono tenuti da professori universitari di madrelingua. Tra le attività integrative si prevede: corsi di flamenco e di balli sudamericani, borse di studio all'estero, supporti audiovisivi, proiezione settimanale di film in lingua originale, conferenze e incontri con docenti stranieri, consulenza per i soci su itinerari turistici nei diversi Paesi di lingua spagnola-portoghese. Orario di segreteria: tutti i giorni dalle ore 16 alle 20, via Valdirivo n. 6, II piano, tel. 367859.

Nozze

di diamante

In occasione dei sessant'anni di matrimonio festeggiati da Maria Lazzarini e Giovanni Palazzolo la famiglia augura ai coniugi ogni bene e tanta felicità.

Ricerca

alla maternità

Il Gram (Gruppo ricerca alla maternità) comunica che oggi alle ore 15.30, presso la sede di via Giulia 23 si svolgerà il primo incontro del corso di "massaggio al bambino". Il corso si prefigge di facilitare la conoscenza tra madre e bambino, la confidenza, l'affiatamento e il rilassamento di entrambi. Per informazioni: Gram, via Giulia 23, tel. 578998.

Amici

dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica G. Bresadola, in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, riprendendo gli incontri del lunedì, propone per oggi "Funghi dal vero". L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Centro

Jnanakanda

Sono riaperte per tutto settembre le iscrizioni ai corsi teorico-pratici di yoga (adulti, bambini e in preparazione al parto) ginnastica dolce, ginnastica-gioco per genitori e bambini insieme, alimentazione naturale, erboristeria e massaggio shat-su presso il Centro culturale Jnanakanda via S. Lazzaro 5, tel. 631225-660197. Presentazione dei corsi venerdì 1.º ottobre ore 20. Orario segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20.

Corsi

Uisp

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per istruttori di attività motoria per la terza età organizzato dal comitato regionale Uisp Friuli-Venezia Giulia e dal Coordinamento regionale anziani in movimento, che si terrà presso la sede della Scuola dello sport del Coni e nella palestra del Centro sportivo portuale "M. Ervatti" a Borgo Grotta Gigante (Sgonico). Iscrizioni e informazioni presso l'Uisp di Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (4.º p.), tel. 040/362776.

ISCRIZIONI

Università

popolare

Si aprono oggi all'Università popolare le iscrizioni al 48.º anno accademico della Scuola centrale di lingue estere. Le lezioni, ospitate al liceo Dante, inizieranno lunedì 11 ottobre per concludersi sabato 14 maggio e avranno il consueto svolgimento bisettimanale ogni lunedì e giovedì oppure ogni martedì e venerdì. I corsi di inglese, tedesco, francese, spagnolo e sloveno sono strutturati in primo, secondo, terzo e quarto; i corsi di croato si riducono a primo, secondo e terzo, mentre sono limitati a primo e secondo quelli di russo. Sono confermati i corsi intensivi di inglese e tedesco, il corso accelerato d'inglese e i corsi di conversazione di inglese, tedesco, francese, spagnolo e sloveno (inizio 13 ottobre). Informazioni e iscrizioni alla segreteria dell'Università popolare di piazza del Ponterosso 6, tel. 631966, tutti i giorni escluso il sabato.

INIZIATIVA

Mercatino dei libri scolastici

Prosegue la rubrica di annunci di richieste e offerte di libri di testo scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Il nostro mercatino terrà banco fino ai giorni in cui la ricerca dei libri diventa un assillo. Per offrire maggiori garanzie di sicurezza e per evitare il traffico di telefonate al nostro centralino invitiamo gli studenti a recapitare i propri annunci utilizzando la scheda pubblicata qui a fianco. Tutti coloro che sono interessati a pubblicare il proprio annuncio per acquistare o piazzare i libri possono farlo ritagliando la scheda e compilandola con tutti i dati richiesti. Giorno dopo giorno gli annunci recapitati a mano o a mezzo posta nella sede del Piccolo (via Guido Reni 1, 34123 Trieste) verranno pubblicati dal nostro giornale.

IERI LA GARA FINALE
Maxi-gioco dell'oca
nella quattro giorni
«senza quartiere»

Ai giochi dei ricreatori hanno partecipato quest'anno 18 squadre impegnate in una contesa...infuocata. (Italfoto)

Un clima infuocato da partita di calcio, con scroscianti applausi e urla di disappunto, ha caratterizzato, ieri sera, la quarta e ultima giornata di «Giochi senza quartiere». Al centro della competizione, partita giovedì scorso e organizzata dall'oratorio Don Bosco di via dell'Istria per la conclusione della sua attività estiva, un Maxi-gioco dell'Oca. Scatenatissimi, ovviamente, i giovani della vittoria. Giusta quest'ultima dopo un combattutissimo faccia a faccia tra le sei squadre arrivate alla finalissima. Bravissimi anche gli altri contendenti, cioè il «Sant'Antonio», il «Regina Pacis», il «Movimento studentesco Azione cattolica», i «Giovani Avis» e il «Cologna Beer».

In questa quarta edizione di giochi dei ricreatori si sono affrontate, in tutto, 18 squadre (rispetto all'anno scorso le formazioni in gara sono aumentate) per complessivi 144 giovani provenienti da tutte le realtà territoriali triestine. Hanno partecipato ragazzi da 16 anni in su, di Opicina, di Valmaura, della parrocchia di Gesù Divino Operaio, della Beata Vergine delle Grazie ed altre ancora.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni, 1

compro...

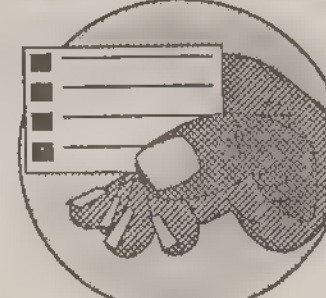
Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

vendo...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "IL PICCOLO" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale

RUBRICHE

STORIA
Sessanta,
cinquanta,
quaranta
anni fa

60 1933 13-19/9

Il Gruppo macellai della Federazione provinciale del commercio comunica che, dal 17 settembre e per tutta la stagione invernale, le macellerie rimarranno totalmente chiuse nelle giornate di domenica.

Il Prefetto della Provincia, vista la legge 24 dicembre 1928, ordina che, chiunque intenda trasferirsi nella città di Trieste, dovrà ottenere il nulla osta della Questura, che lo negherà se il richiedente non compriovi di avervi occupazione.

Nel Castello di Miramare, si redige l'atto di nascita della Principessa Maria Cristina di Savoia Aosta, testimoni il Duca di Spoleto e il Podestà sen. Pitacco, presenti S.E. il cav. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, e S.E. il Gen. De Bono, Ministro per le Colonie, delegato da S.E. il Capo del Governo.

Passato a nuova gestione, si apre la Fenice con il film «L'accusa», con E. Lowe, e i cartoni animati di Topolino; sulla scena d'arte di Billy, con Riccardo Billi e Renato Romagnoli; poltrone L. 4, gradinate L. 2.50, loggione L. 1.50.

Sua Altezza Serenissima la Principessa Margherita di Savoia-Aosta va per la prima volta a scuola presso l'asilo dell'«Italia Redenta» a Barcola.

50 1943 13-19/9

Il Comando VI Zona CCNN comunica che tutti i Legionari sono tenuti a presentarsi presso il Comando della 58.ª Legione M.V.S.N. in via P.R. Gambini (ex via Ferriera) per ricevere ordini e disposizioni.

Considerata la necessità di modificare l'orario dei negozi di generi alimentari in relazione alle disposizioni sul coprifuoco, la «Sepra» dispone che i negozi di generi alimentari osservino l'orario ininterrotto dalle 8 alle 15.

Si avvisa che, dal Comando del Presidio di Trieste, Villa Necker, saranno rilasciati i lasciapassare per uscire dalla città dalle strade di uscita di Trieste, che sono occupate dalle truppe tedesche, e per la durata del coprifuoco.

Si avvisa che, temporaneamente per superiori disposizioni, viene sospeso anche l'invio della corrispondenza, oltre ai servizi telegrafico e telefonico già sospesi per i privati essendo riservati alle sole autorità.

40 1953 13-19/9

Si svolge la gara valevole quale prova unica del campionato triestino amatori di ciclismo, partenza e arrivo a Opicina, su un percorso di 9 km da ripetersi 11 volte, con vittoria di Nino Maraspin (Libertas), davanti a Giorgio Kidric (Inter) e Virgilio Cirelli (Cra).

Il G.M.A. pubblica un bando di concorso per una borsa di studio di lire 200.000, intitolata al prof. Francesco Vercelli, per avviamento nelle discipline geografiche.

Il presidente del locale ENAL prof. dott. Giovanni Moscarda, in occasione di una visita fatta al Presidente della Provincia, illustra al dott. Cleva il programma di attività ed i problemi per l'istituzione di nuovi sedi dell'Ente.

Alabarda «il più grande spettacolo del mondo» B. Hutton, J. Stewart, C. Wilde; Arcobaleno «Destinazione Budapest» D. Andrews, M. Toren e Settimana Incom; Excelsior «Niagara» M. Monroe, J. Cotten.

Dopo il pagamento di un'amenda di 48 mila dinari, vengono rilasciati i motopescherecci triestini «Giuliana» e «Maria R.», fermati dalle vedette jugoslave con l'accusa di aver tentato di pescare nelle acque territoriali istriane.

Roberto Gruden

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonio Brazzanovich per il compleanno (13/9) dalla mamma 20.000 pro Cest.
— In memoria di Sergio Da Corte per il compleanno (13/9) dalla moglie 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Licia Franco in Busletta nel I anniversario (13/9) da mamma, papà e Tiziano 30.000 pro Chiesa S. Teresa del B. Gesù.
— In memoria di Nerina e Ottavio Manzutto da Antonio Manzutto 150.000 pro Chiesa San Nazario (padre Dario).
— In memoria di Egidio Sinigaglia (13/9) da Lidia e Kiki 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Spallino nel VI anniversario (13/9) dalla moglie Maria e dalla figlia Annamaria 50.000 pro Uic.
— In memoria di Mario Suzzi nel XII anniversario (13/9) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Comunità S. Martino in campo (Don Vatta).
— In memoria di Maria Violini nel XI anniversario della morte (13/9) dal figlio Mario Brusi 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù - via del Ronco, 25.000 pro Pueri Cantores Piccolo Coro S. Giovanni - maestro Hribar, 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo; dalla nuora Silvana 50.000 pro Anffas, 25.000 pro Cai XXX Ottobre - Alpinoismo giovanile, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore; dal nipotino Giuliano 50.000 pro Opera figli

del popolo, 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Pia Poliak dalle figlie 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuza, 50.000 pro Missione triestina nel Kenia; dalle figlie, Caine e Comelli 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bianca Carla 50.000 pro Uidm, 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuza; da Oliviero e Luciana Borri Cantores Piccolo Coro S. Giovanni - maestro Hribar, 25.000 pro Istituto Burlo Garofolo; dalla nuora Silvana 50.000 pro Anffas, 25.000 pro Cai XXX Ottobre - Alpinoismo giovanile, 25.000 pro Ass. Amici del Cuore; dal nipotino Giuliano 50.000 pro Opera figli
100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Pro Senecute, 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Sida Pucchi ved. Perini da Alceo Cavelli 50.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Lino Quatrocchi da Pina e Carlo Gattinoni 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sergio e Donata Hauser 100.000 pro Airc.
— In memoria del prof. Lucio Rocco dalla fam. Tait 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Piera Salvadei da Elda, Rico, Marco e Giuliana 50.000 pro Airc.
— In memoria di Luciano Sauli da Ely 20.000 pro Anffas.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I giuramenti degli innamorati sono come quelli dei marinai

Dati meteo

Temperatura minima: 15,9; temperatura massima: 22,9; umidità: 64%; pressione: 1006,9 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da SO libeccio; mare quasi calmo con temperatura di 20 gradi; pioggia: 1 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 9.02 con cm 41 e alle 20.46 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.30 con cm 47 e alle 14.59 con cm 28 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.28 con cm 49 e prima bassa alle 3.03 con cm 52.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 SIGNORE E SIGNORA
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 IL BAMBINO CHE RUBO' UN ELEFANTE. F.
10.25 CALIMERO
11.00 DA MILANO - TG 1
11.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. T.F.
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 MANCUSO F.B.I. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI ...
14.00 IL PIANETA PROIBITO. F.
15.40 LA SPRINT. F.
17.20 PREMIO FREGENE
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 NANCY, SONNY CO. T.F.
19.10 FRA NONNI E NIPOTI. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG 1 SPORT
20.40 PARI E DISPARI. F.
22.45 TG 1
24.00 QUELL'ITALIA DEL '43
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.00 IL MATTINO DOPO. F.
02.40 TG 1. Replica
02.45 DETECTIVE. F.
04.20 TG 1. Replica
04.25 EUREKA. T.F.
05.15 DIVERTIMENTI

8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 HEIDI. Cartoni
9.25 TOM E JERRY. Cartoni
9.40 PROTESTANTISMO
10.10 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
10.35 IL RITORNO DI ARSENIO LUPIN. T.F.
11.30 TG 2 - TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 - ECONOMIA
13.45 METEO 2
13.55 SUPER SOAP
14.15 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.20 TEPEPA. F.
17.10 RISTORANTE ITALIA
17.30 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 UN CASO PER DUE. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.40 DOPPIA INDAGINE PER L'ISPETTORE TIBBS
22.20 PALCOScenico '93 - 'L'UOMO DAL FIORE IN BOCCA'
23.50 TG 2 - NOTTE
00.05 PALCOScenico '93-STAGIONE DI PROSA, LIRICA E DANZA
01.05 METEO 2
01.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.15 PAURA DELL'ALTRO. F.

6.30 TG 3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - DSE TORTUGA ESTATE
7.30 TG 3 EDICOLA
7.45 DSE - TORTUGA ESTATE
9.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 DSE GREEN
12.00 DA MILANO TG 3 ORETREDICI
12.15 DSE - L'OCCHIO SUI VIAGGI - VIAGGIO NEL CINEMA SCONOSCIUTO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 IL FLAUTO MAGICO. Un programma di Piero Berengo
15.15 CICLISMO: CAMPIONATO ITALIANO DILETTANTI
15.45 TGS SOLO PER SPORT
15.55 CALCIO "C" SIAMO
16.30 CALCIO: A TUTTA B
17.00 CALCIO: I GOL DEGLI ALTRI
17.20 TGS DERBY
17.30 STASERA CHE SERAI. F.
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 TGR - SPORT
20.05 BLOSCARTON
20.30 IL MEGLIO DI 'NEL REGNO DEGLI ANIMALI'
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 SANGUE SULLA LUNA. F.
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - L'EDICOLA - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
01.35 SOTTOTRACIA
02.05 TGR 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE. Replica
02.35 MAKO LO SQUALO DELLA MORTE. F.

RADIO

Radiouno
Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmare; 7: gr1; 7.20: gr Regione; 7.30: Note d'Italia; 7.40: Controcampionato; 8: gr1, i fatti e le opinioni; 8.30: gr1 Sport; 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: I racconti di Paulglass; 15.36: Questo e altro ancora; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico revival; 17.58: Mondo carillon; 18.08: Dse. Il pensiero di...; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiodisco; 20: Arte per arte; 20.20: Parole e poesia: Mario Luzi; 20.25: Tgs. Spazio sport; 20.35: Il grande cinema alla radio; 20.45: Per i non vedenti; 22.49: La telefonata; 23.28: Chiusura.

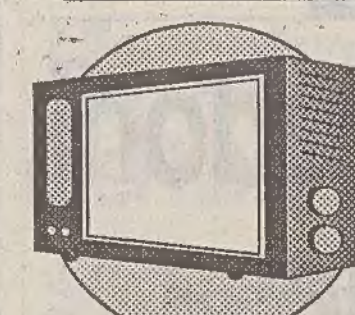
Radiodue
Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Taglio di terza; 9.48: Parliamone un attimo; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr2 Regione; Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Parliamone un attimo, di e con Gioele Dix; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo, di e con Gioele Dix; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.06: Alberto Gozzi presenta Le figure di Radiodue; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Parliamone un attimo; 22.39: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre
Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana: Hollywood's Mysteries; 10.30: In viaggio e in casa con musica, persone e tante storie; 11.52: Interno giorno; 14: Concerti Doc; 15.50: Alfabetti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse. La parola; 19.30: Scatola sonora; 20: Scatola sonora: Festival del festival; 22: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.
Notturno italiano. 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dell'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Andar per castelli; 15: Giornale radio; 15.15: Allegro vivacissimo; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istra. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dgl incontri del giovedì; 8.50: Pagine musicali: pot pourri; 9.15: L'angolo dei ragazzi: «La fiaba del libro»; di Lucka Susic; 9.35: Pagine musicali: Musica operettistica; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: musica orchestrale; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12.20: Pagine musicali: revival; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Pagine musicali: musica orchestrale; 13.30: La sal l'ultima; 13.45: Pagine musicali: melodie estive; 14: Sugli schermi; 14.25: Pagine musicali: pot pourri; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei amici europei; 18.20: Pagine musicali: musica leggera slovena; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero
Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr Regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE CANALE 5



Ritorna l'«Agenzia» dei cuori solitari

Riapre, con la sesta edizione, «Agenzia matrimoniale», in onda su canale 5 dal lunedì al venerdì alle 15 alle ore 16.00. La novità di quest'anno riguarda la testata «Ti amo, parliamone» che diventa una rubrica fissa all'interno della trasmissione. Nella conduzione prosegue, forte di aver intervistato quasi seimila ospiti nelle precedenti cinque edizioni e aver spronato a «giuste nozze» una cinquantina di coppie negli ultimi due anni, Marta Flavi.

La trasmissione riapre dopo aver raccolto, nella passata edizione, la lusinghiera eredità di una media dello «share» del 10 per cento di audience, con un picco massimo a marzo, del 12 per cento, consolidando sempre più l'immagine di appuntamento fisso e atteso della fascia televisiva del «dopo-pranzo». La prima puntata ospita «l'incontro» tra Giulia, 52 anni, della provincia di Frosinone, vedova e commerciante, e Giorgio, 54 anni della provincia di Udine, divorziato e cuoco. La rubrica «La presentazione» intervista, Giocondo, 20 anni, della provincia di Napoli.

Il programma, prodotto da Fortuna Audiovisivi, è realizzato da Videotime. La regia è di Lino Procacci.

Reti private

«Rambo» di Ted Kotcheff

Ecco il film da vedere sulle reti private: «Rambo» (1982) di Ted Kotcheff (Canale 5, ore 20.35). Il primo della lunga serie di film dedicati alle gesta del reduce del Vietnam impersonato da Sylvester Stallone. Impegnato per anni in una guerra assurda, John Rambo torna a casa sua, di fronte all'intolleranza delle autorità, si ritrova in lotta con il mondo intero e sfrutta le tecniche belliche acquisite in Vietnam.

«Il diavolo alle quattro» (1961) di Mervyn Le Roy (Retequattro, ore 22.30). Durante un'eruzione vulcanica in un'isola del Pacifico, tre ergastoli e un prete salvano i bambini di un lebbrosario ma non riescono a salvare loro stessi. Frank Sinatra, Spencer Tracy, Jean-Pierre Aumont e Kerwin Matthews sono i protagonisti di un film dalla morale severa. «Aiuto, chi ha lasciato una bambina nel taxi?» (1991) di Francis A. Schaeffer (Italia 1, ore 20.30). La vedova di un mafioso e un tassista, Carol Kane e Judge Reinhold, sono i protagonisti di questa commedia dove le gesta di una bambina offrono lo spunto a situazioni divertenti.

Reti Rai

«Sangue sulla Luna»

Un film da segnalare sulle reti Rai: «Sangue sulla Luna» (1948) di Robert Wise (Raitre, ore 22.45). Western con Robert Mitchum nel ruolo di un allevatore di bestiame che combatte un amico truffatore. Dopo una lotta furibonda c'è la galera per il disonesto e il matrimonio per il protagonista.

Raidue, ore 14.15

Viaggi di «Sereno variabile»

A «In viaggio con Sereno variabile» Osvaldo Bevilacqua propone un'intervista con Salvatore Montanaro, dirigente superiore della polizia di Stato, a proposito dell'attività della scientifica. Il documentario del giorno è dedicato a Celano, in provincia dell'Aquila.

«Lo sapevate» si parlerà di cure mediche per i cittadini che si trovino in vacanza o per lavoro all'estero. Il servizio è realizzato in collaborazione con il ministero delle Finanze. Infine «Come eravamo», immagini delle vacanze degli italiani dagli anni '50 agli anni '70.

Raitre, ore 20.30

«Nel regno degli animali»

Su Raitre va in onda il secondo speciale del programma «Nel regno degli animali» che pesca nel reperto-

rio delle ultime puntate tirando fuori spezzoni dai seguenti documentari: «Il cacciatore della prateria», sul felino più veloce e più fragile della savana, il ghepardo; «I draghi di Komodo», gli ultimi dinosauri viventi, enormi rettili sanguinari che vivono in un'isola del Mar della Sonda; «Angeli sperduti» che racconta l'avventura di un gruppo di volontari australiani decisi a salvare un nutrito gruppo di balene spiaggiate; «Il panda gigante», un po' meno tenero e un po' meno erbivoro di quanto suggerisce l'immagine resa popolare dal Wwf.

Per l'«Etologia della vita quotidiana» si riparerà di cani in città e della straordinaria vita che popola i fondali del fiume Sarno al di sotto del primo strato inquinato e morto del fiume. Per chiudere, l'«Abc degli animali sui rituali».

Canale 5, ore 23

«Maurizio Costanzo Show»

La puntata del «Maurizio Costanzo Show» si occuperà della misteriosa scomparsa delle sonde spaziali in vicinanza di Marte. Gli ospiti della serata sono: Brian O'Leary, astronomo americano, già professore all'università di fisica di Berkeley e Princeton; Mino Damato, giornalista, che in passato si è occupato di astronomia; Novella Calligaris, ex campionessa di nuoto; Maurizio Mosca, giornalista sportivo; Lucia Palumbo, bambina prodigio, che a soli 10 anni già canta, balla e suona il piano.

Saranano presenti due esperti astronomi italiani. Durante il corso della serata, ci saranno alcuni collegamenti con il «Processo di Biscardi», su Tg+2. La regia è di Paolo Pietrangeli. La regia è di Paolo Pietrangeli, al pianoforte Franco Bracardi.

Raitre, ore 1

«Fuori orario»

«Fuori orario - Venti anni prima», in onda su Raitre, propone «Yves Montand», il primo di una serie di incontri realizzati nel 1968 a cura di Gastone Favero. Yves Montand parla del padre e della sua infanzia a Marsiglia, «simile a quella dei bambini di Napoli», la scuola della strada, la realtà del porto, il lavoro in fabbrica a 11 anni e poi come manovale, la vita durante la guerra, la paura e l'impegno nel primo ingaggio come vedette all'Alcazar di Marsiglia.

Parleranno di lui Cristian Maigret, Jacques Prévert e Simone Signoret. Yves Montand, dal music hall al cinema, il successo nella vita e sulla scena: la sua voce, il fascino di una figura a tutto tondo, dallo spessore immediatamente percepibile attraverso la fisicità estremamente reale della sua persona.

Raidue, ore 22.20

«Palcoscenico '93»

Per «Palcoscenico '93», stagione di prosa, lirica e danza» Raidue presenta «L'ombra del dubbio» dalla commedia «Affaire vous concernant» di Jean Pierre Contry, adattamento di Silvio Maestranzi, con Eleonora Brigliadori, Massimo Venturiello, Pietro Biondi, Claudio Botasso, Silvia Mucci, Ernesto Maria Rossi, Dina Zanoni. Regia di Silvio Maestranzi.

Retequattro, ore 17.40

«Colpevole o innocente»

Nuovo appuntamento con «Colpevole o innocente», il programma condotto da Carla Urban in onda su Retequattro. Ancora una volta il momento centrale della trasmissione sarà quello con la macchina della verità. Questa volta a sottoporsi all'esame sarà Filippo Cammarata, accusato nel 1988 di essere il «mostro» che, su un'autostrada del Modenese, aveva rapinato alcune coppie usando violenza carnale sulle donne. Accusato da una delle vittime, Cammarata ha anche scontato quattro mesi di prigione prima di essere assolto con formula piena il 3 aprile del 1991.

TMC 5 CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURENEWS
8.30 CASPER. Cartone
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 BUN BUN. Italia
10.30 QUALITÀ. Cartone
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURENEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 IL CORAGGIO DI AMARE. F.
15.55 MR. T. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 HERO HIGH. Cartone
17.45 NATURA AMICA
18.15 SALE, PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 MATLOCK. T.F.
20.00 LA PIU' BELLA SEI TU
20.20 TMC NEWS. Telegiornale
22.30 THE DEAD - GENTE DI DUBLINO. F.
24.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI
00.45 AUTOMOBILISMO
03.00 CNN

6.30 PRIMA PAGINA
8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.
9.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
12.00 SI' O NO. Quiz
13.25 FORUM ESTATE. Conduce Rita Dalla Chiesa
14.30 CASA VIANELLO. Show
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Rubrica
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Rubrica
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.35 RAMBO. F.
22.30 NONNO FELICE. Show
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 CASA VIANELLO. Show
03.00 TG 5 EDICOLA
03.30 NONNO FELICE. Show
04.00 TG 5 EDICOLA
04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
05.00 TG 5 EDICOLA
05.30 ARCA DI NOE
06.00 TG 5 EDICOLA

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.15 MITICO. Show
10.30 STARKY HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.15 RIPTIDE. T.F.
15.15 BELLA IN ROSA. F.
17.05 IL MIO AMICO ULTIMAN
17.30 MITICO
17.55 STUDIO SPORT
18.00 T. J. HOOKER. T.F.
19.00 BAYWATCH. T.F.
20.00 CAMPIONISSIMO. Show
20.30 AIUTO, CHI HA LASCIATO LA BAMBINA NEL TAXI? Tv movie
22.30 IL FURTO DEL SECONDO. Tv movie 1a visione
24.00 PLAYBOY SHOW
00.30 STUDIO SPORT
00.40 METEO
00.50 BAYWATCH. T.F.
02.00 A-TEAM. T.F.
03.10 RIPTIDE. T.F.
04.10 STARKY HUTCH. T.F.
05.00 T. J. HOOKER. T.F.
06.00 SUPERVICKY. T.F.

8.10 LA FAMIGLIA ADAMS. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telematino
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 SENTIERI. 2a parte
14.30 PRIMO AMORE. Sceneggiato
15.30 ANIMA PERSA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE ESTATE
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE. Attualità
18.05 COLOMBO. T.F.
19.00 TG 4. News
19.30 VALENTINA. Sceneggiato
20.30 MILAGROS. T.N.
22.30 IL DIAVOLO ALLE 4. F.
23.30 TG 4. News
01.00 ANTEPRIMA GIORNALI DI DOMANI
01.15 MURPHY BROWN. T.F.

Programmi Tv locali

RTA TELEANTENNA
15.00 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
15.30 Telefilm: «NEW SCOTLAND YARD».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.00 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
18.00 Telefilm: TENENTE O'HARA.
19.15 RTA NEWS.
19.45 Telefilm: DETECTIVES.
20.30 Film: VIALE DEL TRAMONTO.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: LA RIVOLTA.
TV-CAPODISTRIA
15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
15.50 MENTRE ADAMO DORME. Film commedia.
17.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
18.00 STUDIO 2 SPORT.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 DOLLARI CHE SCOTTANO. Film giallo.
22.00 TUTTOGGI.
22.10 IN PRIMO PIANO.
22.20 «MUSICHE».
23.00 GLI HAREM SONO DESERTI. Film documentario.
TELEQUATTRO
13.33 Cartoni Animati: LASSIE.
13.55 ANDIAMO AL CINEMA 3.
14.06 Telenovela: MARIA MARIA.

14.56 TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
15.26 Serie: GLI UOMINI DELLA RAF.
16.13 Cartoni animati: SUPER AMICI.
16.56 Movie: IDEOLOGIA DEL TERRORE.
18.30 Documentario: PARCHI E AMBIENTI DI TUTELA.
19.03 Cartoni animati: BEANY E CECIL.
19.21 ANDIAMO AL CINEMA 1.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.03 Cartoni animati: LASSIE.
20.25 ANDIAMO AL CINEMA 3.
20.36 Movie: SORRIDI JENNY, STAI MORENDO. Con Jodie Foster.
22.05 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
22.38 Mini serie: UNA STRANA COPPIA DI SIBIRI.
23.29 ANDIAMO AL CINEMA 2.
23.37 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
RETE AZZURRA
12.30 AMICA PIERA.
17.30 Professione: SUB.
19.00 RETE AZZURRA NOTIZIE.
20.00 NEWS.
20.30 Professione: SUB.
1.30 AMICA PIERA. Quotidiano musicale.
2.30 NOTTE SHOPPING.
TELEFRILI
12.00 Tv Movie: QUARTO COMANDAMENTO.
13.00 Telefilm: CALIFORNIA.
14.00 Tg Flash.
17.00 Varietà: STARLANDIA.
18.00 SUPERPASS SPECIALE.

19.05 TELEFRILISERA.
19.30 TRAPPER JOHN.
20.30 Film: L'ISOLA SULLA MONTAGNA.
22.30 TELEFRILINOTTE.
23.05 STRIKE FORCE.
TELEMARE
16.00 CACCIA AL LADRO. Film.
17.45 UN MARE DI QUALITÀ.
18.55 IRPOP. Documentario.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 SUMMER HOLIDAY. Film.
21.00 L'UNICA LEGGE IN CUI CREDO. Film.
TRIVENETA
13.40 CARTONI ANIMATI.
14.30 RUBRICA PEDIATRICA.
15.00 FILM.
17.00 POLLICE VERDE.
17.30 CARTONI ANIMATI.
18.00 STAR BENE.
18.30 FILM.
20.00 NEWS.
20.30 FILM.
22.00 NEWS.



Marta Flavi (Canale 5, 15):

TV / «PRIX ITALIA»
E per ben finire, Strehler

Un filmato del regista concluderà la Mostra a Roma

ROMA - Sarà «Carlo Goldoni-Giorgio Strehler. Il teatro della poesia» (produzione franco-tedesca), a concludere, fuori concorso e in anteprima, il 18 settembre, la quindicesima edizione della mostra internazionale televisiva «Prix Italia». Riservata alla migliore produzione televisiva europea sul teatro di prosa, la manifestazione, organizzata dalla nuova Aicret (Associazione italiana critici radiotelevisivi), dall'Ente dello spettacolo e dal segretariato del «Prix Italia», si aprirà il 16 settembre all'Auditorium del Foro Italico, a Roma.

Per l'Italia parteciperanno, in concorso, «Ulisse e la balena bian-



Giorgio Strehler sarà presente, con un filmato dedicato a Carlo Goldoni, al «Prix Italia».

TV / RAIUNO
Fame, miseria e dissenso in «Quell'Italia del '43»

ROMA - Questa sera, alle 22.50 su Raiuno va in onda la seconda puntata del programma «Quell'Italia del '43», viaggio tra gli italiani dal 25 luglio all'8 settembre dal titolo «La fame e il dolore», un film-inchiesta di Massimo Sani con la consulenza storica di Claudio Pavone e Giorgio Rochat.

TV / ITALIA 1
Ultima settimana di giochi con il «Campionissimo»

ROMA - Ultima settimana di «Campionissimo», il gioco che ci ha accompagnati per tutta l'estate, che va in onda ogni sera, dal lunedì al sabato, su Italia 1 alle 20.

Gerry Scotti e i suoi duecento concorrenti si ritrovano, per ancora sei giorni, divertendosi e vincendo con le domande ideate da Tullio Ortolani e Ludovico «Signor no» Peregrini, quindi passeranno il testimone a Fiorello con

CINEMA: VENEZIA

Biennale, si cambia a Mostra chiusa. Il caso Chiambretti

VENEZIA — Entrò due anni fa nella Biennale. Lo prevede il presidente dell'istituzione veneziana, Gian Luigi Rondi, che, appena chiusa la cinquantennaria Mostra del cinema, guarda al futuro. Domani, la commissione culturale del Senato comincerà a discutere il disegno di legge di riforma che il suo relatore, Giovanni Manzini, ha unificato sulla base delle proposte governative e di quelle di iniziativa parlamentare di Pds, Dc e Psi. Il Senato dovrebbe, poi, approvare il testo in aula entro ottobre e passarlo alla Camera.

In quella sede - dice Rondi - ho avuto assicurazione dal presidente Giorgio Napolitano che i tempi saranno particolarmente rapidi: prima della fine di questa legislatura, l'iter parlamentare potrebbe concludersi. Sempre che non si vada a elezioni anticipate.

Il disegno di legge, una volta approvato, prevede che si istituisca un comitato promotore della Fondazione Biennale (presieduto dal presidente del Consiglio e composto dal Presidente della Regione Veneto, dal sindaco di Venezia, dai rettori di Cà Foscari e dell'Istituto di architettura di Venezia), che avrà sei mesi di tempo per trovare i soci fondatori.

Secondo Rondi la Mostra del cinema che si è appena chiusa è stata una delle migliori della storia della Biennale. «Ho subito approvato, intravedendone gli sviluppi - spiega - il progetto con cui Gillo Pontecorvo aveva pensato di strutturarla, dando rilievo al cinema d'autore da una parte e a quello spettacolare dall'altra. Il risultato è stato più che soddisfacente sia come qualità culturali, sia come partecipazione da pubblico alle proiezioni a pagamento, con incassi che hanno raggiunto i 600 milioni, cosa che non si verificava da anni». Tutto bene, salvo il fatto che si parla già di una sostituzione di Pontecorvo per l'anno prossimo.

DANZA: ROVERETO

Ballando senza bussole

Nuovissimi itinerari creativi degli Incontri di «Oriente Occidente»



Un'immagine di «Facade» di Régine Chopinot: lo spettatore resta perplesso di fronte allo spettacolo, che è però confezionato con incantevole levità.

Servizio di
Roberto Canziani

ROVERETO — In principio era la longitudine. Dodici anni fa la danza, agli Incontri internazionali di Rovereto, viveva l'incontro di un Oriente che quasi nessuno conosceva, se non per averne letto o sentito dire, e di un Occidente segnato dal grande divario fra scuola americana e scuola tedesca, dalla curiosità per la «nouvelle danse» francese, dal nascente di una generazione di coreografi italiani. Adesso il titolo di «Oriente Occidente» è un involontario anacronismo. Fra meridionali e paralleli è semmai la latitudine, a definire oggi l'asse delle relazioni. Nord e Sud come poli di una dinamica che determina economie e migrazioni, e che non può essere estranea alle tensioni delle culture e delle loro espressioni. Nord e Sud come cardini lungo i quali ruota anche lo «statu quo» della danza, nella quale, per altro, è sempre più difficile dar ordine alle geografie.

E anche il giudizio di chi vede è costretto all'impressionismo. Lo spettatore resta perplesso di fronte a disegni fragili, ma confezionati con una levità che incanta. L'assolo «Corol» di Angels Margarit ne è un esempio: il turbinio di una gonna rossa davanti ai petali di grandi papaveri scatena improvvisi passioni e ipnotizza con il suo ruotare, modulato sull'eco infinito delle danze dervische. Ma tutto si ferma lì, a un flash senza sviluppi, a una circolarità meccanica.

El'impressione o il gusto personale restano i soli criteri validi per rispondere, da spettatori, alle impressioni e ai gusti provocatori di Régine Chopinot. Più che esercizi sul surrealismo della poetessa inglese Edith Sitwell e del musicista William Walton, «Facade» raccoglie «capricci» di coreografia, capricci di costumista (non per niente è Jean-Paul Gaultier), capricci di un direttore d'orchestra. Cui capriccioso risponde un pubblico, incerto fra la noia di uno spettacolo senza un autentico cuore, e la curiosità per l'ennesima trovata di un'artista da molti spettacoli in odore di genialità.

El'impressione o il gusto personale restano i soli criteri validi per rispondere, da spettatori, alle impressioni e ai gusti provocatori di Régine Chopinot. Più che esercizi sul surrealismo della poetessa inglese Edith Sitwell e del musicista William Walton, «Facade» raccoglie «capricci» di coreografia, capricci di costumista (non per niente è Jean-Paul Gaultier), capricci di un direttore d'orchestra. Cui capriccioso risponde un pubblico, incerto fra la noia di uno spettacolo senza un autentico cuore, e la curiosità per l'ennesima trovata di un'artista da molti spettacoli in odore di genialità.

TEATRO: FESTIVAL «Intercity» lanciato verso Montreal

Sesto Fiorentino: omaggio al Quebec, da lunedì 20

SESTO FIORENTINO — Come i convegni ferroviari di cui prende nome, «Intercity» è il festival che da sei anni tocca e collega le capitali del teatro: la prima edizione (nel 1988) era dedicata a New York e fu seguita da una passionale e gorbacioviana edizione dedicata a Mosca. Poi la gelida Stoccolma, ancora un'inattesa Budapest, e infine, lo scorso anno, i sicuri panorami teatrali di Montreal, per la cultura del Québec.

L'itinerario di «Intercity '93», in programma a Sesto Fiorentino dal 20 settembre al 10 ottobre, è, curiosamente, un viaggio di ritorno al Canada. Per il secondo anno consecutivo il festival è dedicato a Montreal. Un'edizione soltanto non è insomma bastata per avere un'immagine esauriente di questa città, divisa tra le lingue e i modelli che ne hanno plasmato la storia e che oggi forse ne ostacolano l'identità: l'Europa da una parte, gli Stati Uniti dall'altra. E' consueto, nella formula di «Intercity», un lavoro di scambio fra la compagnia ospite e i padroni di casa di Laboratorio Nove: in questo caso la regista canadese Paula De Vasconcelos dirigerà gli attori italiani in un testo scritto da un altro canadese, Normand Chaurrette, e intitolato

MUSICA / PREMIO

Il «violino prodigio» davanti a tutti

Assegnato a Stefan Milenkovic il dodicesimo Concorso «Lipizer»

GORIZIA — La dodicesima edizione del Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» di Gorizia rimarrà legata al nome del violinista Stefan Milenkovic, il quale, con un'affascinante esecuzione del concerto di Ciaikovski con orchestra, ha tenuto fede alle premesse e alle ottime prove quale solista aggiudicandosi il primo premio assoluto.

La nutrita rappresentanza italiana, composta dal romano Gabriele Pieranunzi e dal triestino Emanuele Baldini, non è riuscita a scalfire il primato di Stefan delineatosi fin dalle prime prove.

Milenkovic è nato a Belgrado nel 1977 e ha cominciato dall'età di due anni a studiare tutti, tranne i genitori, papà Zoran e sua volta violinista di fama e pedagogo e compaginatrice ufficiale di tutti i suoi recital. Stefan a sette anni aveva già collezionato cinque primi premi assoluti in importanti concorsi, fra cui quello internazionale «Kocian» in Cecoslovacchia. Contesissime le sue apparizioni in tutte le sale del mondo, il fanciullo prodigio si sarebbe potuto accontentare di rimanere legato al proprio mito: invece ha voluto approfondire gli studi, maturare tecnicamente e interpretativamente. Il Premio «Lipizer» lo consacra al mondo del concertismo come una delle più affidabili realtà. Sarà possibile riparlare della sua arte dopo il concerto riservato ai premiati, il suggestivo cerimoniale e definitivo del concorso goriziano. La serata si è iniziata con l'esibizione della sesta classificata, l'ungherese Gabriele Eckhardt; sono seguiti il cinese Chang Guo, quinto, la svizzera Melina Manzoni, quarta, il triestino Emanuele Baldini terzo e il romano Gabriele Pieranunzi, secondo.



Stefan Milenkovic, classe 1977, dall'età di due anni ha iniziato a stupire tutti suonando il violino. È lui il vincitore del «Lipizer '93».

DISCHI: NOVITA'

E' l'ora di «Mani pulite» in discoteca. Adesso spopola la «Tangent dance»

MILANO — «E' una vita che mi sbatto per trovare un bilocale. Pago l'Ici, pago l'Ilor, pago l'Iciap, pago l'Iva. E' una vita che intralazzo, bilocali ce n'ho sei senza Ici, senza Ilor, senza Iciap, senza Iva. Come fai, come fai, che in galera non ci vai? Grazie a te, grazie a te, che hai votato anche per me. Onorevole, di un po', ti vergogni oppure no? Ninna nanna ninna no. Questa busta a chi dà?». Ovvero, come un confronto in versi tra un qualsiasi povero Cristo e un politico corrotto pos-

sa diventa una «hit» da discoteca. E' la «Tangent dance», che Pietro Ghislandi (autore del brano con il collega Cangelini, etichetta Maga Records, distribuzione Flynn, e vincitore della recente terza edizione di «Qui si canta a modo de le rane», il festival della satira musicale di Ascoli Piceno) in questi giorni, nel suo «Tangent tour», sta eseguendo nei locali e nelle piazze di tutta Italia.

«I noti fatti che costellano la cronaca italiana dal 12 febbraio '92 non potevano non essere ri-

MUSICA / LUTTO

È morto Erich Leinsdorf, direttore d'orchestra austriaco. Aveva 81 anni

ZURIGO — Lutto per il mondo musicale internazionale: il direttore d'orchestra austriaco Erich Leinsdorf è morto sabato in una clinica di Zurigo. Aveva 81 anni. I medici non hanno fornito ulteriori notizie sulle cause del decesso.

Nato a Vienna nel 1912, Leinsdorf era emigrato negli Stati Uniti nel 1938, assumendo quasi subito vari incarichi di direzione orchestrale fra cui quello, prestigiosissimo, di direttore musicale della Orchestra Sinfonica di Boston, negli anni compresi tra il 1962 e il 1969.

Negli ultimi tempi, Leinsdorf aveva rallen-

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - FESTIVAL HÖRNER EUROPA. Gli abbonamenti potranno essere sottoscritti da martedì 14 settembre. La vendita dei biglietti per tutti i concerti s'inizierà martedì 21 settembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8-30-10, 14-19-30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12-30, 15-30-19; tel. 830063). Conferma turni fissi entro mercoledì 22 settembre.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Stagione di prosa 1993/94. Riconferma e vendita abbonamenti presso: Utat, Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, Teatro Cristallo (9-12-30; 15-30-19) e presso i circoli aziendali. Conferma turni fissi entro venerdì 24 settembre.

ARISTON. 14. Festival del Festival. Dalla Mostra di Venezia il thriller più emozionante. Ore 17,30, 19,50, 22,15: «Il fuggitivo» di Andrew Davis, con Harrison Ford. Ingresso lire 10.000, abbonamento a 10 ingressi lire 65.000 (valido tutti i giorni fino al 31 agosto 1994).

SALA AZZURRA. Ore 16,30, 18,20, 20,10. 22: «Boxing Helena» di Jennifer Lynch, con Julian Sands e Sherilyn Fenn. Amore ossessivo in un film shock che ha scandalizzato la Mostra del cinema. V.m. 14. Abbonamenti per 10 ingressi L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore 17,20, 19,20, 22,15: «Hot shots 2» di Jim Abrahams, con Charlie Sheen e Valeria Golino. La madre di tutti i film... il ritorno!

GRATTACIELO. 17, 18,45, 20,30, 22,15: «Cass. Corruzione. Guerra civile. «Robocop 3» è tornato per ristabilire la legge. Con Robert Burke, Nancy Allen e Rip Torn.

EDEN. 15,30 ult. 22: «Le cugine ingorde e porcellone». Super multil anal oral. V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 17, 18,45, 20,30, 22,15: «I racconti della camera rossa». Raffinatezze erotiche orientali nella morbosa intimità della camera rossa. Presentato al Festival di Cannes '93. V.m. 18.

NAZIONALE. 1. 16,15, 18,15, 20,15, 22,15: «Made in America». Una risata colossale! Con Whoopi Goldberg (Sister Act) e Ted Danson. Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. 16,15, 18,15, 20,15, 22,15: «Tina» (What's love got to do with it). La vera storia di Tina Turner: fuoco, fiamme e musica. In Dolby stereo.

NAZIONALE. 3. 16,30, 18,20, 20,15, 22,15: «Benji e Joon» con Johnny Depp (Edward mani di forbice) e Mary S. Masterson (Pomodori verdi...). Conferma turni fissi entro mercoledì 22 settembre.

NAZIONALE. 4. 16, 17,30, 19,20, 22,15: «L'amante bilingue». Un altro film scandaloso di Vincente Aranda, il regista di «Amantes». V.m. 18.

ALCIONE. Ore 20, 22: «Come l'acqua per la cioccolata» di A. Arau. Per comunicare il suo amore a Pedro, Tita era costretta a usare la sua specialissima arte culinaria.

CAPITOL. 18, 20, 22: «Dragon» la storia di Bruce Lee... il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.

LUMIERE FICE. Ore 17,30, 19,20, 22,10: In proseguimento dalla 1.a visione: «Libera» di Pappi Corsicato (il nuovo Almodovar italiano) con laia Forte, Ninni Bruschetta e Cristina Donadio. Musiche: Ravel-Sciostakovic.

RADIO. 15,30, ult. 21,30: «Attrazione carnale della mia vicina». Superporno! V.m. 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Inserzione pericolosa». Formidabile thriller con Jennifer Jason-Leigh e Bridget Fonda.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.

CORSO. 18, 20, 22: «Hot shots 2», con Valeria Golino e Charlie Sheen.

VITTORIA. 20, 22: «Made in America» con Whoopi Goldberg.

VINO ROSSO DI QUALITA'
€ 1.400 AL LITRO (IVA INCLUSA)
ENOTECA DEL BORGO
 Via Forum Julii, 2
 CORNO DI ROSAZZO (UD)
 ORARIO:
 9.00-12.00 15.00-18.00
 CHIUSO DOMENICA E LUNEDÌ
 © NEL VOSTRO CONTENITORE

PARTY AL TELEFONO
 Celebrata Tele Fono, Suite 201, Abraham Lincoln, 8600 Santa Domingo, Repubblica Dominicana. Tariffa massima L. 3.900 + iva al minuto fra le 14.00 e le 19.00. Per fare amicizia. Non è un telefono erotico. E' reato dare numeri di telefono altrui.

FESTE INSIEME!
 Soddisfazione Totale!
 SI PARLA DI TUTTO!
 Un divertimento speciale!
 00-851-537-0621

FESTA TELEFONICA!
 Un divertimento speciale!
 00-851-537-0621

FESTA AL TELEFONO!
 PER UOMINI E DONNE
 PUOI PARLARE CON ANCHE 8 PERSONE
 CHIAMA 24 ORE AL GIORNO
 00-851-537-0616

E favoloso!
 00-851-537-0601

DAL VIVO!
 il migliore divertimento telefonico
 Chiama 24 ore al giorno
 00-851-537-0606

SANNO DI POTER CONTARE L'UNO SULL'ALTRA MA SANNO ANCHE CHE SPESSO NON BASTA.

IL PICCOLO PER L'ASSISTENZA ALLA TERZA ETA'.

SETTEMBRE. FIAT MANDA I TASSI IN LETARGO.



FINO A
**20 MILIONI
IN 2 ANNI**
A TASSO **ZERO**

OPPURE FINO A
**20 MILIONI
IN 48 MESI**
AL TASSO DEL **9%**

Come sapete il tasso è un animale sveglio, socievole, simpatico. Ma nella grande famiglia dei tassi ce n'è uno meno simpatico degli altri: è il tasso di interesse.

Fiat lo manda in letargo e vi invita a scegliere subito l'auto o il veicolo commerciale che preferite: potete pagarli con calma in 2 anni, grazie a un finanziamento Sava fino a 20 milioni a interessi zero.

Più in dettaglio: il finanziamento sarà di 5 milioni per la Cinquecento, 7 per la Panda, 12

per la Uno, 14 per la Tipo, 16 per la Tempra e 20 per la Croma.

Per i veicoli commerciali sarà invece di 7 milioni per la Panda Van, 12 per la Uno Van, 14 per il Fiorino, 16 per il Marengo, 20 per Talento e Ducato

e addirittura 30 per Ducato Maxi e Ducato 4x4.

E se volete, i tassi possono sonnecchiare ancora più a lungo. Basterà versare solo il 15% del prezzo chiavi in mano e approfittare di un finanziamento Sava fino a 20 milioni in 4 anni al tasso annuo del 9%.

In più, per gli Agenti e Rappresentanti di commercio, Aziende e altre categorie professionali interessate, Fiat propone attraverso Savaleasing un leasing finanziario su Tipo, Tempra e Croma, davvero interessante: anticipo del 35% e 11 canoni a interessi zero.* E buonanotte ai tassi.



È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI



Offerte non cumulabili, valide fino al 30 settembre 1993 su tutte le versioni della gamma auto e su tutte le versioni della gamma veicoli commerciali disponibili in rete, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. *Salvo approvazione SAVALEASING. Per ulteriori informazioni sulle condizioni praticate da Savaleasing, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366736. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefono 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case,

ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro richieste

CAUSA trasferimento, ragioniera decennale esperienza tutti lavori ufficio e contabilità, offresi anche part-time anche come dattilografa centralista. Tel. 039-745988 dopo ore 16.30. (G50011)

IMPIEGATA ultradecennale esperienza prima nota contabilità computerizzata bilanci cerca lavoro. Tel. 0481-481191. (C50263)

PERITO meccanico-implantistico esperienza decennale progettazione macchine utensili, automazione saldatura, impianti siderurgici, carpenterie strutturali; cinquantennale lavoro estero coordinamento progetti, costruzione impianti termoelettrici civili; conoscenza inglese. Offresi disponibilità immediata azienda studio. Cassetta S.P.I. 39 35100 Padova. (S902181)

28ENNE cerco qualsiasi lavoro per 4 ore. Patente "B", conoscenza lingue, pratica: riparazioni macchine industriali. Tel. 040/761401. (A59181)

4 Impiego e lavoro offerte

ALBERGO cerca cameriera ai piani esperta. Presentarsi via Geppa 15, pomeriggio 15-17. (A3399)

AZIENDA marchio prestigioso diffusione piccola media industria seleziona due giovani zona Trieste e Gorizia disponibili subito per gestione e potenziamento cliente. Offresi preparazione affiancamento, guadagno medio 4.000.000 mensili già primo mese. Appuntamento telefonando 0432/503662. (G14016)

DITTA friulana di export mobili cerca per assunzione immediata presso i propri uffici in provincia di Udine giovani collaboratori con perfetta conoscenza italiano e tedesco. Esperienza nel settore dell'arredamento è fattore preferenziale. Inviare curriculum Tecnsoft c.p. 733052 Cervignano del Friuli. (S73071)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040-811344. (A59471)
A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040-811344. (A59471)
ARTIGIANO esegue lavori di sistemazione ripassi catramaturati. Massima serietà e garanzia. Tel. 0481-33049. (B374)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere; sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-382752.

14 Auto-moto-cicli

A.A.A. NUOVA Seat Ibiza, Opel Volkswagen Citroen Audi. Pronta consegna. Prezzi imbattibili. Finanziamenti tasso zero. C.A.R. sas via F. Severo 18 tel. 040/660300. (A3338)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI negozio mq 132 e magazzino mq 106 Trieste. Galleria Battisti/Via Paolina 0432-25892.

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Romagnolo splendido appartamento immerso nel verde 110 mq soggiorno due stanze cucina abitabile biservizi ripostiglio terrazza caminetto videofonone vista mare non residenti. Tel. 040/630451. (A3376)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Settefontane arredato soggiorno due stanze cucina abitabile bagno non residenti. Tel. 040/639425.

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A.A. ASSIFIN finanziamenti, piazza Goldoni 5, 040/365797. Es. 5.000.000 rata 113.765 esito in giornata; nessuna spesa anticipata. (A3395)
A. ACISERVIZI: i migliori finanziamenti in 24 ore. 040/948585. (A099)

APE PRESTA Tel. 040-722272
FINANZIAMENTO IN GIORNATA CON BOLLETTINI POSTALI ES. 4.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 10.000 TAEG 10,70%

FINANZIAMENTO autonomi, pensionati, dipendenti. Cessioni stipendio protestati, mutui immobiliari Trieste, Gorizia 040/370090. (A3296)

FINANZIAMENTO fiduciari aziendali 250.000.000 mutui tempi brevissimi visita gratuita ovunque. Tel. 02/33609933. (S51943)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI
CESSIONI V. DELEGHE
FIRMA SINGOLA 5.000.000 rata 115.000
SENZA CAMBIALI 15.000.000 rata 308.000
VIA INDIPENDENTE 9
040/630932

FINO A 3.000.000 in giornata, nessuna spesa anticipata, tassi agevolati. Es. 3.000.000 rata 68.259; 040/365797. (A3395)
GORIZIA ricercasi osteria con cucina da rilevare eventualmente anche muri. Scrivere a cassetta n. 14/R Publied - 34100 Trieste. (B00)

21 Case-ville-terreni acquisti

IMPRESA cerca terreno edificabile per 10.000/15.000 metri cubi vicinanza Gorizia Monfalcone. Telefonare 0432-504615. (S73100)

22 Case-ville-terreni vendite

CAMINETTO via Machiavelli 15 vende 85 mq tre stanze cucina abitabile bagno balcone piano alto panoramico garage 50 mq. Tel. 040/630451. (A3376)
CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Strada di Guardella 85 mq atrio tre stanze cucina abitabile bagno ripostiglio balcone perfette condizioni. Tel. 040/630451. (A3376)
CAMINETTO via Machiavelli 15 vende via Guardia 85 mq due stanze tinello-cucina notte bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/630451. (A3376)

CMT - PIZZARELLO zona Tribunale tranquillo luminoso recentissimo soggiorno cucina matrimoniale poggolo 130.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO zona verde vista mare Servola recentissimo soggiorno caminetto terrazzo 2 stanze cucina bagno ripostiglio box. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Centro storico - zona pedonale appartamenti signorili ingresso salone 1-2 stanze servizi da 170.000.000 a 250.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO magazzino carrabile semicentrale 120 mq altezza metri 5,5 95.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO occasione Rossetti-Palladio recente ottime condizioni soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni ripostiglio 88mq 160.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO zona D'Annunzio magazzino 55 mq vendesi 45.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO zona Ospedale militare recente soggiorno 3 stanze cucina servizi poggolo cantina. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO ufficio di circa 70 mq in buonissime condizioni con ascensore riscaldamento autonomo. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO propone non residenti appartamenti arredati e non, anche per studenti, in diverse zone, disponibilità cucina soggiorno 23 stanze. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO zona BORSA ufficio perfetto completamente arredato 190 mq circa in palazzo signorile. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO adiacenze BURLO recente panoramico ultimo piano 80 mq circa, con posto macchina. 040/630174. (A00)

ROIANO - QUADRIFOGLIO ROIANO in condizioni perfette, ampia cucina salone 2 stanze stanzino servizi poggolo, luminosissimo. 040/630175. (A00)

CMT - PIZZARELLO zona verde vista mare Servola recentissimo soggiorno caminetto terrazzo 2 stanze cucina bagno ripostiglio box. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Centro storico - zona pedonale appartamenti signorili ingresso salone 1-2 stanze servizi da 170.000.000 a 250.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO magazzino carrabile semicentrale 120 mq altezza metri 5,5 95.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO occasione Rossetti-Palladio recente ottime condizioni soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni ripostiglio 88mq 160.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO zona D'Annunzio magazzino 55 mq vendesi 45.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO zona Ospedale militare recente soggiorno 3 stanze cucina servizi poggolo cantina. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO ufficio di circa 70 mq in buonissime condizioni con ascensore riscaldamento autonomo. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO propone non residenti appartamenti arredati e non, anche per studenti, in diverse zone, disponibilità cucina soggiorno 23 stanze. 040/630174. (A00)

CMT QUADRIFOGLIO zona BORSA ufficio perfetto completamente arredato 190 mq circa in palazzo signorile. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO adiacenze BURLO recente panoramico ultimo piano 80 mq circa, con posto macchina. 040/630174. (A00)

ROIANO - QUADRIFOGLIO ROIANO in condizioni perfette, ampia cucina salone 2 stanze stanzino servizi poggolo, luminosissimo. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO adiacenze FORAGGI perfetto soggiorno 2 camere cucinino bagno 145.000.000. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO LONGERA recente perfetto cottura soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza box. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SAN VITO, primingressi anche panoramici, disponibilità cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina, ottimamente rifiniti, consegna fine anno. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE zona porto - svincoli autostradali, si propone immobile ad uso industriale su 3 livelli. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO TIGOR piano alto panoramico tinello cucinino stanza stanzetta bagno ripostiglio balcone, cantina. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via cianze piazzetta BELVEDERE luminoso ingresso cucina 3 stanze bagno cantina. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona GIULIA recente con 30 mq circa di terrazza, cucina soggiorno 2 stanze servizi. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona NAVALI si propone nuda proprietà d'appartamento panoramico di circa 120 mq a d a t t o investimento. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona PINDEMONTONE nel verde, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggolo venduto, cantina, automotore, 150.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona ROSSETTI recente panoramico ultimo piano ampio appartamento con terrazze più mansarda, box. 040/630174. (A00)

CMT - RIVIERA Roiano appartamenti primingressi: zona giorno, due camere, bagno. Pianoterra con posto

macchina; primo piano con poggolo e giardinetto, secondo piano con soffitta. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - RIVIERA viale Miramare terzo piano: cucina grandiosa, tre camere, bagno, cantina, posto macchina. Tel. 040/224426. (A00)

CMT - ROMANELLI vende Garibaldi/D'Annunzio appartamento 70 mq 2 stanze, cucinino, bagno, poggolo, autoriscaldamento. Altro piano alto 82 mq 3 stanze, stanzino, cucina, bagno. Da rimettere a posto, L. 1.000.000 al mq. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI vende vallone di Gorizia casetta tipica restaurata, perfetta. 140 mq coperti, giardinetto più terreno circostante coltivabile. Tel. 040/366316. (A00)

GORIZIA appartamenti con garage-giardino anche in bifamiliare in zona S. Andrea. 0481/535295. (B50383)

GORIZIA Gradisca. Primo ingresso ville schiera posizione tranquilla, finiture, particolari, vendita diretta. 0481/93700feriali. (B00)

GRADO centro Città Giardino Pineta Agenzia immobiliare ITALIA

IMPRESA vende Tarvisio direttamente campi golf appartamenti arredati ultime possibilità. Tel. 035/995595.

In Monfalcone, centralissimo appartamento privato vende, ottimo affare adatto a giovane coppia. 040/636976. (A3395)

RONCHI. Centralissima posizione, piccola palazzina appartamento 120 mq ampi spazi interni finiture accurate vendita diretta. 0481/777777. (B00)

VENEDESI Tarvisio direttamente da impresa appartamenti vari metrature arredati confinante golf. Tel. 035/995595. (G14020)

VILLESSE GABBIANO 0481/45947: pronta consegna appartamenti su 2 piani soggiorno, cucina, billette, biservizi, garage. Ottime rifiniture. L. 135.000.000. (C00)

25 Animali

LEVRIERI Whippet cuccioli di campione vendonsi ad amatori. Tel. 040/307818; 051/236566. (A50932)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante aiuta consiglia ricongiungimento amori in 48 ore inoltre prepara talismani personalizzati, toglie fatture e malocchi 24 ore su 24 tel. 040/55406. (A3300)

VENEDESI uva da vino, Merlot, Malvasia. Telefonare ore pasti 0481/67262. (B50392)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.15 R Venezia S.L.
5.35 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.57 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
6.18 IC (*) Miramare - Roma Tiburtina - Roma Ostiense (via Venezia Mestre)
7.20 E Venezia S.L.
8.15 IR Venezia S.L.
9.54 R Venezia S.L. (2 a cl.)
10.22 D Venezia S.L.
11.22 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
12.20 D Venezia S.L.
13.27 IR Venezia S.L.
13.46 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
14.20 IR Venezia S.L.
15.20 IR Venezia S.L.
16.00 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.08 IR Venezia S.L.
17.25 R Venezia S.L. (2 a cl.)
17.44 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi) (si effettua fino al 12/9)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl. Trieste - Lecce
19.20 L Portogruaro (2 a cl.) (sospeso nei pre-festivi e sostituito da autocorsa)
20.06 IR Venezia S.L.
20.24 E Simplon Express - Ginevra (via Venezia Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2 a cl. Zagabria - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra

21.15 E Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL Trieste - Genova P.P. e cuccette di 2 a cl. Trieste - Varazze
22.08 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma
(*) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

21.15 E Venezia S.L.
22.08 E Venezia S.L.
23.10 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia Mestre)
23.10 IC (*) Miramare - Roma Ostiense - Roma Tiburtina (via Venezia Mestre)
23.43 E Venezia S.L.
(*) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.14 E Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria; WL e cuccette di 2 a cl. da Ginevra a Zagabria.
12.10 E Drava - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
17.58 IC KRAS - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
0.02 E Villa Opicina - Zagabria; WL da Venezia S.L. a Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.11 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.11 IR Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.11 E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette

9.14 E Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria; WL e cuccette di 2 a cl. da Ginevra a Zagabria.
12.10 E Drava - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
17.58 IC KRAS - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
0.02 E Villa Opicina - Zagabria; WL da Venezia S.L. a Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.11 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.11 IR Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.11 E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette

9.14 E Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria; WL e cuccette di 2 a cl. da Ginevra a Zagabria.
12.10 E Drava - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
17.58 IC KRAS - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
0.02 E Villa Opicina - Zagabria; WL da Venezia S.L. a Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.11 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.11 IR Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.11 E Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL da Genova P.P. a Trieste e cuccette

9.14 E Simplon Express - Villa Opicina - Zagabria; WL e cuccette di 2 a cl. da Ginevra a Zagabria.
12.10 E Drava - Villa Opicina - Lubiana - Kotoriba - Budapest Deli
17.58 IC KRAS - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
20.15 E Villa Opicina - Lubiana - Maribor - Vienna Sud; WL da Trieste a Vienna
0.02 E Villa Opicina - Zagabria; WL da Venezia S.L. a Zag